

DELIBERA N. 19/24/CIR

**APPROVAZIONE DELLE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM
ITALIA RELATIVE AI SERVIZI DI ACCESSO ALL'INGROSSO ALLA RETE
FISSA (ULL/SLU, COLOCAZIONE, WLR, INFRASTRUTTURE NGAN,
BACKHAUL, VULA, BITSTREAM RAME E BITSTREAM NGA) PER GLI ANNI
2022 E 2023**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del 12 giugno 2024;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante *“Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità”*;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*, di seguito l'Autorità;

VISTA la direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il *Codice europeo delle comunicazioni elettroniche* (di seguito CCEE);

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 recante, *“Codice delle comunicazioni elettroniche”*, come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 24 marzo 2024, n. 48, recante *“Disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche”* (di seguito il Codice);

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante *“Adozione del nuovo regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità”*, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 434/22/CONS;

VISTA la raccomandazione n. 2014/710/UE della Commissione europea, del 9 ottobre 2014, *“relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica”*;

VISTA la delibera n. 321/17/CONS, del 27 luglio 2017, recante *“Condizioni attuative dell'obbligo di accesso in capo a Telecom Italia nei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 22 della delibera n. 623/15/CONS”*;

VISTA la delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017, recante “*Adozione del Regolamento recante la disciplina dell'accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 205/23/CONS;

VISTA la delibera n. 107/19/CONS, del 5 aprile 2019, recante “*Adozione del regolamento concernente le procedure di consultazione nei procedimenti di competenza dell'Autorità*”;

VISTA la delibera n. 348/19/CONS, del 18 luglio 2019, recante “*Analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 50 ter del Codice*”;

VISTA la delibera n. 637/20/CONS, del 26 novembre 2020, recante “*Avvio del procedimento istruttorio di analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 50-ter del Codice e della consultazione pubblica concernente il progetto di separazione legale volontaria della rete fissa di accesso di TIM*”;

VISTA la raccomandazione n. 2020/2245/UE della Commissione europea, del 18 dicembre 2020, “*relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche*”;

VISTA la delibera n. 12/21/CONS, del 14 gennaio 2021, recante “*Definizione ai sensi dell'art. 17 comma 7 della delibera n. 348/19/CONS del livello minimo di take up dei servizi di accesso a banda larga ultraveloce forniti su reti ad altissima capacità (VHC) e delle modalità di verifica dei prezzi dei servizi VULA di TIM offerti nei Comuni Contendibili*”;

VISTA la delibera n. 110/21/CONS, del 31 marzo 2021, recante “*Avvio del procedimento istruttorio e della consultazione pubblica concernente la proposta di impegni presentata da TIM ai sensi degli articoli 76 e 79 CCEE riguardante il coinvestimento nelle reti ad altissima capacità*”;

VISTA la determina n. 4/21/DRS, del 14 maggio 2021, recante “*Approvazione, ai sensi dell'art. 9, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS, del nuovo profilo di accesso FTTH GPON con velocità downstream 1.000 Mbit/s e velocità upstream 300 Mbit/s*”;

VISTA la delibera n. 293/21/CONS, del 23 settembre 2021, recante “*Adozione delle linee guida di cui alla delibera n. 449/16/CONS in materia di accesso alle unità immobiliari ed ai condomini per la realizzazione di reti in fibra ottica*”;

VISTA l'offerta di riferimento (di seguito anche “OR”) relativa ai servizi *bitstream* *rame* (e relativi servizi accessori), per l'anno 2022, che Telecom Italia S.p.A. (di seguito anche “TIM”) ha pubblicato in data 26 ottobre 2021, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della delibera n. 348/19/CONS. In data 6 luglio 2022 TIM ha altresì pubblicato, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della delibera n. 348/19/CONS, la versione di tale offerta dove sono indicate in formato “*revisione*” le modifiche apportate rispetto all'offerta di riferimento 2021;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi *bitstream NGA* (e relativi servizi accessori), per l'anno 2022, che TIM ha pubblicato in data 27 ottobre 2021, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della delibera n. 348/19/CONS. In data 6 luglio 2022 TIM ha altresì pubblicato, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della delibera n. 348/19/CONS, la versione di tale offerta dove sono indicate in formato "revisione" le modifiche apportate rispetto all'offerta di riferimento 2021;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi *VULA* (e relativi servizi accessori), per l'anno 2022, che TIM ha pubblicato in data 27 ottobre 2021, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della delibera n. 348/19/CONS. In data 6 luglio 2022 TIM ha altresì pubblicato, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della delibera n. 348/19/CONS, la versione di tale offerta dove sono indicate in formato "revisione" le modifiche apportate rispetto all'offerta di riferimento 2021;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi *WLR*, per l'anno 2022, che TIM ha pubblicato in data 27 ottobre 2021, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della delibera n. 348/19/CONS. In data 17 marzo 2022 TIM ha altresì pubblicato, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della delibera n. 348/19/CONS, la versione di tale offerta dove sono indicate in formato "revisione" le modifiche apportate rispetto all'offerta di riferimento 2021;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso *NGAN (infrastrutture di posa locali e aeree, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica e in rame)*, per l'anno 2022, che TIM ha pubblicato in data 28 ottobre 2021, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della delibera n. 348/19/CONS. In data 17 marzo 2022 TIM ha altresì pubblicato, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della delibera n. 348/19/CONS, la versione di tale offerta dove sono indicate in formato "revisione" le modifiche apportate rispetto all'offerta di riferimento 2021;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso alle *infrastrutture di posa di backhaul e fibre ottiche di backhaul*, per l'anno 2022, che TIM ha pubblicato in data 28 ottobre 2021, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della delibera n. 348/19/CONS. In data 17 marzo 2022 TIM ha altresì pubblicato, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della delibera n. 348/19/CONS, la versione di tale offerta dove sono indicate in formato "revisione" le modifiche apportate rispetto all'offerta di riferimento 2021;

VISTE le offerte di riferimento relative ai servizi di *accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di colocazione*, per l'anno 2022, che TIM ha pubblicato in data 28 ottobre 2021, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della delibera n. 348/19/CONS. In data 17 marzo 2022 TIM ha altresì pubblicato, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della delibera n. 348/19/CONS, la versione di tali offerte dove sono indicate in formato "revisione" le modifiche apportate rispetto alle offerte di riferimento 2021;

VISTA la determina n. 11/21/DRS, del 5 novembre 2021, recante "*Approvazione, ai sensi dell'art. 9, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS, del nuovo profilo di accesso FTTH con velocità downstream 2.500 Mbit/s e velocità upstream 1.000 Mbit/s*";

VISTA la determina n. 13/21/DRS, del 18 novembre 2021, recante “*Approvazione, ai sensi dell’art. 9, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS, delle funzionalità abilitanti l’attivazione di accessi FTTH*”;

VISTA la delibera n. 124/21/CIR, del 25 novembre 2021, recante “*Misure concernenti le condizioni economiche di alcuni servizi wholesale inclusi nelle offerte di riferimento di TIM per l’anno 2021 conseguenti agli adeguamenti di rete, in termini di maggiore capacità trasmissiva, derivanti dalla trasmissione in live streaming delle partite di calcio*”;

VISTA la delibera n. 385/21/CONS, del 25 novembre 2021, recante “*Aggiornamento della lista dei Comuni Contendibili dei mercati dei servizi all’ingrosso di accesso locale e centrale alla rete fissa ai sensi dell’articolo 17 comma 2 della delibera n. 348/19/CONS*”;

VISTA la delibera n. 39/22/CONS, del 3 febbraio 2022, recante “*Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia S.p.A. relative ai servizi di accesso all’ingrosso alla rete fissa ULL/SLU, collocazione, WLR, infrastrutture NGAN, backhaul per l’anno 2021*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 72/21/CIR;

VISTA la delibera n. 42/22/CONS, del 10 febbraio 2022, recante “*Verifica del superamento della soglia di take up dei servizi di accesso a banda larga ultraveloce forniti su reti ad altissima capacità (VHC) fissata dalla delibera n. 12/21/CONS*”;

VISTA la delibera n. 80/22/CONS, del 17 marzo 2022, recante “*Approvazione della offerta di riferimento di Telecom Italia S.p.A. relativa ai servizi VULA per l’anno 2021*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 79/21/CIR;

VISTA la delibera n. 136/22/CONS, del 28 aprile 2022, recante “*Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia S.p.A. relative ai servizi di accesso all’ingrosso alla rete fissa Bitstream rame e Bitstream NGA per l’anno 2021*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 80/21/CIR;

VISTE le “*Condizioni tecniche per il servizio di transito di un cavo in fibra ottica dell’OAO all’interno di un armadietto della rete in rame di TIM/FiberCop*” che TIM, ai sensi dell’art. 1, comma 9, della delibera n. 39/22/CONS, ha comunicato all’Autorità in data 7 aprile 2022 e pubblicato sul proprio portale wholesale, a seguito di specifica richiesta da parte dell’Autorità, in data 11 maggio 2022;

VISTA la delibera n. 2/22/CIR, del 15 giugno 2022, recante “*Approvazione delle condizioni tecniche ed economiche relative al nuovo profilo di accesso VULA e Bitstream NGA FTTH in tecnologia XGS-PON con velocità downstream 10 Gbit/s e velocità upstream 2 Gbit/s*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 81/22/CONS;

VISTA la delibera n. 337/22/CONS, del 21 settembre 2022, recante “*Avvio del procedimento e della consultazione pubblica concernente le condizioni economiche per*

gli anni 2022 e 2023 dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa offerti da TIM ai sensi delle delibere n. 348/19/CONS e n. 333/20/CONS";

VISTA la nota del 18 ottobre 2022 (prot. AGCOM n. 297937) con la quale l'Autorità, facendo seguito all'istanza di TIM del 13 ottobre 2022 (prot. AGCOM n. 293934), ha comunicato alla stessa di poter attendere, in un'ottica di efficienza dell'azione amministrativa, gli esiti del procedimento istruttorio di cui alla delibera n. 337/22/CONS e, conseguentemente, procedere, nei tempi ivi previsti, alla pubblicazione delle offerte di riferimento per l'anno 2023 per i servizi di accesso alla rete fissa di cui agli ex mercati n. 3a (e WLR), n. 3b e n. 4;

VISTA la delibera n. 41/23/CONS, del 22 febbraio 2023, recante “*Aggiornamento della lista dei Comuni Contendibili dei mercati dei servizi all'ingrosso di accesso locale e centrale alla rete fissa ai sensi dell'articolo 17 comma 2 della delibera n. 348/19/CONS*”;

VISTA la delibera n. 11/23/CIR, del 4 aprile 2023, recante “*Approvazione delle condizioni tecniche ed economiche della procedura di verifica tecnica di interoperabilità tra gli ONT (Optical Network Termination) degli OAO e gli apparati OLT (Optical Line Termination) di TIM*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 26/22/CIR;

VISTA la delibera n. 132/23/CONS, del 31 maggio 2023, recante “*Condizioni economiche per gli anni 2022 e 2023 dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa offerti da TIM ai sensi delle delibere n. 348/19/CONS e n. 333/20/CONS*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 337/22/CONS;

VISTA la delibera n. 152/23/CONS, del 21 giugno 2023, recante “*Avvio della consultazione pubblica concernente l'analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 89 del codice e proroga dei termini del procedimento*”;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso NGAN (*infrastrutture di posa locali e aeree, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica e in rame*), per l'anno 2022, che TIM ha ripubblicato, in data 15 giugno 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso alle *infrastrutture di posa di backhaul e fibre ottiche di backhaul*, per l'anno 2022, che TIM ha ripubblicato, in data 15 giugno 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTE le offerte di riferimento relative ai *servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di collocazione*, per l'anno 2022, che TIM ha ripubblicato, in data 15 giugno 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi WLR, per l'anno 2022, che TIM ha ripubblicato, in data 15 giugno 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi *VULA* (e relativi servizi accessori), per l'anno 2022, che TIM ha ripubblicato, in data 22 giugno 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi *bitstream rame* (e relativi servizi accessori), per l'anno 2022, che TIM ha ripubblicato, in data 22 giugno 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi *bitstream NGA* (e relativi servizi accessori), per l'anno 2022, che TIM ha ripubblicato, in data 22 giugno 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso NGAN (*infrastrutture di posa locali e aeree, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica e in rame*), per l'anno 2023, che TIM ha pubblicato, in data 28 giugno 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso alle *infrastrutture di posa di backhaul e fibre ottiche di backhaul*, per l'anno 2023, che TIM ha pubblicato, in data 28 giugno 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTE le offerte di riferimento relative ai *servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di collocazione*, per l'anno 2023, che TIM ha pubblicato, in data 3 luglio 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi *WLR*, per l'anno 2023, che TIM ha pubblicato, in data 3 luglio 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi *VULA* (e relativi servizi accessori), per l'anno 2023, che TIM ha pubblicato, in data 6 luglio 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi *bitstream rame* (e relativi servizi accessori), per l'anno 2023, che TIM ha pubblicato, in data 6 luglio 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi *bitstream NGA* (e relativi servizi accessori), per l'anno 2023, che TIM ha pubblicato, in data 6 luglio 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS;

VISTA la lettera del 10 luglio 2023 con la quale TIM ha comunicato all'Autorità di aver pubblicato in pari data, sul proprio sito *web*, i contributi dipendenti dalla disaggregazione per i servizi ULL, SLU, WLR, VULA FTTC/FTTE, Bitstream NGA FTTC/FTTE e Bitstream ADSL, i cui valori economici erano stati temporaneamente indicati, nell'ambito delle corrispondenti offerte di riferimento 2023, con i simboli (*) o (#);

VISTA la nota dell'Autorità del 20 settembre 2023 con la quale sono state chieste a TIM alcune informazioni circa le offerte di riferimento per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa per l'anno 2023 (*ex mercati n. 3a e 3b*);

VISTE le repliche di TIM alle richieste di informazioni dell'Autorità del 20 settembre 2023;

VISTA la delibera n. 45/23/CIR, del 5 dicembre 2023, recante “*Archiviazione per ritiro dell’offerta di TIM di servizi di accesso semi-GPON nei 29 Comuni ex Flash Fiber e approvazione delle condizioni economiche della fibra in rete primaria di cui agli impegni n. 2 e n. 3 assunti da TIM nel procedimento AGCM I850*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 36/22/CIR;

VISTA la delibera n. 44/23/CIR, del 5 dicembre 2023, recante “*Avvio del procedimento e della consultazione pubblica concernente l’approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di accesso all’ingrosso alla rete fissa (ULL/SLU, Colocazione, WLR, Infrastrutture NGAN, Backhaul, VULA, Bitstream rame e Bitstream NGA) per gli anni 2022 e 2023*”;

VISTA la delibera n. 339/23/CONS, del 20 dicembre 2023, recante “*Chiusura del procedimento di valutazione della proposta di impegni presentata da TIM ai sensi degli articoli 76 e 79 CCEE concernente il coinvestimento nelle reti ad altissima capacità avviato con delibera n. 110/21/CONS*”, con la quale l'Autorità non ha approvato gli impegni concernenti l'Offerta di coinvestimento di TIM trasmessa in data 21 ottobre 2022 (nella versione contenente la previsione di un meccanismo di indicizzazione dei prezzi) in quanto non soddisfano le condizioni indicate al comma 2, dell'articolo 87, del Codice;

VISTI i contributi prodotti, nell'ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 44/23/CIR, dalle società Fastweb S.p.A., Iliad Italia S.p.A., Open Fiber S.p.A., Sky Italia S.r.l., Telecom Italia S.p.A., Tiscali Italia S.p.A., Vianova S.p.A., Vodafone Italia S.p.A., Wind Tre S.p.A. e dall'Associazione Italiana Internet Provider (AIIP);

VISTE le istanze di audizioni delle società Fastweb S.p.A., Iliad Italia S.p.A., Open Fiber S.p.A., Sky Italia S.r.l., Vianova S.p.A., Vodafone Italia S.p.A., Wind Tre S.p.A. e di AIIP;

SENTITA, in data 15 febbraio 2024, la società Vodafone Italia S.p.A.;

SENTITA, in data 16 febbraio 2024, la società Vianova S.p.A.;

SENTITA, in data 19 febbraio 2024, la società Fastweb S.p.A.;

SENTITE, in data 20 febbraio 2024, la società Wind Tre S.p.A. e AIIP;

SENTITA, in data 22 febbraio 2024, la società Sky Italia S.r.l.;

SENTITA, in data 23 febbraio 2024, la società Iliad Italia S.p.A.;

SENTITA, in data 26 febbraio 2024, la società Open Fiber S.p.A.;

VISTA la nota dell'Autorità del 4 marzo 2024 con la quale sono state chieste a TIM informazioni circa i costi d'acquisto dell'energia per l'anno 2023 (secondo semestre) e l'ammontare dei crediti d'imposta dalla stessa beneficiati per gli anni 2022 e 2023;

VISTE le repliche di TIM alla richiesta di informazioni dell'Autorità del 4 marzo 2024;

VISTA la nota dell'Autorità del 27 marzo 2024 con la quale sono state chieste a TIM proprie considerazioni in merito ad alcune osservazioni poste dagli operatori alternativi intervenuti nel corso della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 44/23/CIR;

VISTE le repliche di TIM alla richiesta di informazioni dell'Autorità del 27 marzo 2024;

VISTA la delibera n. 114/24/CONS, del 30 aprile 2024, recante “*Analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 89 del codice*”; adottata agli esiti della consultazione pubblica nazionale di cui alla delibera n. 152/23/CONS e comunitaria (caso IT/2024/2497);

SENTITA, in data 9 maggio 2024, la società Telecom Italia S.p.A.;

VISTA la nota dell'Autorità del 24 maggio 2024 con la quale sono state chieste a TIM *inter alia* informazioni circa i costi d'acquisto dell'energia elettrica per l'anno 2024 (al momento disponibili);

VISTE le repliche di TIM alla richiesta di informazioni dell'Autorità del 24 maggio 2024;

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

I. QUADRO REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO	11
I.1 LA REGOLAMENTAZIONE DEI PREZZI DEI SERVIZI DI ACCESSO ALL'INGROSSO ALLA RETE FISSA DI TIM.....	11
I.2 LE PREVISIONI DELLA DELIBERA N. 132/23/CONS IN MERITO AI PREZZI DEI SERVIZI DI ACCESSO LOCALE E CENTRALE ALL'INGROSSO PER GLI ANNI 2022 E 2023.....	13
I.3 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO CON LA DELIBERA N. 44/23/CIR E DECORRENZA DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE PER GLI ANNI 2022 E 2023	18
II. LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI DI ACCESSO DISAGGREGATO E DI COLOCAZIONE PER GLI ANNI 2022 E 2023.....	19
II.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR.....	19
II.1.1 Canoni dei servizi di accesso disaggregato.....	20
II.1.2 Contributi una tantum di attivazione, disattivazione e migrazione, dei servizi SLU e ULL	20
II.1.3 I restanti contributi una tantum per i servizi di accesso disaggregato..	28
II.1.4 Canoni dei servizi di collocazione	29
II.1.5 Contributi una tantum dei servizi di collocazione.....	34
II.1.6 Ulteriori condizioni di offerta dei servizi di collocazione.....	36
II.2 LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI INTERVENUTI NELL'AMBITO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR	38
II.3 LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'AUTORITÀ	47
III. LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI WLR PER GLI ANNI 2022 E 2023	60
III.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR	60
III.1.1 Canoni dei servizi WLR	60
III.1.2 Contributi una tantum dei servizi WLR.....	61
III.2 LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI INTERVENUTI NELL'AMBITO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR	63
III.3 LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'AUTORITÀ.....	63
IV. LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI DI ACCESSO ALLE INFRASTRUTTURE NGAN E PER I SERVIZI DI BACKHAUL PER GLI ANNI 2022 E 2023.....	64
IV.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR	64
IV.1.1 Canoni e contributi una tantum per i servizi di accesso alle infrastrutture NGAN.....	64
IV.1.2 Accesso alle "chiostre"	66
IV.1.3 Canoni e contributi una tantum per i servizi di backhaul	69
IV.2 LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI INTERVENUTI NELL'AMBITO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR	71
IV.3 LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'AUTORITÀ	78
V. LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI VULA PER GLI ANNI 2022 E 2023	84
V.1 GLI ORIENTAMENTI DELL'AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR.....	84
V.1.1 Canoni d'accesso VULA FTTC, VULA FTTH e semi-VULA FTTH....	84

V.1.2 Contributi <i>una tantum</i> di attivazione, cambio operatore, disattivazione e migrazione, dei servizi VULA FTTC	86
V.1.3 Contributi <i>una tantum</i> di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi VULA FTTH e semi-VULA FTTH.....	90
V.1.4 I restanti contributi <i>una tantum</i> per i servizi VULA	94
V.1.5 Ulteriori servizi di cui all’offerta di riferimento per i servizi VULA	94
V.2 LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI INTERVENUTI NELL’AMBITO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR	95
V.3 LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL’AUTORITÀ.....	97
VI.LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI <i>BITSTREAM</i> SU RETE IN RAME PER GLI ANNI 2022 E 2023.....	102
VI.1 GLI ORIENTAMENTI DELL’AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR	102
VI.1.1 Canoni d’accesso <i>bitstream rame</i>	102
VI.1.2 Contributi <i>una tantum</i> di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi <i>bitstream rame asimmetrici</i>	103
VI.1.3 I restanti contributi <i>una tantum</i> per i servizi <i>bitstream rame</i>	106
VI.1.4 Canoni della banda <i>bitstream Ethernet rame</i>	107
VI.1.5 Ulteriori servizi di cui all’offerta di riferimento per i servizi <i>bitstream rame</i>	107
VI.2 LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI INTERVENUTI NELL’AMBITO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR	108
VI.3 LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL’AUTORITÀ	108
VII.LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI <i>BITSTREAM</i> NGA PER GLI ANNI 2022 E 2023	109
VII.1 GLI ORIENTAMENTI DELL’AUTORITÀ DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR.....	109
VII.1.1 Canoni della componente d’accesso dei servizi <i>bitstream NGA</i>	109
VII.1.2 Contributi <i>una tantum</i> dei servizi <i>bitstream NGA</i>	109
VII.1.3 Canoni della banda <i>bitstream Ethernet NGA</i>	110
VII.1.4 Ulteriori servizi di cui all’offerta di riferimento per i servizi <i>bitstream NGA</i>	115
VII.2 LE CONSIDERAZIONI DEGLI OPERATORI INTERVENUTI NELL’AMBITO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA DI CUI ALLA DELIBERA N. 44/23/CIR	116
VII.3 LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL’AUTORITÀ.....	119

I. QUADRO REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO

I.1 La regolamentazione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di TIM

1. Il quadro regolamentare in cui si innesta il presente provvedimento è definito dalla delibera n. 348/19/CONS che conclude il procedimento di identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di TIM per gli anni 2018-2021.
2. Si richiama, in particolare, che la delibera n. 348/19/CONS ha identificato la società TIM quale operatore con Significativo Potere di Mercato (SMP) nei mercati dei servizi di accesso locale e centrale all'ingrosso (rispettivamente ex mercati n. 3a e n. 3b di cui all'articolo 2 della delibera n. 348/19/CONS) relativi al Resto d'Italia, ossia in tutti i Comuni italiani ad esclusione del Comune di Milano (quest'ultimo identificato come mercato concorrenziale).
3. Ai sensi della delibera n. 348/19/CONS l'Autorità ha, quindi, imposto in capo a TIM, nei suddetti ex mercati n. 3a e n. 3b relativi al Resto d'Italia, gli obblighi regolamentari di cui agli articoli 46, 47, 48, 49 e 50 del Codice previgente (corrispondenti agli articoli 80, 81, 82, 83, 84 e 85 del Codice attualmente vigente), ossia rispettivamente gli obblighi di: trasparenza, non discriminazione, separazione contabile, accesso ed uso di determinati elementi di rete e risorse correlate, controllo dei prezzi e contabilità dei costi.
4. Con specifico riferimento all'obbligo di controllo dei prezzi nel Resto d'Italia, la delibera n. 348/19/CONS ha introdotto, per la prima volta, una differenziazione geografica di tale obbligo nei Comuni contendibili in virtù del maggior livello di concorrenza ivi riscontrato¹.
5. In particolare, con la delibera n. 348/19/CONS (articolo 12 e articoli 45-48) l'Autorità ha definito, per gli anni 2019-2021², i canoni dei servizi di accesso locale e centrale³ alla rete in rame ed in fibra ottica e del servizio WLR sulla base del

¹ Si tratta dei 26 Comuni elencati nel Documento III della delibera n. 348/19/CONS ovvero, a partire dal 1° gennaio 2022 dei 43 Comuni elencati nell'Allegato 1 alla delibera n. 385/21/CONS e, a partire dal 1° aprile 2023, dei 55 Comuni elencati nell'Allegato 1 alla delibera n. 41/23/CONS, in cui sono state registrate cumulativamente le seguenti tre condizioni: i) la presenza di almeno due operatori alternativi a TIM con reti NGA pronte per la vendita (*ready to service*) con una copertura delle sedi cliente (da parte della singola rete) $\geq 60\%$ ed in cui la copertura complessiva delle sedi cliente (da parte delle due reti) è $> 75\%$; ii) la quota *retail* di accessi NGA di TIM $\leq$ del 40%; iii) la quota *wholesale* degli accessi attivi NGA di TIM $<$ dell'80%.

² Con delibera n. 348/19/CONS, i canoni dei servizi di accesso locale e centrale all'ingrosso per l'anno 2018 sono stati posti pari a quelli approvati per l'anno 2017.

³ L'obbligo di controllo dei prezzi non è stato imposto per il servizio di accesso *bitstream* a livello di nodo remoto IP che, in continuità con quanto previsto negli anni precedenti, resta soggetto a libera negoziazione commerciale tra TIM e l'operatore richiedente.

criterio dell'orientamento al costo mediante la metodologia *Long Run Incremental Cost* di tipo *Bottom-Up* (BU-LRIC) di cui all'Annesso 1 del Documento V della delibera n. 348/19/CONS. Nei soli Comuni contendibili l'Autorità ha rimosso – con l'articolo 17 della delibera n. 348/19/CONS – l'obbligo di orientamento al costo per i prezzi dei servizi *bitstream* (servizi di accesso centrale all'ingrosso); tali prezzi sono definiti ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della delibera n. 348/19/CONS, nel rispetto dei principi di equità e ragionevolezza⁴.

6. Si richiama, altresì, che con la delibera n. 637/20/CONS l'Autorità ha avviato il procedimento istruttorio di analisi coordinata dei mercati dell'accesso alla rete fissa ai sensi dell'art. 89 del Codice (corrispondente all'art. 50-ter del Codice previgente) al fine di aggiornare, rispetto al quadro regolamentare di cui alla delibera n. 348/19/CONS, e sulla base dell'evoluzione tecnologica e delle mutate condizioni concorrenziali e dei nuovi assetti di mercato, la definizione, sia dal punto di vista merceologico che geografico, dei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa, nonché degli obblighi regolamentari per gli anni 2024-2028 da imporre all'operatore SMP per porre rimedio ai problemi competitivi riscontrati in tali mercati. Con la delibera n. 152/23/CONS è stata, inoltre, avviata la relativa consultazione pubblica nazionale agli esiti della quale, e della successiva consultazione comunitaria (caso IT/2024/2497), l'Autorità ha recentemente adottato la delibera n. 114/24/CONS⁵.

⁴ Con la delibera n. 12/21/CONS l'Autorità, ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della delibera n. 348/19/CONS, ha definito: a) il livello minimo di *take up* dei servizi di accesso a banda larga ultraveloce forniti su reti ad altissima capacità, atteso al 30 giugno 2021, pari al 15% degli accessi complessivi a banda larga e ultralarga, per l'eventuale applicazione del regime di flessibilità dei prezzi VULA di TIM nei Comuni contendibili a partire dal 1° luglio 2021; b) le modalità di verifica dei prezzi dei servizi VULA che TIM potrà applicare nei Comuni contendibili, a far data dal 1° luglio 2021, qualora l'Autorità abbia verificato il raggiungimento, al 30 giugno 2021, del livello di *take up* di cui al punto a) nonché la sussistenza di un adeguato livello di concorrenza nel mercato n. 3a. Con successiva delibera n. 42/22/CONS, l'Autorità ha svolto le attività di verifica della soglia minima di *take up* dei servizi di accesso a banda larga ultraveloce forniti su reti ad altissima velocità (VHC) fissata dalla delibera n. 12/21/CONS (pari al 15%). Considerato che il livello di *take up* al 30 giugno 2021 è risultato essere pari al 12,33% (dati di consuntivo), il regime di flessibilità dei prezzi dei servizi VULA di TIM nei Comuni contendibili di cui all'art. 17 della delibera n. 348/19/CONS non è risultato applicabile per l'anno 2021.

⁵ Si richiama, in particolare, che la delibera n. 114/24/CONS include l'analisi dei mercati dei servizi di accesso locale all'ingrosso e dei servizi di capacità dedicata all'ingrosso (ai sensi della raccomandazione n. 2020/2245/UE) nonché dei servizi di accesso centrale all'ingrosso (ai sensi della raccomandazione n. 2014/710/UE) e tiene conto della separazione legale della rete di accesso di TIM introdotta attraverso la creazione della società FiberCop. L'evoluzione registrata nei mercati, soprattutto in termini di copertura delle reti in fibra degli operatori e di vendite dei servizi, ha condotto ad una nuova e più aggiornata dimensione geografica dei mercati rispetto a quelle delle precedenti analisi di cui alle delibere n. 348/19/CONS e n. 333/20/CONS. In particolare, il mercato dei servizi di accesso centrale all'ingrosso (*bitstream*) risulta, in esito all'applicazione dei tre criteri di cui all'articolo 78 del Codice, non più suscettibile di regolamentazione *ex ante*. Conseguentemente, nella delibera n. 114/24/CONS viene prevista la rimozione della regolamentazione vigente in capo a TIM su tale mercato (prevedendo uno specifico termine di preavviso per gli obblighi di accesso, a tutela del mercato). Inoltre, l'analisi ha rilevato la

7. Nelle more della conclusione del procedimento istruttorio relativo alla nuova analisi dei mercati di cui alla delibera n. 637/20/CONS, l'Autorità, con delibera n. 132/23/CONS, al fine di garantire certezza regolamentare rispetto alle condizioni economiche di mercato, in ossequio ai principi di ragionevolezza, proporzionalità ed efficacia di cui all'articolo 6, comma 4, del Codice, ha definito *inter alia* i prezzi dei servizi di accesso locale e centrale all'ingrosso per gli anni 2022 e 2023 sulla base del paradigma regolamentare vigente di cui alla delibera n. 348/19/CONS.
8. Nella sezione che segue si riportano, in particolare, le specifiche previsioni dell'Autorità di cui alla delibera n. 132/23/CONS in merito ai prezzi dei servizi di accesso locale e centrale all'ingrosso per gli anni 2022 e 2023.

I.2 Le previsioni della delibera n. 132/23/CONS in merito ai prezzi dei servizi di accesso locale e centrale all'ingrosso per gli anni 2022 e 2023

9. L'articolo 1 della delibera n. 132/23/CONS ha previsto, in merito al valore del WACC per l'anno 2023 e del *Risk Premium* per gli anni 2022 e 2023, quanto segue:
 1. *Per l'anno 2022, il valore del risk premium per gli investimenti in reti FTTH è pari a 2,56%.*
 2. *Per l'anno 2023, il valore del WACC è pari a 7,4% ed il valore del risk premium per gli investimenti in reti FTTH è pari a 1,92%.*
10. L'articolo 2 della delibera n. 132/23/CONS ha previsto, in merito ai prezzi per gli anni 2022 e 2023 dei servizi di accesso locale all'ingrosso, servizi di colocazione e WLR offerti da TIM, quanto segue:
 1. *I canoni (mensili e in IRU) per l'anno 2022 dei servizi di accesso locale all'ingrosso in rame ed in fibra offerti da TIM – operatore avente significativo potere di mercato ai sensi della delibera n. 348/19/CONS – sono fissati pari ai valori (canoni mensili e in IRU)*

presenza di aree del Paese pienamente concorrenziali, ove sono rimossi gli obblighi regolamentari attualmente in capo a TIM, rispetto alle aree del Resto d'Italia in cui invece viene confermata la posizione di significativo potere di mercato di TIM (unitamente alla controllata FiberCop) e, conseguentemente, l'imposizione degli obblighi regolamentari previsti dal Codice (obblighi di accesso, trasparenza, non discriminazione, separazione contabile, controllo dei prezzi e contabilità dei costi). È stata altresì individuata una lista di Comuni contendibili (differente per i suddetti due mercati) – ossia di Comuni in cui è stata riscontrata una pressione concorrenziale significativa, ma non ancora consolidata – in cui viene alleggerito il solo obbligo di controllo dei prezzi in capo a TIM/FiberCop per i servizi VULA e di capacità dedicata. Inoltre, la delibera n. 114/24/CONS impone a TIM/FiberCop l'obbligo di fornitura dei servizi di accesso passivo su rete FTTH (Full-GPON, Semi-GPON, P2P su rete secondaria ed end-to-end) a condizioni tecniche ed economiche eque, ragionevoli, trasparenti e non discriminatorie, predisponendo apposite offerte da sottoporre all'approvazione dell'Autorità e che possono tener conto anche dei contratti già stipulati dagli operatori. Nella delibera n. 114/24/CONS sono aggiornate, inoltre, le previsioni specifiche per la regolamentazione del processo di *decommissioning* della rete in rame di TIM, per favorire la migrazione dei clienti finali da servizi *legacy* verso le nuove tecnologie in un contesto di tutela per il mercato e i consumatori.

approvati dall'Autorità per l'anno 2021 ai sensi degli articoli 12, 45 e 46 della delibera n. 348/19/CONS, fatta eccezione per quanto previsto ai successivi commi 3-6.

- 2. I canoni mensili per l'anno 2022 del servizio Wholesale Line Rental (WLR) e delle prestazioni associate e relativi servizi accessori offerti da TIM sono fissati pari ai valori (canoni mensili) approvati dall'Autorità per l'anno 2021 ai sensi degli articoli 12 e 48 della delibera n. 348/19/CONS.*
- 3. Il canone mensile del servizio VULA FTTH GPON residenziale per l'anno 2022 è pari a 14,69 €. Il canone mensile del servizio VULA FTTH GPON business per l'anno 2022 è pari a 44,08 €.*
- 4. Il canone mensile del servizio Semi-VULA FTTH GPON per l'anno 2022 è pari a 4,83 €.*
- 5. Il canone mensile del servizio VULA FTTH XGS-PON per l'anno 2022 è pari a 17,12 €.*
- 6. Il canone mensile del servizio Semi-VULA FTTH XGS-PON per l'anno 2022 è pari a 7,11 €.*
- 7. I contributi una tantum per l'anno 2022 dei servizi di accesso locale all'ingrosso in rame ed in fibra offerti da TIM sono fissati pari ai valori approvati dall'Autorità per l'anno 2021.*
- 8. Il costo della manodopera per il 2022, la componente relativa agli impianti dei costi di collocazione, i costi relativi agli spazi, ai servizi di facility management e security dell'Offerta di Riferimento di collocazione ed i relativi costi di commercializzazione, sono fissati pari ai valori approvati dall'Autorità per l'anno 2021.*
- 9. La componente relativa all'energia elettrica dei costi di collocazione per l'anno 2022 è determinata sulla base delle fatture di Telenergia (relative all'anno 2022) per un valore pari a 0,2023 €/kWh.*
- 10. I canoni (mensili e in IRU) per l'anno 2023 dei servizi di accesso locale all'ingrosso in rame ed in fibra offerti da TIM sono i seguenti:*

Servizio	Prezzi 2023
Infrastrutture civili fino a 2 minitubi (IRU 15 anni)	6,96 €/metro
Infrastrutture civili fino a 3 minitubi (IRU 15 anni)	5,67 €/metro
Infrastrutture civili fino a 4 minitubi (IRU 15 anni)	4,78 €/metro
Infrastrutture civili fino a 5 minitubi (IRU 15 anni)	4,13 €/metro
Infrastrutture civili in adduzione (IRU 15 anni)	377,19 €
Infrastrutture aeree (IRU 15 anni)	4,16 €/ metro
ULL	9,91 €/mese
SLU	5,89 €/mese
Fibra primaria (IRU 15 anni)	1.874,38 €
Fibra secondaria (IRU 15 anni)	1.314,72 €
VULA FTTH GPON	14,26 €/mese
VULA FTTC	13,07 €/mese
Segmento Terminazione fibra	2,50 €/mese
Segmento Terminazione rame	0,51 €/mese
WLR POTS	12,01 €/mese
WLR BRA	14,55 €/mese
WLR ISDN PRA	6,88 €/mese
Semi-VULA FTTH GPON	3,99 €/mese
VULA FTTH XGS-PON	16,75 €/mese
Semi-VULA FTTH XGS-PON	6,48 €/mese

- 11. I contributi una tantum per l'anno 2023 di attivazione, disattivazione e migrazione dei servizi SLU, ULL e VULA FTTC e, conseguentemente, i contributi dipendenti da questi ultimi, sono valutati, nell'ambito dei pertinenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento di TIM, secondo le disposizioni di cui alla delibera n. 321/17/CONS.**
- 12. Tutti i contributi una tantum ulteriori rispetto a quelli di cui al comma precedente, relativi ai servizi di accesso locale alla rete in rame ed in fibra ottica, sono determinati, per l'anno 2023, applicando un tasso di efficientamento annuale del 2% a partire dai corrispondenti valori approvati per l'anno 2022, fatta eccezione per i contributi di attivazione e disattivazione VULA FTTH che sono valutati, sulla base dei costi sottostanti, nell'ambito del pertinente procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento di TIM per l'anno 2023.**
- 13. Il valore di costo per la "Gestione ordine", funzionale alla determinazione dei contributi una tantum per l'anno 2023 di**

attivazione, disattivazione e migrazione dei servizi SLU, ULL e VULA FTTC nonché del servizio VULA FTTH e, conseguentemente, dei contributi dipendenti da questi ultimi, è valutato nell'ambito del procedimento di valutazione dell'Offerta di Riferimento di TIM per l'anno 2023.

14. Il costo della manodopera per il 2023 è pari al valore stabilito per l'anno 2022.
15. La componente relativa agli impianti dei costi di collocazione (alimentazione e condizionamento) dell'Offerta di Riferimento di collocazione ed i relativi costi di commercializzazione per l'anno 2023 sono fissati pari ai valori approvati per l'anno 2022 con l'applicazione di un tasso di efficientamento del 2% annuo.
16. Per l'anno 2023, la componente relativa all'energia elettrica dei costi di collocazione è determinata secondo la seguente metodologia:
 - ***TIM, a partire dalla pubblicazione della presente delibera, applica il costo unitario dell'energia elettrica approvato per l'anno 2022 per poi aggiornarlo (previa comunicazione all'Autorità per le verifiche di competenza) trimestralmente sulla base delle fatture di Telenergia via via disponibili e riferite all'anno corrente (nella fattispecie per l'anno 2023). A seguito di tali aggiornamenti, TIM procederà, per i servizi di alimentazione e condizionamento forniti agli OAO, ad applicare i relativi congruaggi, in positivo o in negativo a seconda dell'andamento corrente del costo unitario dell'energia elettrica.***
17. I costi relativi agli spazi, ai servizi di facility management e security dell'Offerta di Riferimento di collocazione per l'anno 2023 sono fissati pari ai valori approvati per l'anno 2022 con l'applicazione di un tasso di efficientamento annuo del 2%.
18. TIM pubblica sul proprio portale web dei servizi wholesale le Offerte di Riferimento dei servizi di accesso locale all'ingrosso in rame ed in fibra e del WLR relative all'anno 2022 e all'anno 2023, adeguate a quanto previsto nel presente articolo, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento.
11. L'articolo 3 della delibera n. 132/23/CONS ha previsto, in merito ai prezzi per gli anni 2022 e 2023 dei servizi di accesso centrale all'ingrosso offerti da TIM, quanto segue:
 1. *Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17 della delibera n. 348/19/CONS per i servizi di accesso centrale all'ingrosso offerti nei Comuni contendibili, i canoni mensili per l'anno 2022 dei servizi di accesso centrale all'ingrosso offerti da TIM – operatore avente*

significativo potere di mercato ai sensi della delibera n. 348/19/CONS – sono fissati pari ai valori (canoni mensili) approvati dall’Autorità per l’anno 2021 ai sensi degli articoli 12 e 47 della delibera n. 348/19/CONS.

2. *I contributi una tantum per l’anno 2022 dei servizi di accesso centrale all’ingrosso in rame ed in fibra offerti da TIM sono fissati pari ai valori approvati dall’Autorità per l’anno 2021.*
3. *Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 17 della delibera n. 348/19/CONS per i servizi di accesso centrale all’ingrosso offerti nei Comuni contendibili, i canoni (mensili) per l’anno 2023 dei servizi di accesso centrale all’ingrosso in rame offerti da TIM sono così stabiliti:*

Servizio	Prezzi 2023
Bitstream shared	4,31 €/mese
Bitstream naked	13,49 €/mese
Bitstream simmetrico	25,49 €/mese

4. *I contributi una tantum per l’anno 2023 dei servizi di accesso centrale all’ingrosso in rame ed in fibra ottica offerti da TIM, eccezion fatta per quelli di attivazione, cambio operatore e disattivazione dei servizi bitstream rame asimmetrici, quest’ultimi dipendenti dai contributi una tantum di attivazione/disattivazione dei servizi di accesso disaggregato per lo stesso anno, sono determinati applicando un tasso di efficientamento del 2% a partire dai corrispondenti valori approvati per l’anno 2022.*
5. *Per i servizi di backhauling della banda bitstream Ethernet, per l’anno 2022:*
 - a) *TIM, per la banda Ethernet NGA (I° e II° livello e per le varie CoS) effettivamente acquistata dagli OAO, fattura degli importi prevedendo una riduzione dei canoni (€/anno/Mbps) del 50% rispetto a quelli definiti per l’anno 2021 nell’ambito della delibera n. 348/19/CONS (art. 47, comma 6);*
 - b) *TIM, per la banda bitstream Ethernet rame (I° e II° livello e per le varie CoS), fattura degli importi prevedendo una riduzione dei canoni (€/anno/Mbps) del 10,92% rispetto alle condizioni economiche 2021 di cui alla delibera n. 348/19/CONS (art. 47, comma 5).*
6. *TIM, per le porte dei Kit VULA (a 1 G e a 10 G) effettivamente acquistate dagli OAO per l’anno 2022 (sia quelle in consistenza che*

nuove), applica una riduzione dei relativi canoni mensili del 30% rispetto a quelli definiti per l'anno 2021 nell'ambito della delibera n. 348/19/CONS (art. 47, comma 8).

7. *I servizi di backhauling della banda bitstream Ethernet, per l'anno 2023:*
 - a) *TIM, per la banda Ethernet NGA (I° e II° livello e per le varie CoS) effettivamente acquistata dagli OAO, fattura degli importi prevedendo una riduzione dei canoni (€/anno/Mbps) del 25,29% rispetto a quelli definiti per l'anno 2022 ai sensi del precedente comma 5;*
 - b) *TIM, per la banda bitstream Ethernet rame (I° e II° livello e per le varie CoS), fattura degli importi prevedendo una riduzione dei canoni (€/anno/Mbps) del 12,26% rispetto a quelli definiti per l'anno 2022 ai sensi del precedente comma 5.*
8. *TIM pubblica sul proprio portale web dei servizi wholesale le Offerte di Riferimento dei servizi di accesso centrale all'ingrosso in rame ed in fibra relative all'anno 2022 e all'anno 2023, adeguate a quanto previsto nel presente articolo, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento.*

I.3 Ambito di applicazione del procedimento istruttorio avviato con la delibera n. 44/23/CIR e decorrenza delle condizioni economiche per gli anni 2022 e 2023

12. In attuazione del quadro regolamentare richiamato nelle precedenti sezioni I.1 e I.2, la valutazione delle offerte di riferimento di TIM per i servizi di accesso locale e centrale all'ingrosso, relative agli anni 2022 e 2023, di cui al procedimento istruttorio avviato con la delibera n. 44/23/CIR e che si conclude con il presente provvedimento, riguarda gli aspetti di carattere tecnico e procedurale oltre che le condizioni economiche dei servizi soggetti a orientamento al costo e non già definite nell'ambito della delibera n. 132/23/CONS, quali:
 - *i contributi una tantum per l'anno 2023 di attivazione, disattivazione e migrazione dei servizi SLU, ULL e VULA FTTC e, conseguentemente, i contributi dipendenti da questi ultimi;*
 - *i contributi una tantum di attivazione e disattivazione VULA FTTH per l'anno 2023;*
 - *il costo per la "Gestione ordine" per l'anno 2023;*
 - *il costo unitario dell'energia elettrica per l'anno 2023;*
 - *i contributi una tantum per l'anno 2023 di attivazione, cambio operatore e disattivazione dei servizi bitstream rame asimmetrici, dipendenti dai*

contributi una tantum di attivazione/disattivazione dei servizi di accesso disaggregato per lo stesso anno.

13. Per le restanti condizioni economiche già definite nell'ambito della delibera n. 132/23/CONS per gli anni 2022 e 2023 (ad esempio *canoni di accesso, ulteriori contributi una tantum, banda bitstream Ethernet, costi degli impianti dei servizi di collocazione, costo della manodopera, etc.*), è oggetto del procedimento avviato con la delibera n. 44/23/CIR la verifica dell'ottemperanza da parte di TIM di quanto relativamente disposto dalla delibera n. 132/23/CONS all'articolo 2 (commi 1-10, 12, 14-15, 17) e all'articolo 3 (commi 1-7), richiamati nella precedente sez. I.2 (punti 10 e 11).
14. Le condizioni economiche dei servizi di accesso locale e centrale all'ingrosso di cui agli ex mercati n. 3a e n. 3b (e per il WLR), relative agli anni 2022 e 2023, valide nel Resto d'Italia⁶ (fatta eccezione per i *Comuni contendibili* per i servizi *bitstream*), come approvate dal presente provvedimento, decorrono, salvo dove diversamente specificato, rispettivamente, dal 1° gennaio 2022 e dal 1° gennaio 2023, secondo quanto previsto all'art. 9, comma 4, della delibera n. 348/19/CONS⁷.
15. Ciò premesso, nelle sezioni che seguono, si riportano, per ognuna delle offerte di riferimento di TIM in esame, le verifiche e gli approfondimenti nonché i preliminari orientamenti dell'Autorità di cui all'allegato B della delibera n. 44/23/CIR (documento di consultazione), le osservazioni degli operatori acquisite nel corso della consultazione pubblica nazionale e le relative conclusioni dell'Autorità.

II. LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI DI ACCESSO DISAGGREGATO E DI COLOCAZIONE PER GLI ANNI 2022 E 2023

II.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR

16. In data 15 giugno 2023 TIM ha ripubblicato, ai sensi dell'articolo 2, comma 18, della delibera n. 132/23/CONS, le offerte di riferimento per i servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e per i servizi di collocazione per l'anno 2022 (una prima versione di tali offerte era stata pubblicata, ai sensi della delibera n. 348/19/CONS, in data 28 ottobre 2021). In data 3 luglio 2023 TIM ha, altresì, pubblicato, ai sensi del medesimo articolo 2, comma 18, della delibera n. 132/23/CONS, le offerte di riferimento per l'anno 2023 per i servizi di accesso

⁶ Nel Comune di Milano, ai sensi della delibera n. 348/19/CONS, TIM non è soggetta ad obblighi *ex ante* sussistendo condizioni di concorrenza effettiva.

⁷ “TIM pubblica su base annuale, entro il 31 ottobre di ciascun anno, le Offerte di Riferimento per i servizi di cui ai commi 2, 3 del presente articolo relative all'anno successivo, che l'Autorità provvede ad approvare con eventuali modifiche. L'Offerta approvata ha validità a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento e gli effetti dell'approvazione, ove non diversamente previsto, decorrono da tale data anche retroattivamente rispetto alla data di approvazione dell'Offerta. A tal fine, nelle more dell'approvazione dell'Offerta di Riferimento, TIM pratica le ultime condizioni di offerta approvate dall'Autorità”.

disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche (integrata con comunicazione del 10 luglio 2023 con particolare riferimento alle condizioni economiche dei contributi *una tantum* dei servizi ULL e SLU dipendenti dalla disaggregazione) e per i servizi di collocazione.

17. Si riportano, di seguito, le verifiche e gli approfondimenti, nonché i preliminari orientamenti dell'Autorità di cui all'allegato B della delibera n. 44/23/CIR.

II.1.1 Canoni dei servizi di accesso disaggregato

18. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si rilevava che nelle offerte di riferimento 2022 e 2023 TIM ha riportato dei canoni dei servizi di accesso disaggregato (anno 2022: ULL: 8,90 €/mese⁸; SLU: 5,30 €/mese⁹ - anno 2023: ULL: 9,91 €/mese¹⁰; SLU: 5,89 €/mese¹¹) che risultano essere in linea con quanto stabilito dalla delibera n. 132/23/CONS (rispettivamente all'art. 2, comma 1 e all'art. 2, comma 10).

II.1.2 Contributi *una tantum* di attivazione, disattivazione e migrazione, dei servizi SLU e ULL

19. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della delibera n. 132/23/CONS, ha allineato i contributi *una tantum* per l'anno 2022 di attivazione, disattivazione e migrazione, dei servizi SLU e ULL, e i contributi da questi dipendenti, a quanto relativamente approvato per l'anno 2021 con delibera n. 39/22/CONS.

I preliminari approfondimenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR circa i contributi *una tantum* di attivazione, disattivazione e migrazione, dei servizi SLU e ULL per l'anno 2023

20. I contributi *una tantum* di attivazione, disattivazione e migrazione, dei servizi SLU e ULL, e i contributi da questi dipendenti, per l'anno 2023, sono valutati, ai sensi dell'art. 2, comma 11, della delibera n. 132/23/CONS, secondo le disposizioni di cui alla delibera n. 321/17/CONS¹².

⁸ Due coppie simmetriche in rame (ULL) anno 2022: 17,80 €/mese.

⁹ Due coppie simmetriche in rame (SLU) anno 2022: 10,60 €/mese.

¹⁰ Due coppie simmetriche in rame (ULL) anno 2023: 19,82 €/mese.

¹¹ Due coppie simmetriche in rame (SLU) anno 2023: 11,78 €/mese.

¹² Ai sensi dell'art. 10, comma 3, della delibera n. 321/17/CONS: "Il prezzo nazionale della componente *on field* dei servizi di provisioning, approvato nell'ambito dell'Offerta di Riferimento, è ottenuto a partire dalla media ponderata, con i volumi di cui al comma 6, del valore medio nazionale di tutti i contratti stipulati con tutte le Imprese System (utilizzate per la fornitura di servizi wholesale, ai sensi dell'articolo

21. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiamava, in particolare, che l'Autorità ha svolto, da ultimo con delibera n. 39/22/CONS, le valutazioni dei contributi *una tantum* di attivazione dei servizi ULL/SLU per l'anno 2021 sulla base dell'analogo modello di costo adottato negli anni precedenti (vedasi delibere n. 34/18/CIR, n. 100/19/CIR, n. 284/20/CIR), ovvero sulla base della media pesata (delle lavorazioni svolte rispettivamente dalla Manodopera d'Impresa e dalla Manodopera Sociale) tra i costi dei System "esterni" ed i costi di TIM (System "interno"). Nel dettaglio, con la delibera n. 39/22/CONS, l'Autorità ha definito i contributi *una tantum* di attivazione ULL/SLU per l'anno 2021, considerando:

- i. per la componente di costo relativa alle attività svolte da Manodopera d'Impresa (MOI), il capitolato d'appalto per i lavori di *delivery* vigente sin dal 2016¹³ e un fattore di valorizzazione dei "punti" pari a 0,269 €/punto sulla base dei contratti stipulati da TIM con le imprese System per le attività *on-field* di *provisioning* in regime disaggregato e validi nel corso dell'anno 2021;
- ii. per la componente di costo relativa alle attività svolte da Manodopera Sociale (MOS), in linea con quanto svolto negli anni passati e in ottica di efficientamento dei costi, il medesimo capitolato adottato per i System esterni e medesimo fattore di valorizzazione dei "punti" pari a 0,269 €/punto;
- iii. essendo la valorizzazione del "punto" la stessa per MOS e MOI non ha avuto rilievo, ai fini dei prezzi 2021, la percentuale di lavorazione MOS/MOI;
- iv. percentuali di realizzazioni per aree/tipologie d'impianto (nell'ambito dei contributi di attivazione ULL/SLU su Linea Non Attiva - LNA) aggiornate a marzo 2020¹⁴;

7, comma 2, lett. c), e retail), per ciascun servizio oggetto di disaggregazione, e del costo del corrispondente servizio accessorio proposto da Telecom Italia per l'approvazione dell'Autorità, e formalizzato secondo le modalità e i termini di cui al successivo comma 4".

¹³ Si rimanda, per gli specifici costi derivanti dai capitolati con le imprese di rete, a quanto riportato nelle delibere n. 653/16/CONS e n. 34/18/CIR.

¹⁴ Si richiama che nell'ambito del capitolato d'impresa, su cui si basano *inter alia* le condizioni economiche dei contributi di attivazione ULL/SLU su LNA, le attività *on-field* (per i dettagli si rimanda alla delibera n. 653/16/CONS) relative all'attivazione ULL e SLU su LNA sono distinte in:

- realizzazione in area A: area con prevalenza di impianti da realizzare in colonna montante (punti 283 nel caso di attivazione ULL LNA, punti 233 nel caso di attivazione SLU LNA);
- realizzazione in area B: area con prevalenza di impianti da realizzare in rete aerea su edificio (punti 355 nel caso di attivazione ULL LNA, punti 298 nel caso di attivazione SLU LNA);

- v. costo di gestione ordine (Gord) pari a 4,49 €¹⁵;
- vi. oneri, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della delibera n. 321/17/CONS¹⁶, connessi all'implementazione delle misure di disaggregazione, pari a 0,11 €/ordine (da applicare a tutti gli ordini di attivazione/cessazione ULL/SLU gestiti in modalità disaggregata e non disaggregata, oltre che sugli ordini WLR/bitstream/VULA)¹⁷;

-
- realizzazione in area C: area con prevalenza di impianti da realizzare in rete aerea (punti 541 nel caso di attivazione ULL LNA, punti 470 nel caso di attivazione SLU LNA).

Ai fini dei prezzi 2021, è stata considerata, sia per i servizi ULL che SLU, sulla base di dati aggiornati a marzo 2020, la seguente distribuzione: 24,90% area A, 32,60% area B, 42,50% area C.

Si richiama, altresì, che sulla base di tale distribuzione si ottiene il costo medio sostenuto da TIM verso l'impresa per le attività *on-field* relative all'attivazione ULL/SLU LNA che è comprensivo dell'eventuale realizzazione del raccordo d'abbonato che, essendo già remunerato nell'ambito dei canoni d'accesso, va sottratto secondo la formula indicata al punto 70 della delibera n. 653/16/CONS: $OF = Cm - X\% \cdot R$, ove OF è il costo delle attività On-Field svolte dall'impresa al netto del costo del raccordo d'abbonato; Cm è il costo medio sostenuto da TIM verso l'impresa per l'attivazione ULL/SLU LNA comprensivo dell'eventuale costruzione del raccordo; X% è la percentuale dei casi in cui è necessaria la realizzazione del raccordo d'abbonato (62,2%); R è il costo medio del raccordo d'abbonato (108 €, come indicato con delibera n. 284/20/CIR, punti 34 e 52). Nella Tabella che segue si riporta la ricostruzione del costo delle attività *on-field* svolta ai fini delle condizioni economiche del contributo di attivazione ULL LNA per l'anno 2021.

	Punti	FdV	Valore punti in Euro	% utilizzo	Costo medio	Costo al netto raccordo
area A - impianto in colonna montante	283	0,269	76,13	24,90%	111,94	44,76
area B - impianto in rete aerea su edificio	355	0,269	95,50	32,60%		
area C - impianto in rete aerea	541	0,269	145,53	42,50%		

¹⁵ Si richiama che ai fini della valorizzazione dei contributi *una tantum* per l'anno 2021, l'Autorità ha confermato, a maggior favore del mercato ed in ottica di efficientamento dei costi (le evidenze fornite da TIM sulla base dei dati contabili 2020 mostrano un costo pari a circa 5,28 €), un costo di gestione ordine pari a 4,49 € in linea con quanto approvato negli anni precedenti.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 10, comma 2, della delibera n. 321/17/CONS, sono “riconosciuti a Telecom Italia tutti i costi relativi alle attività d'intermediazione, di controllo, di gestione e di tracciabilità delle attività delle Imprese System, nonché i costi relativi alle attività di coordinamento e di monitoraggio del sistema complessivo sul territorio nazionale”.

¹⁷ Si richiama che, con la delibera n. 284/20/CIR, l'Autorità ha evidenziato che la modalità di recupero degli oneri connessi all'implementazione delle misure di disaggregazione deve essere basata su un principio di equità e non discriminazione. Nello specifico, essendo la disaggregazione una misura regolamentare di cui tutti gli OAO potenzialmente possono fruire, l'Autorità ha ritenuto, nell'ambito della delibera n. 284/20/CIR, che il costo incrementale sostenuto da TIM (circa 450.000 euro annuo nel 2019, corrispondente al costo di 7 FTE (*Full Time Equivalent*) a livello nazionale), debba essere ripartito su tutti gli ordini *wholesale* (attivazioni, cessazioni e trasformazioni) che nella loro valorizzazione includono il costo di gestione dell'ordine. In altri termini, il costo conseguente alla disaggregazione dei servizi deve

- vii. costo della *Policy di contatto* (nell'ambito dei contributi di attivazione ULL e SLU su LNA) pari a 2,15 €, valorizzato considerando un tempo di attività pari a 3 minuti e il costo orario della manodopera 2021¹⁸.
22. Ciò premesso l'Autorità, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, rilevava che TIM ha formulato i prezzi, per l'anno 2023, dei contributi *una tantum* di attivazione ULL/SLU (Linea Attiva e Linea non attiva) sulla base dell'analogo modello di costo adottato dall'Autorità per l'anno 2021 con delibera n. 39/22/CONS (vedasi precedente punto 21) considerando, tuttavia, i seguenti parametri di *input*.
23. *Valorizzazione del "punto"*. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si rilevava che TIM, nel formulare i prezzi per l'anno 2023 dei contributi *una tantum* di attivazione dei servizi ULL/SLU, ha considerato, non essendo intervenute variazioni tali da indurre ad una modifica, un fattore di valorizzazione dei "punti", sia per la componente MOI che MOS, pari a 0,269 €/punto (confermando, quindi, quanto relativamente considerato dall'Autorità ai fini delle valutazioni svolte per l'anno 2021)¹⁹.

essere ripartito non solo sugli ordinativi di attivazione ULL/SLU gestiti in modalità disaggregata ma su tutti gli ordini di attivazione/cessazione ULL/SLU gestiti in modalità disaggregata e non disaggregata, oltre che sugli ordini WLR/bitstream/VULA che comunque hanno come *input* di costo i contributi *una tantum* di attivazione/cessazione dei servizi di accesso disaggregato. Pertanto, ai fini delle valorizzazioni dei contributi *una tantum* per gli anni 2019-2020, l'Autorità ha approvato un costo pari a circa 0,11 €/ordine (ovvero un *mark-up* rispetto al costo di gestione ordine (4,49 €) del circa 2,4%). Tali valutazioni sono state confermate, con la delibera n. 39/22/CONS, anche ai fini della valorizzazione dei contributi *una tantum* per l'anno 2021.

¹⁸ L'attività di presa di appuntamento o *Policy di contatto* (ovvero l'attività di contatto con il cliente finale per fissare l'appuntamento a casa cliente per le conseguenti attività *on-field*), può essere oggetto di disaggregazione (ovvero tale attività può essere svolta autonomamente dall'OAO o da un soggetto da esso direttamente incaricato) così come previsto nell'ambito del processo di disaggregazione definitivo per il *provisioning* dei servizi ULL/SLU. Pertanto, nel caso in cui l'OAO decida di disaggregare - ai sensi della delibera n. 321/17/CONS - l'attività di *Presa Appuntamento* (ovvero se tale attività è svolta autonomamente dall'OAO o da un soggetto da esso direttamente incaricato), ai contributi UT su LNA ULL e SLU deve essere decurtato, qualora incluso, il relativo costo.

¹⁹ In particolare, TIM, nel corso delle attività preistruttorie, ha rappresentato, in merito ai contratti che regolano la fornitura da parte delle imprese *System* in modalità disaggregata delle attività di *provisioning* ed *assurance on field* dei servizi ULL, SLU e VULA C, che:

- cinque dei sei contratti, risalenti a fine novembre 2020 non sono stati modificati e sono stati prorogati fino al 31.12.2023; il sesto contratto è stato cessato in data 01.01.2021 a seguito della richiesta del cambio di geografia da parte di un OAO;
- su richiesta di un OAO sono stati attivati due nuovi contratti, con decorrenza 1° luglio 2021, in relazione alle seconde Imprese sulle Aree di Cantiere (AdC) di riferimento. Tali due contratti sono stati poi prorogati fino al 31.12.2023.

Sulla base dei citati contratti non sono intervenute variazioni in merito al valore medio del fattore di valorizzazione dei "punti", per la componente MOI, pari a 0,269 €/punto.

24. *Percentuali di realizzazioni per aree/tipologie d'impianto* (nell'ambito dei contributi di attivazione ULL/SLU su Linea Non Attiva - LNA). Nel documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiama che TIM, con riferimento alle condizioni economiche proposte per l'anno 2023, ha considerato le medesime percentuali di realizzazione per aree/tipologie d'impianto approvate dall'Autorità ai fini dei prezzi per l'anno 2021 (sulla base di dati riferiti all'anno 2020). Tuttavia, nel corso delle attività preistruttorie, TIM, su richiesta dell'Autorità, ha comunicato le suddette percentuali aggiornate all'anno 2022, che sono di seguito riportate:

- realizzazione in area A (area con prevalenza di impianti da realizzare in colonna montante): 25,16 %, a fronte del 24,90% considerato ai fini dei prezzi 2021;
- realizzazione in area B (area con prevalenza di impianti da realizzare in rete aerea su edificio): 36,91%, a fronte del 32,60% considerato ai fini dei prezzi 2021;
- realizzazione in area C (area con prevalenza di impianti da realizzare in rete aerea): 37,92 %, a fronte del 42,50% considerato ai fini dei prezzi 2021.

25. *Costo di gestione dell'ordine*. Nel documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si evidenziava che TIM ha fornito, nel corso delle attività preistruttorie, un aggiornamento delle evidenze contabili (*Capex, Opex, quantità*), riferite all'anno 2022, sottese al costo di gestione dell'ordine. In dettaglio, TIM ha provveduto ad aggiornare:

- per ciascun sistema coinvolto nella catena di *provisioning*, il valore degli *asset* a seguito dei nuovi investimenti realizzati nell'anno 2022 e dei relativi ammortamenti conseguiti per gli investimenti effettuati nel corso degli anni precedenti;
- le quantità *retail* e *wholesale* che concorrono al calcolo del costo di gestione ordine.

Il valore ottenuto, come meglio descritto nel seguito, per l'anno 2023, basato su dati contabili 2022, è pari a 3,94 €.

Nella tabella che segue sono riepilogati i sistemi (al netto di quelli già ammortizzati) sottostanti al costo di gestione dell'ordine relativamente ai quali TIM ha fornito, nel corso delle attività preistruttorie, i valori contabili per l'anno 2022.



Sistema	Tipologia driver	Valore driver
ADAS	A	100%
CRM BUSINESS FISSO	A	100%
CRM Wholesale	A	100%
CRMCRM	A	100%
DBSS	A	100%
Delfi	A	100%
DTU	A	100%
DynamicInventory	A	100%
FAS	B	43%
JIVE	A	100%
JPUB	A	100%
MPA	A	100%
MTPN-NEW	A	100%
NGOM	A	100%
NOW	A	100%
OPERA	B	43%
PATROCLO	A	100%
POST PROCESSING	B	43%
SERVICE INVENTORY	A	100%
SISTINA	A	100%
SMS-WS	A	100%
TIBCO - IM	B	43%
UNICA/C	B	43%
UNICA/RA ALFA	B	43%
WANTS	A	100%
WFM	B	43%
WRAP	A	100%

Al fine di quantificare la quota parte dei costi dei sistemi sopra identificati remunerabile dalla voce gestione dell'ordine inclusa nei contributi *una tantum*, TIM ha altresì identificato, in linea con quanto svolto negli anni passati, due categorie di *driver*, di seguito descritti.

Tipologia driver	dati utilizzati per la costruzione del driver	razionale del driver	risultato %
A: sistemi dedicati al provisioning dei servizi Wholesale (WS) e Retail (RT)	non necessari	imputazione diretta	100%
B: sistemi trasversali: dedicati a provisioning, assurance, creation etc. dei servizi Wholesale e Retail	ripartizione ore MOS da WFM in macrocategorie provisioning, assurance etc	$\frac{\text{totale ore provisioning}}{\text{totale ore MOS WFM}}$	43%

Dividendo il montante dei costi così ottenuto, pari a circa 19,4 milioni con riferimento all'anno 2022, per la quantità di servizi a contributo *wholesale* e *retail* che prevedono la gestione dell'ordine, indicate nella tabella che segue, TIM ha ottenuto il costo unitario di gestione dell'ordine.



Quantità (M.ni) attiv/cess/trasf. 2022	totale servizi
ULL, SLU e SA	0,60
Bts, WLR e altro OAO	2,70
Retail	2,44
Totale WS	3,31
Totale WS+RT	5,74

Nella tabella che segue sono riepilogate le valutazioni svolte da TIM in relazione al costo unitario di gestione dell'ordine per l'anno 2023 sulla base dei dati contabili 2022.

Descrizione	
Totale costi quota ammortamento +WACC (7,4%) (€)	19.462.723
quantità di servizi a contributo WS e retail che prevedono la gestione dell'ordine	5.743.024
Costo unitario di gestione dell'ordine con remunerazione di WACC e ammortamento (€)	3,39
Costo unitario (€) degli opex associati	0,55
Costo unitario di gestione dell'ordine che remunera anche gli opex (€)	3,94

Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si rilevava, in particolare che, sulla base dei dati contabili 2022, si ha un costo di gestione dell'ordine, per l'anno 2023, pari a circa 3,94 €, che risulta inferiore del circa 12,2% rispetto a quanto approvato negli anni passati (4,49 €).

26. *Oneri connessi all'implementazione delle misure di disaggregazione.* Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si evidenziava che TIM, nel corso delle attività preistruttorie, ha rappresentato che gli oneri connessi all'implementazione delle misure di disaggregazione risultano essere pari, con riferimento ai dati contabili 2022, a 0,141 €/ordine (a fronte di 0,11 €/ordine considerati ai fini delle valutazioni per l'anno 2021). Tale ammontare è stato ottenuto da TIM ripartendo il costo sostenuto (circa 466 mila euro annuo nel 2022, corrispondente al costo di 7 FTE - *Full Time Equivalent* - a livello nazionale) su tutti gli ordini *wholesale* (attivazioni, cessazioni e trasformazioni) che nella loro valorizzazione includono il costo di gestione dell'ordine. Pertanto, ai fini delle

valorizzazioni dei contributi *una tantum* per l'anno 2023, si ha un *mark-up* rispetto al costo di gestione ordine (3,94 €) del circa 3,6%²⁰.

27. *Costo della Policy di contatto* (nell'ambito dei contributi *una tantum* di attivazione ULL e SLU su LNA). Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si evidenziava che TIM ha considerato un costo pari a 2,15 € valorizzato considerando un tempo di attività pari a 3 minuti e il costo orario della manodopera 2023. Pertanto, attesa l'invarianza del costo orario della manodopera ai sensi della delibera n. 132/23/CONS, si ha per l'anno 2023 il medesimo costo della *Policy di contatto* approvato per l'anno 2021.
28. Alla luce di quanto sopra, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si evidenziava che, considerato un costo di gestione dell'ordine pari a 4,08 € (incluso il *mark-up* per gli oneri connessi all'implementazione delle misure di disaggregazione) e l'aggiornamento delle percentuali di realizzazione per aree/tipologia di impianto nell'ambito dei contributi di attivazione su LNA, si hanno per l'anno 2023 i seguenti costi per i contributi *una tantum* di attivazione ULL/SLU (su linea attiva e non attiva) e di disattivazione (Tabella 1). Sono conseguentemente rivalutati, secondo quanto previsto dalla delibera n. 34/18/CIR, i contributi *una tantum* da questi dipendenti (ad es. i contributi *una tantum* su due coppie ed i contributi di migrazione tecnologica). Nella Tabella 1 che segue è riportato anche un confronto con le corrispondenti condizioni economiche approvate nel 2021 (e confermate con la delibera n. 132/23/CONS per l'anno 2022) e quelle proposte da TIM per l'anno 2023.

²⁰ TIM conferma che le attività connesse all'implementazione delle misure di disaggregazione sono continuative e ricorrenti. A titolo esemplificativo, TIM ha riportato alcune delle attività effettuate nel corso del 2022:

- “*Acquisizione della disponibilità delle Imprese System e aggiornamento delle Liste A e B*”
TIM ha effettuato una pubblicazione il 31 marzo 2022.
- “*Definizione delle consistenze ai fini della predisposizione/variazione dei contratti tra TIM e Impresa System*” e “*Definizione e gestione degli aspetti contrattuali verso le Imprese System*”
Nel corso del 2022 quattro dei cinque Operatori che hanno aderito agli Accordi Quadro per la disaggregazione dei servizi ULL/SLU e VULA C, hanno chiesto a TIM il cambio della selezione dell'Impresa dell'OA per Area di Cantiere.

TIM ha gestito nel 2022 circa 70 variazioni contrattuali per i servizi VULA C e ULL/SLU ed ha effettuato 10 aggiornamenti informatici dei *format* contrattuali (modifica delle tabelle di associazione AdC/Imprese sui sistemi di accoglienza degli ordini di lavoro e dei Trouble Ticket dei servizi ULL/SLU e VULA C).

Il presidio delle attività operative - per l'intero territorio nazionale - e di gestione centralizzata del rapporto con i fornitori (contrattualistica, penali e controversie, gestione della geografia territoriale e supporto alle organizzazioni territoriali) è stato garantito nel 2021 e 2022 attraverso l'impiego di 7 risorse (3 per la gestione centralizzata, 4 per quella territoriale).

Contributi <i>una tantum</i>	AGCOM 2021-2022	TIM 2023	Orientamenti AGCOM 2023	Orientamenti AGCOM 2023 vs 2022
Contributo fornitura coppia simmetrica in rame per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL (con e senza portabilità) - Coppia Attiva	€ 23,43	€ 22,91	€ 22,91	-2,2%
Contributo fornitura coppia simmetrica in rame per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva (*)	€ 51,51	€ 50,99	€ 48,64	-5,6%
Contributo fornitura 2 coppie simmetriche in rame per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL (con e senza portabilità) - Coppia Attiva	€ 36,62	€ 35,80	€ 35,81	-2,2%
Contributo fornitura per 2 coppie simmetriche in rame per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva (*)	€ 74,97	€ 74,22	€ 70,79	-5,6%
Contributo fornitura 2 coppie simmetriche in rame per sistemi DECT senza portabilità (*)	€ 74,97	€ 74,22	€ 70,79	-5,6%
Contributo disattivazione singola coppia metallica per servizio ULL (con e senza NP)	€ 8,68	€ 8,16	€ 8,16	-6,0%
Contributo disattivazione 2 coppie simmetriche in rame per servizio ULL anche con prestazione GNR e PBX	€ 11,95	€ 11,43	€ 11,43	-4,3%
Contributo fornitura coppia a livello sottorete locale (con e senza portabilità del numero) - Coppia Attiva	23,43 €	€ 22,91	€ 22,91	-2,2%
Contributo fornitura coppia a livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva (*)	35,04 €	€ 34,52	€ 32,35	-7,7%
Contributi fornitura di 2 coppie a livello sottorete locale (con e senza portabilità del numero) - Coppia Attiva	34,81 €	€ 34,04	€ 34,04	-2,2%
Contributi fornitura di 2 coppie a livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva (*)	47,59 €	€ 46,88	€ 43,93	-7,7%
Contributo disattivazione singola coppia simmetrica in rame a livello di sottorete locale (con e senza NP)	9,97 €	€ 9,45	€ 9,45	-5,2%
Contributo disattivazione 2 coppie simmetriche in rame e coppie attestate a centralino con prestazione GNR e PBX a livello di sottorete locale	12,41 €	€ 11,90	€ 11,90	-4,1%
Contributi di fornitura singola coppia metallica attiva per servizio ULL virtuale con contestuale realizzazione della portabilità del numero	€ 23,43	€ 22,91	€ 22,91	-2,2%
Contributi Migrazioni "massive" da ULL (o bitstream o WLR) a SLU				
1	€ 23,43	€ 22,96	€ 22,91	-2,2%
3	€ 21,09	€ 20,67	€ 20,62	-2,2%
5	€ 17,10	€ 16,76	€ 16,73	-2,2%
10	€ 14,29	€ 14,00	€ 13,98	-2,2%
15	€ 13,35	€ 13,08	€ 13,06	-2,2%
20	€ 12,89	€ 12,63	€ 12,60	-2,2%

(*) Nel caso in cui l'OA decida di disaggregare l'attività di Presa Appuntamento, ai costi dei contributi UT su LNA ULL e SLU (singola coppia) deve essere decurtato l'importo di 2,15 €. Conseguentemente, vanno determinati anche i costi nel caso di doppia coppia.

Tabella 1: Orientamenti AGCOM di cui alla delibera n. 44/23/CIR circa le condizioni economiche 2023 per i contributi *una tantum* per i servizi di accesso disaggregato (attivazione, disattivazione, migrazione)

II.1.3 I restanti contributi *una tantum* per i servizi di accesso disaggregato

29. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che i contributi *una tantum* ulteriori rispetto a quelli di cui al precedente punto 28, sono stati formulati da TIM:

- per l'anno 2022, pari a quelli approvati per l'anno 2021 con delibera n. 39/22/CONS, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 7);
- per l'anno 2023, applicando, in linea con quanto previsto dalla delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 12), un tasso di efficientamento del 2% a

partire dai corrispondenti prezzi approvati per il 2021 (e confermati per l'anno 2022)²¹.

II.1.4 Canoni dei servizi di collocazione

Servizi di alimentazione e condizionamento

30. Per quanto specificatamente riguarda l'offerta di riferimento di TIM per i servizi di collocazione, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si rilevava che la componente di costo relativa agli impianti dei servizi di alimentazione e condizionamento ed i relativi costi di commercializzazione ("costi specifici OAO") sono stati determinati da TIM:
- per l'anno 2022, pari a quelli approvati per l'anno 2021 con delibera n. 39/22/CONS, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 8);
 - per l'anno 2023, applicando, in linea con quanto previsto dalla delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 15), un tasso di efficientamento del 2% a partire dai corrispondenti prezzi approvati per il 2021 (e confermati per l'anno 2022).
31. La componente di costo relativa all'energia elettrica dei servizi di alimentazione e condizionamento, per l'anno 2022, è stata posta da TIM, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 9), pari a 0,2023 €/kWh (a fronte di 0,1726 €/kWh approvata per l'anno 2021). Per l'anno 2023, si richiama che, ai sensi dell'art. 2, comma 16, della delibera n. 132/23/CONS: *"TIM, a partire dalla pubblicazione della presente delibera, applica il costo unitario dell'energia elettrica approvato per l'anno 2022 per poi aggiornarlo (previa comunicazione all'Autorità per le verifiche di competenza) trimestralmente sulla base delle fatture di Telenergia via via disponibili e riferite all'anno corrente (nella fattispecie per l'anno 2023). A seguito di tali aggiornamenti, TIM procederà, per i servizi di alimentazione e condizionamento forniti agli OAO, ad applicare i relativi conguagli, in positivo o in negativo a seconda dell'andamento corrente del costo unitario dell'energia elettrica"*. Al riguardo, in particolare, nel corso delle attività preistruttorie, a seguito di una richiesta di informazioni dell'Autorità, TIM ha fornito l'aggiornamento, sulla base delle fatture di Telenergia, dei costi di acquisto dell'energia elettrica sostenuti nei primi due trimestri (da gennaio a giugno) dell'anno 2023 che è risultato essere complessivamente pari a 0,2438 €/kWh²² (+20,5% rispetto al costo previsto per l'anno 2022)²³.

²¹ Il contributo di intervento a vuoto in *provisioning* (on-field e on-call) per l'anno 2023 è stato allineato da TIM, analogamente a quanto previsto per gli anni precedenti, al costo di gestione ordine dalla stessa proposto per l'anno 2023 (pari a 3,94 €).

²² Costo I° trimestre 2023: 0,2559 €/kWh; Costo II° trimestre 2023: 0,2322 €/kWh.

²³ Si evidenzia che TIM, nelle more dell'aggiornamento del costo dell'energia per l'anno 2023, ha considerato nell'ambito dell'iniziale proposta per l'OR 2023 il relativo costo per l'anno 2022.

32. Nella seguente Tabella 2 si riportano, per i servizi di alimentazione e condizionamento, fatti salvi gli ulteriori approfondimenti di cui al successivo punto 36, i prezzi approvati per il 2021, i prezzi proposti da TIM per il 2022 che risultano essere in linea con le previsioni di cui alla delibera n. 132/23/CONS, e le rivalutazioni svolte dall'Autorità, nell'ambito della delibera n. 44/23/CIR, per l'anno 2023 sulla base del costo unitario di energia elettrica, pari a 0,2438 €/kWh, sostenuto da TIM (per il tramite di Telenergia) nel primo semestre dell'anno 2023 (fatto salvo l'aggiornamento del costo unitario dell'energia elettrica (€/kWh) sulla base delle fatture di Telenergia riferite ai restanti mesi dell'anno 2023).

	ANNO 2021			
	Costo Impianti	Costo dell'energia elettrica	Costi specifici OAO	Costo unitario a listino
	€/anno	€/anno	€/anno	€/anno
Offerta di riferimento 2021				
Servizio Energia Elettrica (EE) fornito con impianti TI	1.055,17	1.513,40	46,77	2.615,34
Servizio EE fornito con stazioni di energia e batterie OAO	88,64	1.513,40	3,89	1.605,94
Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)	95,97	1.210,72	4,23	1.310,92

	ANNO 2022			
	Costo Impianti	Costo dell'energia elettrica	Costi specifici OAO	Costo unitario a listino
	€/anno	€/anno	€/anno	€/anno
Offerta di riferimento 2022				
Servizio Energia Elettrica (EE) fornito con impianti TI	1.055,17	1.773,36	46,77	2.875,30
Servizio EE fornito con stazioni di energia e batterie OAO	88,64	1.773,36	3,89	1.865,90
Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)	95,97	1.418,69	4,23	1.518,89

	ANNO 2023 – Orientamenti AGCOM delibera n. 44/23/CIR			
	Costo Impianti	Costo dell'energia elettrica	Costi specifici OAO	Costo unitario a listino
	€/anno	€/anno	€/anno	€/anno
Offerta di riferimento 2023				
Servizio Energia Elettrica (EE) fornito con impianti TI	1.034,07	2.137,15	45,83	3.217,05
Servizio EE fornito con stazioni di energia e batterie OAO	86,87	2.137,15	3,82	2.227,84
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,25 kW	258,52	534,29	11,46	804,26
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,30 kW	310,22	641,15	13,75	965,11
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,50 kW	517,03	1.068,58	22,92	1.608,52

Servizio EE fornito con impianti TI con 0,60 kW	620,44	1,282,29	27,50	1.930,23
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,75 kW	775,55	1.602,86	34,37	2.412,79
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,90 kW	930,66	1.923,44	41,25	2.895,34

Servizio EE fornito con impianti TI: quota fissa	1.034,07	-	45,83	1.079,90
Servizio EE con staz. Energia e batterie OAO: quota fissa	86,87	-	3,82	90,68

Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)	94,05	1.709,72	4,14	1.807,91
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,90 kW)	84,65	1.538,75	3,73	1.627,12
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,75 kW)	70,54	1.282,29	3,11	1.355,94
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,60 kW)	56,43	1.025,83	2,49	1.084,75
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,50 kW)	47,03	854,86	2,07	903,96
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,30 kW)	28,22	512,92	1,24	542,37
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,25 kW)	23,51	427,43	1,04	451,98

Servizio di Climatizzazione: quota fissa	94,05	-	4,14	98,19
--	-------	---	------	--------------

Tabella 2: Orientamenti AGCOM di cui alla delibera n. 44/23/CIR circa le condizioni economiche per i servizi di alimentazione e condizionamento

33. Alla luce di quanto sopra l'Autorità, nell'ambito del documento di consultazione, rilevava un aumento per l'anno 2023, rispetto al 2022, delle condizioni economiche del servizio di alimentazione in corrente continua forfettaria con *“fornitura con impianti di Telecom Italia”* e *“fornitura con stazione di energia e batterie degli Operatori”*, rispettivamente, del circa 11,89% e 19,40%, sostanzialmente per effetto dell'aumento del costo dell'energia elettrica. Il servizio di climatizzazione *forfetaria* è, invece, secondo i preliminari orientamenti dell'Autorità, in aumento, nel 2023 rispetto al 2022, del circa 19,03%.

Benefici fiscali e crediti di imposta per l'acquisto di energia elettrica

34. Sul tema del costo dell'energia elettrica, alcuni OAO, nel corso delle attività preistruttorie, hanno segnalato all'Autorità che TIM ha beneficiato per gli anni 2022 e 2023 di significativi benefici fiscali e crediti di imposta definiti e stanziati dal Governo italiano al fine di calmierare il costo dell'energia elettrica²⁴. Tali crediti e benefici, a detta di tali OAO, avrebbero impatto sui costi energetici effettivamente sostenuti da TIM per la fornitura dei servizi di comunicazioni elettroniche, con

²⁴ Le società segnalanti evidenziano che al fine di contrastare il rincaro dei prezzi dell'energia elettrica, il Governo italiano, nel corso del 2022, ha adottato numerosi provvedimenti legislativi d'urgenza per sostenere le imprese energivore e non energivore: i) azzeramento oneri di sistema per aumento dei prezzi nel settore elettrico; ii) annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW; iii) sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia; iv) credito d'imposta a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica.

potenziale impatto anche sul costo unitario regolato dell'energia elettrica per gli anni 2022 e 2023.

35. Al riguardo TIM, a seguito di una specifica richiesta di informazioni da parte dell'Autorità, ha evidenziato, nel corso delle attività preistruttorie, che l'Agenzia delle entrate, con circolare n. 36/E del 29 novembre 2022²⁵, ha chiarito che il conduttore, nel caso sia l'utilizzatore dell'energia ma non sia il titolare del relativo contratto di fornitura, potrebbe beneficiare del credito d'imposta solo in presenza di un riaddebito analitico e documentato della spesa sostenuta dal proprietario, attraverso copia delle fatture emesse dal fornitore a quest'ultimo e della corrispondenza analitica di queste con le fatture di riaddebito da parte del proprietario al conduttore relative ai consumi effettivi delle singole utenze utilizzate dal conduttore. Pertanto, secondo TIM, seguendo questa interpretazione

²⁵ La circolare n. 36/E del 29 novembre 2022 dell'Agenzia delle entrate ha chiarito, in risposta al seguente quesito: *“Si chiede di chiarire quale sia il soggetto legittimato ad usufruire dei crediti d'imposta sopra indicati, qualora sia concesso in locazione un immobile e le relative spese per l'utilizzo di energia elettrica o gas naturale siano sostenute, nel trimestre del 2022 per il quale spetterebbero gli anzidetti crediti, dall'impresa conduttrice dell'immobile, ancorché questa non sia titolare delle utenze, che risultano intestate al locatore e riaddebitate analiticamente al conduttore”*, quanto segue:

“Si precisa, in ordine al solo beneficio fiscale in argomento, che i crediti d'imposta maturati, in linea di principio, possono essere fruiti dall'impresa conduttrice (e non dal locatore), che ne sostenga l'effettivo onere economico attraverso un riaddebito analitico, pur non essendo titolare delle relative utenze.

Ciò in conformità con la ratio del beneficio fiscale, finalizzato a ristorare le imprese dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché con il dato letterale della norma, che istituisce il credito d'imposta a parziale ristoro delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica «effettivamente utilizzata», nonché dei maggiori oneri «effettivamente sostenuti» per l'acquisto di gas naturale.

I requisiti di accesso (soggettivo e oggettivo) al beneficio di cui trattasi vanno verificati, in tal caso, in capo al conduttore.

Si precisa che, al fine della fruizione dei crediti d'imposta in argomento, il sostenimento delle spese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale deve essere documentato dalle imprese che usufruiscono del credito d'imposta mediante il possesso di copia delle fatture d'acquisto (intestate al locatore), delle fatture o note di riaddebito delle stesse emesse dal locatore, del contratto di locazione dell'immobile o di altro atto che preveda espressamente l'imputazione analitica delle spese concernenti le anzidette utenze in carico al conduttore dell'immobile, nonché di documentazione probatoria relativa all'avvenuto pagamento da parte di quest'ultimo.

Si evidenzia che, in mancanza di voltura dell'utenza da parte del conduttore del relativo immobile, l'assenza di coincidenza tra titolarità dell'utenza e spettanza del credito d'imposta non consente al beneficiario del credito di fruire della possibilità di chiedere al fornitore la comunicazione con il calcolo semplificato illustrata al paragrafo 4.

Si ricorda, inoltre, che, ai fini della disciplina dei settori dell'energia elettrica e del gas, l'utente finale della fornitura è il titolare del POD/PDR attraverso il quale avviene il consumo, rispettivamente, dell'energia elettrica o del gas naturale.

L'eventuale disallineamento tra la titolarità dell'utenza e il consumo effettivo dell'energia o del gas, riscontrabile nel caso in cui il conduttore di un immobile non effettui la voltura della relativa utenza, può precludere l'applicazione delle tutele e delle agevolazioni previste dalla normativa di settore, incluse le agevolazioni extrafiscali per le imprese energivore e gasivore, per fruire delle quali la titolarità del POD/PDR è condizione essenziale. Tali ulteriori e diversi benefici saranno, quindi, fruibili, nella fattispecie in esame, solo laddove venga effettuata la voltura dell'utenza”.

dell'Agenzia delle entrate, il credito di imposta spetterebbe a TIM in qualità di utilizzatore di energia nelle sue sedi e di soggetto che sostiene le spese per i POD che le sono intestati. Non spetterebbe, invece, agli OAO collocati perché condividono solo l'utilizzo di una parte dell'energia elettrica della centrale tramite i servizi di colocazione che prevedono dei pagamenti *forfettari* senza alcuna *"imputazione analitica delle spese concernenti le utenze* (ovvero gli apparati degli OAO nelle centrali) *in carico al conduttore* (gli OAO collocati)". Dunque, secondo TIM, mancano le condizioni oggettive e soggettive in capo agli operatori collocati per la spettanza del credito d'imposta, stante le attuali modalità di fornitura dei servizi di energia elettrica previsti dalla regolamentazione vigente che non consente di identificare un credito di imposta che possa spettare direttamente ai singoli OAO relativo ai consumi effettivi e documentati dei loro singoli apparati collocati.

36. Ciò premesso, preso atto delle segnalazioni degli OAO e delle relative considerazioni di TIM, l'Autorità, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, nell'evidenziare che gli eventuali crediti di imposta non sono riflessi direttamente nelle fatture emesse da Telenergia (e che, quindi, conseguentemente non sono stati portati in conto nelle valutazioni svolte con la delibera n. 132/23/CONS per l'anno 2022 e nelle preliminari valutazioni svolte per l'anno 2023 di cui alla stessa delibera n. 44/23/CIR)²⁶, si è riservata, nei limiti delle proprie competenze in materia, di svolgere ulteriori approfondimenti nel corso della consultazione pubblica, nell'ambito della quale poter acquisire ogni ulteriore utile elemento di informazione da parte dei soggetti interessati, e al fine di garantire il rispetto da parte di TIM degli obblighi di orientamento al costo e di non discriminazione a cui la stessa è soggetta ai sensi della regolamentazione vigente circa la fornitura dei servizi di colocazione (inclusi i costi dell'energia elettrica).

Spazi, servizi di facility management e security

37. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità evidenziava che i canoni relativi agli spazi, ai servizi di *facility management* e *security*, sono stati posti da TIM:
- per l'anno 2022, pari a quelli approvati per l'anno 2021 con delibera n. 39/22/CONS, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 8);
 - per l'anno 2023, applicando, in linea con quanto previsto dalla delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 17), un tasso di efficientamento del 2% a partire dai corrispondenti prezzi approvati per il 2021 (e confermati per l'anno 2022).

Nella seguente Tabella 3 si riepilogano i prezzi relativi ai suddetti servizi di colocazione (spazi, *facility management* e *security*) per gli anni 2022 e 2023 ed un confronto con i corrispondenti prezzi approvati per il 2021.

²⁶ Mentre le fatture riportano il dettaglio delle accise applicate secondo la normativa di settore vigente.

	2021 (€/mq)	2022 (€/mq)	2023 (€/mq)
SPAZI	113,71	113,71	111,44
Servizi di Facility Management	20,36	20,36	19,95
Security – Presidio	3,27	3,27	3,20
Security – Reception	1,73	1,73	1,70

Tabella 3: Condizioni economiche per gli anni 2021, 2022 e 2023 per i servizi di collocazione (spazi, facility management e security)

II.1.5 Contributi una tantum dei servizi di collocazione

38. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità evidenziava che il costo della manodopera, per gli anni 2022 e 2023, è stato posto da TIM pari a 42,98 €/h. Pertanto, lo stesso risulta essere in linea con quanto previsto dalla delibera n. 132/23/CONS (art. 2, commi 8 e 14) essendo pari a quello approvato per l'anno 2021.
39. I contributi *una tantum* di cui all'offerta di collocazione sono stati posti da TIM:
- per l'anno 2022, pari a quelli approvati per l'anno 2021 con delibera n. 39/22/CONS, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 7);
 - per l'anno 2023, fatto salvo quanto riportato ai successivi punti 40-43, applicando, in linea con quanto previsto dalla delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 12), un tasso di efficientamento del 2% a partire dai corrispondenti prezzi approvati per il 2021 (e confermati per l'anno 2022).
40. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava altresì che TIM ha introdotto, nell'ambito dell'offerta per i servizi di collocazione per l'anno 2023 (Tabella 9), i seguenti contributi *una tantum* non presenti nelle offerte di riferimento relative agli anni precedenti.

Dismissione Raccordo passivo in bassa frequenza o ottico	88,41 €
Dismissione cameretta zero con TTF	393,31 €
Dismissione cameretta zero senza TTF	361,53 €

Al riguardo TIM, nel corso delle attività preistruttorie, ha rappresentato che tali nuovi contributi sono stati determinati sulla base dei costi dei capitolati d'appalto e, nel caso di dismissione cameretta zero (con e senza TTF), considerando anche un costo aggiuntivo per due ore di attività (progettazione e gestione lavori) svolte dalla Manodopera Sociale.

41. L'Autorità rilevava, altresì, che TIM ha introdotto, nell'ambito dell'offerta per i servizi di colocazione per l'anno 2023 (Tabella 10), il seguente contributo *una tantum* non presente nelle offerte di riferimento relative agli anni precedenti.

Intervento di pulizia straordinaria della sala (da dividere tra gli operatori presenti, in ragione della percentuale di occupazione della sala)	412,00 €
---	----------

Al riguardo TIM, nel corso delle attività preistruttorie, ha rappresentato che tale nuovo contributo è stato determinato considerando la media delle pertinenti voci di listino per aree geografiche (Centro-Sud e Nord-Nordest) ed applicando un *mark-up* commerciale del 3%.

42. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM ha eliminato nell'ambito dell'offerta di colocazione per l'anno 2023, rispetto all'offerta di riferimento 2022 (e anni precedenti), la sezione relativa alle “*Condizioni economiche per il MultiOperator Cabinet*” (sez. 12.1 OR colocazione 2022). Al riguardo, nel corso delle attività preistruttorie, TIM ha rappresentato che trattasi di un mero errore e che la sezione verrà reinserita nella ripubblicazione dell'OR 2023 a seguito dell'approvazione dell'Autorità.
43. Con riferimento alla Tabella 21 dell'offerta di colocazione 2023 (*Condizioni economiche relative allo Studio di Fattibilità*), l'Autorità, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, rilevava che:
- non è presente rispetto all'offerta di colocazione 2022 il contributo per lo *studio di fattibilità per Raccordi passivi con cavo in fibra ottica e/o coassiale e/o UTP (Raccordi interni tra Operatori) e/o per Accesso da cameretta “zero”* (pari a 458,54 € nel 2022): al riguardo, nel corso delle attività preistruttorie, TIM ha rappresentato che trattasi di un mero errore e che tale contributo verrà reinserito nella ripubblicazione dell'OR 2023 (ad un costo - evidenziava l'Autorità nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR - pari a 449,37 €, ovvero con una riduzione del 2% rispetto al 2022 ai sensi della delibera n. 132/23/CONS);
 - non è presente rispetto all'offerta di colocazione 2022 il contributo per lo *studio di fattibilità per Nuovi Siti in “Centrali di Piccole Dimensioni”* (pari a 1.378,74 € nel 2022): al riguardo, nel corso delle attività preistruttorie, TIM ha rappresentato che trattasi di un mero errore e che tale contributo verrà reinserito nella ripubblicazione dell'OR 2023 (ad un costo - evidenziava l'Autorità nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR - pari a 1.351,16 €, ovvero con una riduzione del 2% rispetto al 2022 ai sensi della delibera n. 132/23/CONS);
 - è presente rispetto all'offerta di colocazione 2022 un nuovo contributo relativo allo *studio di fattibilità per verifica necessità adeguamenti impianti di climatizzazione e/o alimentazione per riduzione di potenza* (pari a 386,82

€): al riguardo TIM, nel corso delle attività preistruttorie, ha rappresentato che tale nuovo contributo è stato determinato sulla base delle attività svolte dalla Manodopera Sociale per un tempo complessivo di circa 9 ore²⁷.

44. Per gli ulteriori servizi di collocazione per i quali è previsto un *canone* (dipendente, comunque, dal costo della manodopera)²⁸ TIM, in linea con quanto approvato per gli anni precedenti, ha previsto per gli anni 2022 e 2023 i medesimi prezzi approvati per l'anno 2021, attesa l'invarianza del costo orario della manodopera in tali anni²⁹.

II.1.6 Ulteriori condizioni di offerta dei servizi di collocazione

45. Con riferimento al paragrafo 8.4.1 dell'offerta di collocazione 2023 (*Dismissione risorse di collocazione*)³⁰ alcuni OAO, nel corso delle attività preistruttorie, hanno segnalato all'Autorità che TIM ha introdotto la previsione secondo la quale gli operatori non potrebbero richiedere la rinuncia dell'ultimo "spazio modulo" prima che vengano cessati i servizi passivi (cablaggi, ripartitori e raccordi) arrecando, in tal modo, un aggravio di costi sostenuti dagli operatori collocati che sarebbero costretti a continuare a pagare i canoni di collocazione (tra cui l'energia e il condizionamento) anche se già dismessi tutti gli apparati attivi. Gli OAO ritengono, in particolare che, in caso di "rinuncia totale" – analogamente a quanto previsto per

²⁷ Ricezione dello Studio di fattibilità dal sistema preposto alla gestione della collocazione, analisi del contesto (es. Centrale Interessata, tipologia della richiesta, identificazione dell'attività da effettuare, tipologia della variazione richiesta), identificazione dell'Area di pertinenza ed assegnazione al progettista di competenza (1,5 ore). Approfondimento con le funzioni specialistiche coinvolte (es: trasmissivi) circa la sala interessata, le posizioni e l'entità dello studio di fattibilità (identificazione della fila apparati oggetto dello sdf) e ricerca eventuale documentazione in archivio (2 ore). Spostamento per raggiungere il Sito di Centrale Andata/Ritorno (1 ora). Sopralluogo tecnico finalizzato ad analizzare lo stato di fatto dei sistemi di alimentazione e condizionamento relativi alla diminuzione della potenza richiesta. In particolare, lettura degli assorbimenti dalle Stazioni di Energia esistenti, analisi della potenza frigorifera ed eventuale riconfigurazione delle mandate aria refrigerata (2 ore). Stima delle attività necessarie in funzione del downgrade richiesto dall'Operatore (1,5 ore). Ricezione dal progettista degli esiti dello SdF e caricamento sui sistemi relativamente alle informazioni ed ai dettagli tecnici emersi (1 ora).

²⁸ Tabella 1 OR 2022-2023 (gestione badge aziendali)

Tabella 1 OR 2022-2023 (gestione allarmi e abilitazione accessi)

Tabella 11 OR 2022-2023 (attività di coordinamento in tema di *safety* e tutela dell'ambiente)

Tabella 11 OR 2022-2023 (attività di coordinamento in tema di *safety* e tutela dell'ambiente, per centrali di piccole dimensioni).

²⁹ Le condizioni economiche dei contributi *una tantum* per i *raccordi passivi in fibra ottica* e per *accesso da cameretta "zero"* (con e senza TTF) sono state formulate da TIM, per gli anni 2022 e 2023, attesa l'invarianza del costo orario della manodopera in tali anni, pari a quelle approvate per l'anno 2021 (quest'ultime sono state approvate dall'Autorità con delibera n. 39/22/CONS in linea con quanto previsto con la determina n. 5/21/DRS per gli anni 2019-2020 ed aggiornando le componenti di costo dipendenti dalla MOS sulla base del costo orario della manodopera valido per il 2021).

³⁰ "Spazi modulo – per poter richiedere una rinuncia totale in sala, PRIMA di poter richiedere la rinuncia dell'ultimo spazio modulo, l'OAO deve rinunciare a tutte le risorse di collocazione in sala (raccordi (COAX, F.O., UTP) e cam0), a meno dei collegamenti b.f. per ULL/SA per cui si applica la regola al punto sotto (Collegamenti b.f. per ULL/SA)" (sez. 8.4.1, OR collocazione 2023).

la dismissione delle coppie b.f. – TIM debba prevedere che l’ordine di dismissione dell’ultimo modulo in sala di collocazione venga accettato anche se non sono stati ancora dismessi i residui raccordi e permutatori. Tale previsione – secondo gli OAO – potrebbe essere integrata dall’obbligo in capo all’Operatore collocato di cessare tutte le componenti passive entro un tempo congruo, in ogni caso non inferiore ai 12 mesi (tenuto conto della complessità di censimento degli elementi da dismettere e la relativa verifica di congruenza di tali risorse con TIM) e, nel caso di inadempimento da parte dell’operatore entro i suddetti termini, dalla previsione di congrue “penali”.

46. Sul punto TIM, nel corso delle attività preistruttorie, ha rappresentato che, come previsto nell’offerta di riferimento 2023, l’operatore per dismettere all’interno di una sala le proprie risorse di collocazione (spazi modulo, raccordi, ecc.) ha la possibilità di chiedere a TIM la dismissione di tutte le proprie risorse attive (c.d. “rinuncia totale”) oppure solo di una parte di esse (c.d. “rinuncia parziale”). A seguito della “rinuncia totale”, nella sala non rimarrà più nessuna risorsa attiva dell’operatore richiedente, mentre nella “rinuncia parziale” rimarrà attivo un numero di spazi modulo > 0 e le eventuali risorse (es. raccordi) che l’operatore intende mantenere. In altre parole, evidenzia TIM, se l’operatore richiede la “rinuncia totale” vuol dire che intende dismettere/smontare tutte le sue risorse sia attive che passive presenti nella sala; se volesse utilizzarne alcune avrebbe la possibilità di farlo tramite una richiesta di “rinuncia parziale”. Va da sé che, se l’operatore chiede la “rinuncia totale”, deve attrezzarsi per smontare tutte le risorse e liberare gli spazi occupati. Ciò detto, TIM rileva che con la “rinuncia totale”, l’operatore non essendo più collocato nella sala OLO, non è titolato ad avere alcuna autorizzazione ad accedervi. Del resto, affinché TIM possa disporre dei propri spazi e renderli di nuovo disponibili ad altri OAO deve rientrarne in possesso totalmente e non parzialmente. Spazi “semi-occupati”, anche se con risorse non attive dell’OAO, rappresentano un costo/onere per TIM. Eventuali lungaggini da parte dell’operatore nella dismissione delle proprie risorse si tradurrebbero in costi per TIM in quanto la priverebbero della possibilità di riutilizzare i propri spazi e di renderli disponibili ad altri operatori, in caso di richiesta.
47. Al riguardo, l’Autorità si è riservata di svolgere le proprie valutazioni conclusive agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 44/23/CIR, nell’ambito della quale poter acquisire, sia da parte di TIM che degli OAO, ogni ulteriore utile elemento di informazione.
48. Ciò premesso, nell’ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiedeva agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato in relazione alle offerte di riferimento di TIM per i servizi di accesso disaggregato e di collocazione per gli anni 2022 e 2023, oltre che su eventuali altre tematiche di interesse relativamente alle suddette offerte di riferimento.

II.2 Le considerazioni degli operatori intervenuti nell'ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 44/23/CIR

➤ Le considerazioni degli OAO

Contributi una tantum dei servizi di accesso disaggregato

49. Gli OAO, nel condividere gli orientamenti dell'Autorità volti ad una generale riduzione dei contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato, ritengono, tuttavia, con particolare riferimento alle voci di costo di cui ai successivi punti 50-52, che ulteriori efficientamenti possano comunque essere adottati.
50. *Costo di gestione dell'ordine.* Alcuni OAO ritengono, richiamando quanto dagli stessi già rappresentato nel corso dei passati procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, che:
- non sia corretto riconoscere a TIM un costo contabile a *più* di lista, ma che sia necessario verificare la corretta imputazione dei costi proposti da TIM a cui deve essere in ogni caso applicata una congrua riduzione come incentivo all'efficientamento. Secondo alcuni OAO, il costo di gestione ordine di 3,94 € deve essere ridotto sulla base dell'analogo spazio di efficientamento (tra valore approvato e valore contabile) previsto dall'Autorità nel corso degli ultimi anni;
 - il livello di prezzo, seppur in riduzione rispetto a quello approvato per l'anno 2021, è ancora sproporzionato perché genera un ricavo per TIM di alcune decine di milioni di euro all'anno, valore - secondo alcuni OAO - eccessivamente elevato per remunerare sistemi informativi quali quelli in esame;
 - l'importo è inefficiente in ragione del fatto che:
 - i) risultano inclusi nella valutazione anche sistemi deputati esclusivamente alla gestione interna delle linee TIM *retail* che non rientrano nel processo *wholesale standard* di *provisioning*. Secondo alcuni OAO, andrebbero inclusi solo i costi dei sistemi utilizzati per il *provisioning* degli ordini, anche *retail*, ma che sono comunque coinvolti nella gestione lato *wholesale* e non anche i sistemi deputati alla gestione degli ordini lato *retail* che tutti gli operatori (e quindi lo deve essere anche per TIM *retail*) supportano ognuno per proprio conto;
 - ii) sono inclusi sistemi, quali il sistema "NOW" implementato da TIM esclusivamente - a detta degli OAO - in esecuzione di una propria proposta di impegni, e sistemi non più in uso quale per esempio il sistema "CRM Wholesale".

51. *Oneri connessi all'implementazione delle misure di disaggregazione.* Alcuni OAO ritengono che la richiesta di TIM di aumentare tali costi non sia ragionevole, sia perché in contrasto con la decisione dell'Autorità di mantenere nel 2023 lo stesso livello di costo della manodopera del 2021 e sia perché alcune delle attività ad essi sottese non sarebbero state svolte da TIM. A tale ultimo riguardo, un OAO evidenzia che essendo stati la maggior parte dei contratti in essere con le imprese System semplicemente prorogati (a testimonianza di ciò il valore del “punto” dei capitolati non è variato nel corso degli ultimi anni), non sarebbero state impiegate da TIM particolari risorse per la gestione contrattuale ed economica delle imprese System.
52. *Costo della Policy di contatto.* Alcuni OAO, nel richiamare quanto già rappresentato nel corso del passato procedimento di approvazione delle offerte di riferimento, richiedono un efficientamento dei costi della *Policy di contatto* alla luce delle funzionalità digitali innovative per la gestione della presa appuntamento messe a disposizione da parte di TIM negli ultimi anni (e utilizzate dagli OAO, secondo alcuni di essi, nel più del 50% dei casi) che consentono di *bypassare* - in tutto o in parte - la tradizionale *Policy* telefonica, con conseguente abbattimento dei costi.

Costi, modalità di fornitura e rendicontazione dell'energia elettrica

53. *Crediti d'imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica.* Gli OAO richiedono che venga definito, al fine di garantire il rispetto da parte di TIM degli obblighi di orientamento al costo e di non discriminazione, un costo regolato dell'energia elettrica, per gli anni 2022 e 2023, che tenga conto dei crediti di imposta stanziati dal Governo italiano e di cui TIM ha effettivamente beneficiato sia per l'energia consumata dalla propria divisione *retail* che per quella consumata dagli OAO. Gli OAO evidenziano, altresì, che la circolare n. 36/E dell'Agenzia delle entrate a cui fa riferimento TIM, si riferisce ai casi di richiesta da parte dei conduttori di un beneficio “diretto”, casi in cui gli OAO non erano nelle condizioni formali di applicazione essendo utilizzatori finali dell'energia acquistata da TIM attraverso i relativi contratti di fornitura con Telenergia. Nella fattispecie dei servizi di colocazione - ove come detto gli OAO sono impossibilitati a richiedere un beneficio “diretto” perché non titolari dei POD e impossibilitati a ottenere da TIM una fattura relativa ai consumi dei singoli apparati collocati - gli stessi hanno comunque il diritto di beneficiare in via “indiretta” delle misure stanziate dal Governo; altrimenti si avrebbe, contrariamente al rispetto degli obblighi di orientamento al costo e di non discriminazione, che TIM conseguirebbe un costo inferiore (per via dei crediti d'imposta) rispetto a quello effettivamente pagato dagli OAO.
54. *Iter di approvazione e di rendicontazione dei costi dell'energia elettrica.* Alcuni OAO ritengono che sia necessario fornire maggiore chiarezza in merito alle modalità operative e alle tempistiche di pubblicazione delle informazioni dei costi

dell'energia elettrica in linea con quanto previsto dalla delibera n. 132/23/CONS. A tal fine un OAO, fermo restando la pubblicazione trimestrale da parte di TIM dei costi dell'energia elettrica, ritiene che TIM debba fatturare agli operatori il costo dell'energia durante l'anno *X* utilizzando il costo regolato ultimo approvato, per poi effettuare l'eventuale *repricing* (sia a dare che ad avere) relativo al costo dell'energia per tutto l'anno *X* utilizzando il costo medio annuale relativo alle fatture di Telenergia relative all'anno *X* come approvato dall'Autorità. Mentre un altro OAO ritiene che sia necessario definire un costo dell'energia elettrica separatamente per ogni trimestre dell'anno corrente.

55. *Modello di fornitura e consuntivazione dell'energia elettrica col "Parametro P"*. Alcuni OAO evidenziano che, nonostante siano presenti in OR diversi modelli di fornitura e consuntivazione dell'energia elettrica ("*forfetaria*", con limitatori di potenza e "*a consumo*"), di fatto nel corso degli anni alcuni operatori hanno optato³¹ per il modello c.d. col "Parametro P"³². Tale modello prevede, attesa la stazionarietà dei consumi degli apparati degli operatori, la possibilità per gli OAO di poter sostenere, senza l'utilizzo di misuratori e limitatori di potenza (che comportano un *effort* eccessivo in termini gestionali e economici anche superiori al possibile beneficio che ne deriverebbe dal corrispondere a TIM un costo commisurato con il reale consumo degli apparati), un costo dell'energia elettrica sulla base di un consumo medio degli apparati per modulo N3 (da cui determinare il cd. parametro P) stimato a valle di specifiche misure in campo (svolte annualmente su un campione significativo di centrali in maniera congiunta con TIM e a spese dell'OA). A tal riguardo, gli OAO chiedono di includere la suddetta modalità di fornitura dell'energia elettrica col Parametro P (che è una sorta di *proxy* della modalità a consumo), che ad oggi è fornita da TIM su base negoziazione commerciale, all'interno dell'offerta di riferimento, in modo da consentire a tutti gli operatori di potervi accedere trasparentemente e senza disparità di trattamento. Tale richiesta è ulteriormente giustificata anche dal fatto che - secondo alcuni OAO - TIM si rifiuterebbe di fornire ed installare i misuratori di energia necessari per l'implementazione di una modalità di fatturazione a consumo, il che aumenterebbe notevolmente la complessità operativa e l'onerosità associata a tale opzione di acquisto dell'energia (basata sui consumi effettivi) rendendola di fatto impraticabile.

Servizi di collocazione

³¹ La ragione - secondo alcuni OAO - è riconducibile anche al fatto che l'offerta con limitatori di potenza può trovare applicazione solo su una quota parte dei siti di collocazione e le richieste di fornitura dell'offerta a consumo sono praticamente rigettate da TIM che si rifiuta di fornire ed installare i misuratori di energia così come previsto dall'offerta di riferimento.

³² Il "Parametro P" è dato dal rapporto tra il consumo medio rilevato per modulo N3 e il consumo di targa di 1 kW e che va moltiplicato per il costo della componente energia inclusa nei canoni dei servizi di alimentazione e condizionamento.

56. *Nuovi contributi una tantum previsti da TIM nell'offerta di collocazione 2023.* Gli OAO ritengono che l'introduzione nell'offerta di riferimento 2023 di diversi nuovi contributi *una tantum*, relativi, in particolar modo, alla dismissione dei servizi di collocazione, sia ingiustificata. In particolare, gli OAO rappresentano che i contributi relativi alla dismissione di risorse nell'ambito dei servizi di collocazione non hanno ragion d'essere nel contesto dove plausibilmente tali richieste potranno essere avanzate dagli OAO, ossia nel contesto del *decommissioning* della rete in rame per centrali in cui è presente la collocazione, ove è TIM che, ai sensi dell'art. 50, comma 11, della delibera n. 348/19/CONS³³, dovrà sopportare gli oneri della dismissione di qualsiasi elemento relativo alla collocazione (fatti salvi gli apparati/attrezzature di proprietà degli OAO la cui dismissione è in carico direttamente agli operatori stessi). Ciò premesso alcuni OAO, entrando nel merito dei singoli contributi di nuova introduzione, evidenziano quanto segue:

a) *Dismissione del raccordo passivo in bassa frequenza o ottico.* Secondo alcuni OAO, tale contributo riguarda la rimozione fisica del cavo che collega le diverse sale di centrale (e non la mera cessazione dell'uso del suddetto raccordo). Per cui - in casi diversi dalla centrale in *decommissioning* per cui la regolamentazione vigente specifica che i costi sono interamente a carico di TIM - laddove l'OAO richieda la dismissione fisica del cavo, il contributo per tale attività dovrebbe essere dovuto, secondo tali OAO, solo dopo congrua prova documentale da parte di TIM (per esempio prova fotografica, fattura della attività di rimozione, etc.) di detta rimozione, in quanto, in termini di efficienza infrastrutturale, per una centrale non in dismissione, la rimozione del cavo non è ragionevole essendo riutilizzabile per altro operatore (in tale ultimo caso TIM non sosterebbe alcun costo aggiuntivo ma semplicemente dovrebbe riassegnare il cavo).

b) *Dismissione della cameretta zero con TTF e senza TTF.* Analogamente al caso precedente, alcuni OAO evidenziano che tale contributo riguarda la rimozione fisica di un cavo che collega la cameretta zero con la sala dove l'operatore è collocato all'interno della centrale TIM. Per cui, secondo tali OAO, in casi diversi dalla centrale in *decommissioning* per cui la regolamentazione vigente specifica che i costi sono interamente a carico di TIM, il contributo per tale attività dovrebbe essere dovuto laddove l'OAO richieda la dismissione fisica del cavo e dopo congrua prova documentale da parte di TIM (per esempio prova fotografica, fattura della attività di rimozione, etc.) dell'effettiva rimozione. Mentre, nei casi di cessazione d'uso del cavo da parte dell'OAO, nulla dovrebbe essere dovuto in quanto non vi è la necessità di rimozione del cavo stesso ma, al contrario, il cavo potrebbe essere riutilizzato da TIM - senza costi aggiuntivi - per altro operatore con semplice riassegnazione amministrativa.

³³ Delibera n. 348/19/CONS, art. 50, comma 11: "TIM si fa carico dei costi di dismissione dei siti con collocazione e di predisposizione di nuovi spazi nelle centrali accorpanti (...)".

c) *Intervento di pulizia straordinaria della sala.* Alcuni OAO ritengono tale contributo ingiustificato alla luce del fatto che nei canoni che gli operatori corrispondono a TIM per la collocazione è già presente una voce inerente alla “manutenzione (impianti tecnologici, impianti elevatori, estintori); pulizia ordinaria della sala, smaltimento rifiuti e prestazioni accessorie (disinfestazione/derattizzazione, sgombero neve, manutenzione aree verdi)”. Inoltre, sottolineano gli OAO, non sono precisati i razionali inerenti alla necessità di procedere alle pulizie straordinarie atteso che una manutenzione ordinaria (per la quale TIM è già remunerata) svolta in base a canoni di diligenza e corretta periodicità risolverebbe in radice ogni tipo di problema.

d) *Contributo relativo allo studio di fattibilità per la verifica della necessità di adeguamenti impianti di climatizzazione e/o alimentazione per riduzione di potenza.* Al riguardo, alcuni OAO ritengono che le attività sottostanti richiedano un tempo di svolgimento significativamente inferiore a quello stimato da TIM, avendo la stessa a disposizione tutte le informazioni necessarie in formato digitale.

57. *Dismissione risorse di collocazione.* Con riferimento al paragrafo 8.4.1 dell’offerta di collocazione 2023, gli OAO ribadiscono, secondo quanto già rappresentato nel corso delle attività preistruttorie, la necessità che TIM preveda, in caso di “rinuncia totale”, che l’ordine di dismissione dell’ultimo modulo in sala di collocazione venga accettato anche se non sono stati ancora dismessi i residui raccordi e cablaggi e che, conseguentemente, venga interrotta la fatturazione dei canoni di collocazione. Al riguardo un OAO, in replica a quanto osservato da TIM nel corso delle attività preistruttorie (punto 46), evidenzia che gli operatori, pur non essendo più collocati nella sala, debbano rimanere necessariamente legittimati a entrare nelle aree dove sono presenti i materiali di propria proprietà e né ci sarebbero elementi ostativi alla disponibilità degli spazi dismessi a favore di altri OAO.

58. *Servizio di accompagnamento.* Alcuni OAO evidenziano che l’offerta di riferimento per i servizi di collocazione (cfr. sez. 10.3) prevede che, nel caso in cui un operatore o un’impresa da esso incaricata abbia necessità di accedere alle sale di collocazione virtuali nelle centrali (sono sale in cui TIM ospita gli apparati degli OAO accanto ai propri), TIM prevede uno specifico servizio di accompagnamento a fronte del quale è previsto un costo, che si differenzia nel caso in cui il servizio è fornito in SLA standard³⁴ o in SLA plus³⁵, che è formato da:

³⁴ Servizio “SLA standard” in orario base, dal lunedì al venerdì (esclusi i festivi), dalle ore 08:00 alle ore 16:00, entro 4 ore lavorative dalla richiesta.

³⁵ Servizio “SLA Plus”, H24, 365 giorni/anno, entro 4 ore solari dalla richiesta.

- una componente fissa che remunera l'attività di ricezione, dispacciamento, chiusura e rendicontazione della richiesta pari, nel 2023, a 61,28 € (in SLA *standard*) e 91,92 € (in SLA *plus*);
- una componente variabile per ogni ora di intervento pari, nel 2023, a 40,85 € (in orario base) e 51,07 (oltre l'orario base) in SLA *standard* e a 40,85 € (in orario base) e 61,28 (oltre l'orario base) in SLA *plus*.

Ciò premesso, gli OAO ritengono che la previsione di un servizio di accompagnamento sia particolarmente onerosa in termini economici e procedurali (vista anche la maggior adozione del servizio di collocazione virtuale avutasi negli ultimi anni) oltre che non più necessaria. Gli OAO evidenziano, in particolare, che a differenza di 20 anni fa, quando il servizio di accompagnamento fu istituito, oggi tutto il personale degli OAO e delle relative imprese *System* incaricate delle attività in centrale è certificato attraverso la registrazione al portale eRAS di proprietà di TIM mediante il quale si richiedono gli accessi nelle sedi: tutto il personale è dotato di apposito *badge* che abilita l'accesso in centrale e che garantisce sull'identità e le mansioni. Quindi qualsiasi eventuale anomalia che si riscontrasse dopo l'accesso potrebbe essere facilmente imputabile al diretto responsabile. In più, le verifiche sul "Registro dei Visitatori", benché rese superflue dalla presenza del *badge*, possono essere svolte dal servizio di *Receptionist* di TIM che gli OAO contribuiscono a remunerare attraverso un canone mensile direttamente proporzionale agli spazi occupati. Alla luce di quanto sopra, gli OAO richiedono che il servizio di accompagnamento di TIM in sale virtuali, e i relativi costi, siano eliminati dall'offerta di riferimento, essendo non più giustificati anche alla luce di altri meccanismi di controllo delle responsabilità attualmente adottati, oltre ad avere un impatto negativo sulle tempistiche di svolgimento degli interventi degli OAO nelle sale di collocazione virtuale e, conseguentemente, sulle capacità d'intervento sugli apparati con ripercussioni negative ai danni dei clienti finali.

59. *Varchi in centrale.* Alcuni OAO evidenziano che nell'OR 2023 per i servizi di collocazione, TIM ha introdotto una modifica relativa alla modalità di consuntivazione della prestazione "*Gestione allarmi e abilitazione accessi*" (canone annuo pari a 74,93 €) prevedendo, in particolare, la seguente specificazione: "*In caso di collocazione di più sale per centrale il varco in comune verrà conteggiato per ogni sala*". A tal riguardo gli OAO, nel richiamare che fino all'OR 2021, ultima approvata, tale voce di costo veniva fatturata una sola volta nel caso di "varchi" in comune a più sale, richiedono che la suddetta specificazione introdotta unilateralmente da TIM sia eliminata, in quanto non è corretto che gli OAO debbano pagare due o più volte un medesimo varco per il fatto che lo stesso dia accesso a due o più sale all'interno di una centrale oltre a non essere corretto - evidenziano gli OAO - che tale prestazione sia fatturata per tutti i varchi di un sito anche se alcuni di essi non sono attraversati dagli OAO per raggiungere le sale di interesse.

Nuove causali di sospensione

60. Un OAO evidenzia la necessità di introdurre nuove causali di sospensione in caso di tubazione di accesso satura/insufficiente (ad oggi “sospensione W02”). In particolare, al fine di fornire un miglior servizio al cliente finale e di avere un dettaglio delle problematiche tecniche che permettano il tracciamento e la classificazione delle azioni necessarie alla risoluzione dei problemi riscontrati, l’OAO chiede di splittare la “sospensione W02” nelle seguenti tre distinte causali:

- “Verticale non effettuabile”;
- “Sbraccio non effettuabile”;
- “Lavori in casa cliente”.

➤ **Le considerazioni di TIM**

61. Con riferimento ai costi di gestione dell’ordine, TIM rappresenta che il modello di costo attualmente utilizzato deriva sostanzialmente da quello adottato con la delibera n. 653/16/CONS, ove al punto 43, è riportato che: “*Si evidenzia, in particolare, che il costo di gestione amministrativa dell’ordine remunera i costi dei sistemi informativi coinvolti nelle catene processive di provisioning*”, ed in cui non si fa distinzione tra servizi *wholesale* e *retail* tanto che, nel prosieguo dello stesso punto 43, nella determinazione dei *driver* di allocazione dei costi, vengono considerati i sistemi dedicati al *provisioning* dei servizi *retail* e *wholesale*, e per la costruzione del valore unitario si tiene conto delle quantità di attivazioni/cessazioni e trasformazioni sia dei servizi *retail* che di quelli *wholesale*. Pertanto, sin dalla delibera n. 653/16/CONS, la metodologia per la definizione del costo di gestione dell’ordine, in cui sono contemplati sistemi dedicati al 100% al *delivery* dei servizi *wholesale* e *retail* (ad es. i CRM sono tipici sistemi a supporto del *delivery retail*), non è mai cambiata. A ulteriore riprova di ciò, evidenzia TIM, nell’ambito delle attività di cui alla suddetta delibera n. 653/16/CONS, ci si pose anche il problema della corretta attribuzione di alcuni sistemi trasversali (ovvero sistemi dedicati non solo al *provisioning*, ma anche all’*assurance*, *creation*, etc., dei servizi *wholesale* e *retail*) il che portò alla definizione del *driver* di allocazione dei costi di “tipo B”. TIM fa altresì presente che, come previsto nel modello per il calcolo del “costo gestione ordine” definito con la delibera n. 653/16/CONS, al denominatore del rapporto che determina il costo di gestione dell’ordine sono considerati anche tutti gli ordini di *delivery* generati dalla clientela *retail* e, quindi, anche gli ordini relativi alle trasformazioni *retail* (ad es. per cambio profilo di velocità) e alle cessazioni a seguito di migrazione verso altro operatore, che nei sistemi TIM *retail* generano comunque un flusso informativo per la loro gestione senza prevedere il coinvolgimento dei sistemi *wholesale* perché questi ordini non determinano una modifica del servizio di accesso, come ad es. un operatore che utilizza servizi ULL/SLU effettua autonomamente sui propri sistemi commerciali un cambio profilo di velocità o nel caso di passaggio di un cliente verso altro operatore non è previsto uno specifico ordine di cessazione dell’accesso da parte del *donating*. Per

cui a rigor di logica, anche se ciò non è previsto nell'ambito dell'attuale modello di costo, nell'ipotesi in cui non venissero considerati al numeratore i costi dei sistemi dedicati al *provisioning* di TIM *retail* afferenti alla gestione dei suddetti ordinativi, non dovrebbero essere considerati al denominatore neanche i suddetti ordinativi (come detto relativi alle trasformazioni e alle cessazioni a seguito di migrazione).

62. Con riferimento alle considerazioni degli OAO di cui al precedente punto 55, TIM rappresenta che il cosiddetto modello di fornitura col "Parametro P" è il frutto di un accordo tra le Parti (TIM e Operatore) che si sostanzia in uno specifico progetto, caratteristico di ciascun Operatore e differenziato tra le diverse centrali, non standardizzabile ed applicabile solo dopo averlo condiviso tra le Parti, a condizioni che tutelino il rientro di tutti i costi sostenuti da TIM.
63. In relazione alle considerazioni degli OAO di cui al precedente punto 56 circa i nuovi contributi *una tantum* previsti nell'offerta di colocazione 2023, TIM rappresenta che i contributi relativi alla *Dismissione del raccordo passivo in bassa frequenza o ottico* e alla *Dismissione della cameretta zero con TTF e senza TTF* si applicano esclusivamente a centrali non in *Decommissioning*. Per i casi di centrale in *Decommissioning* è TIM che si fa carico dei costi di dismissione come previsto dall'art. 50, comma 11, della delibera n. 348/19/CONS. Ciò premesso, TIM evidenzia quanto segue:
- a) *Dismissione del raccordo passivo in bassa frequenza o ottico*. TIM evidenzia che tale contributo remunera i costi sostenuti da TIM per rimuovere il raccordo passivo in bassa frequenza o ottico. Tali lavori di dismissione sono necessari per liberare l'occupazione infruttuosa dell'infrastruttura TIM. Con particolare riferimento all'affermazione dell'Operatore secondo il quale tale contributo dovrebbe essere dovuto laddove l'OAO richieda la dismissione fisica del cavo e dopo congrua prova documentale da parte di TIM (per esempio prova fotografica, fattura della attività di rimozione, etc.) dell'effettiva rimozione, TIM precisa che la rimozione di tali raccordi è effettuata, a seguito della dismissione dei servizi di colocazione da parte dell'Operatore, indipendentemente dal fatto che l'Operatore ne richieda o meno la rimozione. TIM si rende disponibile, su richiesta dell'Operatore, ad effettuare un sopralluogo congiunto con l'Operatore stesso in modo da verificare l'effettuazione dell'attività di dismissione del cavo.
- b) *Dismissione della cameretta zero con TTF e senza TTF*. Analogamente al caso precedente, di cui alla lettera a), TIM precisa che, a seguito della dismissione dei servizi di colocazione da parte dell'Operatore, la rimozione del cavo di sua proprietà e della relativa terminazione in sala OLO deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che l'Operatore stesso ne richieda o meno la rimozione. Ciò al fine di liberare spazi ed infrastrutture da rendere eventualmente disponibili ad altri Operatori. Inoltre, essendo il cavo di proprietà dell'Operatore, lo stesso non è riutilizzabile né da TIM né da altri Operatori. TIM si rende disponibile, su richiesta dell'Operatore, ad effettuare un

sopralluogo congiunto con l'Operatore stesso in modo da verificare l'effettuazione dell'attività di dismissione del cavo.

c) *Intervento di pulizia straordinaria della sala.* TIM evidenzia che la pulizia ordinaria, compresa nel canone dei servizi di *facility management*, consiste in tutte le attività ordinarie e correnti per mantenere il decoro delle centrali (es. rimozione della polvere, svuotamento dei cestini) ivi inclusa la derattizzazione. Non sono, invece, incluse nella pulizia ordinaria le attività che TIM è costretta a svolgere per incuria di alcuni Operatori che non agiscono in conformità a quanto previsto in OR³⁶. Tali attività "straordinarie" comportano costi aggiuntivi per TIM che sono ripartiti in modo proporzionale tra gli OAO che occupano la centrale.

d) *Contributo relativo allo studio di fattibilità per la verifica della necessità di adeguamenti impianti di climatizzazione e/o alimentazione per riduzione di potenza.* TIM evidenzia che le attività necessarie per lo svolgimento dello studio di fattibilità coinvolgono, per competenza, personale appartenente a diverse funzioni aziendali e si sostanziano in attività quali: analisi della richiesta, coinvolgimento delle funzioni specialistiche competenti, sopralluogo in centrale per analizzare lo stato di fatto dei sistemi di alimentazione e condizionamento, definizione attività da effettuare e formalizzazione esito dello studio di fattibilità. Tali attività, anche se supportate da informazioni presenti in parte su sistemi informatici, vengono svolte da personale TIM e richiedono operatività che sono state puntualmente dettagliate, insieme ai relativi tempi di esecuzione, e riportate dall'Autorità nell'ambito del documento di consultazione.

64. Con riferimento alle considerazioni degli OAO di cui al precedente punto 58, TIM evidenzia che la registrazione attraverso il portale eRAS certifica l'identità e la mansione del tecnico individuato dall'OAO per operare sui propri apparati circoscritti nello spazio affittato. La medesima registrazione non assicura che il tecnico individuato sia in grado di operare in uno spazio più ampio, raggiungibile con percorsi diversi, in cui ci sono apparati, sistemi ed attrezzatura non di competenza OAO e che il tecnico possa muoversi in questi spazi in sicurezza. A titolo esemplificativo, in assenza di servizio di accompagnamento:

- nel caso di guasto in centrale e nel caso in cui fossero entrate più persone in una data centrale/sala, TIM non sarebbe in grado di risalire ad eventuali responsabili;
- alla luce delle evoluzioni delle tecnologie per prevenire danneggiamenti in centrale il livello di attenzione deve continuare a rimanere molto alto;

³⁶ "l'Operatore si dovrà impegnare per sé e per le proprie imprese appaltatrici a gestire correttamente tutti i materiali residuali quali "scarti" derivanti dalle lavorazioni e manutenzioni (sfidi, risulze, imballi e quant'altro possa configurarsi come rifiuto) classificabili quali rifiuti speciali e/o rifiuti di imballaggio, ivi compresi quelli derivanti da eventuali opere di demolizione/smantellamento, a rimuoverli dai locali, impianti o pertinenze, ... [omissis]".

- il solo servizio di *receptionist*, che in quanto tale non prevede l'assistenza in sala o la relativa sorveglianza, non basterebbe a prevenire eventuali danneggiamenti nelle aree di centrale di pertinenza di altri Operatori.

65. Con riferimento alle considerazioni di un OAO di cui al precedente punto 60, TIM richiama che in fase di realizzazione di un accesso FTTH, nel caso in cui vengono riscontrate situazioni di “*Tubazione accesso satura o insufficiente*”, TIM sospende l'ordine di attivazione con causale W02. L'Operatore ha la possibilità di annullare o desospendere tale ordine entro 30 giorni solari dall'invio di tale causale (cd. *time out*). Ciò premesso TIM, nel ritenere condivisibile la richiesta dell'OAO di *split* tale causale in tre distinte causali (“*Verticale non effettuabile*”, “*Sbraccio non effettuabile*”, “*Lavori in casa cliente*”), evidenzia, tuttavia, che per poter effettuare una specializzazione della causale W02 in “*sotto causali*” occorrerebbe concordare congiuntamente con gli Operatori:

- come costruire/definire le “*sotto causali*”;
- le casistiche da associare a ciascuna “*sotto causale*”;
- le descrizioni ed i relativi codici da associare a ciascuna “*sotto causale*”.

Ciò per evitare che la definizione delle casistiche da associare a ciascuna “*sotto causale*”, pur avendo l'obiettivo di tracciare e classificare casi di maggior dettaglio, possa dar luogo a contestazioni e reclami. A titolo esemplificativo, occorrerebbe concordare le modalità per distinguere/classificare/sezionare nella tratta “*orizzontale*” eventuali problematiche che impediscono l'attivazione dell'accesso FTTH imputabili allo sbraccio (tubazione) all'esterno della sede cliente da quelle imputabili allo sbraccio all'interno della sede del cliente finale in prossimità della prima borchia telefonica dove, di norma, viene collocata la borchia ottica.

II.3 Le valutazioni conclusive dell'Autorità

Contributi una tantum dei servizi di accesso disaggregato

66. *Costo di gestione dell'ordine*. L'Autorità, preso atto delle osservazioni degli OAO (precedente punto 50) e di TIM (precedente punto 61), richiama che, in linea con quanto svolto negli anni passati e coerentemente con la regolamentazione attualmente vigente³⁷, i costi di gestione dell'ordine per l'anno 2023 sono valutati sulla base delle evidenze contabili (*Capex*, *Opex*, quantità) dei sistemi informativi necessari per raccogliere, gestire ed elaborare, gli ordinativi effettuati dagli operatori (sia OAO che TIM *retail*) per il *provisioning* delle linee di accesso. In particolare, il costo annuale di gestione dell'ordine, incluso nell'ambito dei

³⁷ Si richiama che la regolamentazione vigente di cui alla delibera n. 348/19/CONS prevede che i costi di gestione dell'ordine sono valutati sulla base dei costi effettivamente sostenuti da TIM (e non, ad esempio, sulla base di uno specifico modello *bottom-up*).

contributi *una tantum* di attivazione e disattivazione dei servizi di accesso *wholesale* soggetti ad orientamento al costo, è determinato considerando la quota annuale di ammortamento dei vari sistemi (funzionali al *provisioning* sia *retail* che *wholesale*), inclusa la remunerazione dei costi del capitale (calcolati applicando il WACC vigente al valore contabile netto dell'*asset*), suddiviso il numero di ordinativi (*wholesale* e *retail*) che, con riferimento all'anno contabile in questione, concorrono al calcolo del costo di gestione dell'ordine. A ciò è sommato un costo *Opex* relativo ai costi annuali di manutenzione ed aggiornamento dei sistemi. Evidenze contabili fornite da TIM che, con particolare riferimento all'anno 2022 (per i dettagli si rimanda al precedente punto 25), mostrano un costo unitario di gestione dell'ordine per l'anno 2023 pari a 3,94 €. Ciò detto, si richiamano i chiarimenti già forniti nell'ambito del procedimento di approvazione delle OR 2019-2020 (riportati nell'Allegato A alla delibera n. 284/20/CIR al punto D.23) in merito alle analoghe considerazioni sollevate dagli OAO anche nel corso della presente consultazione pubblica (ci si riferisce, in particolare, alle considerazioni degli OAO circa i sistemi *CRM Wholesale*³⁸, *NOW*³⁹ e i sistemi utilizzati per la gestione delle linee TIM *retail*⁴⁰), relativamente ai quali si richiama - tra l'altro - che è in corso uno specifico procedimento di verifica disposto dal Consiglio di Stato, con ordinanza n. 02589/2024, nell'ambito del ricorso della società Fastweb avverso la suddetta delibera n. 284/20/CIR. Tanto premesso, l'Autorità evidenzia che per l'anno 2022 (base contabile per il costo di gestione dell'ordine 2023) la voce di costo "*Totale costi quota ammortamento + WACC*" ha subito già un sensibile efficientamento (circa il -47%) rispetto alle evidenze contabili 2020 (funzionali al costo di gestione dell'ordine per l'anno 2021), passando in particolare da circa 36,8 milioni di euro a circa 19,4 milioni di euro. Si evidenzia, tra l'altro, che dei suddetti 19,4 milioni di euro annui circa il 57,6% (3,31 milioni di ordini *wholesale* / 5,74 milioni di ordini complessivi OAO + TIM *retail*) è remunerato dagli OAO (congiuntamente), mentre il restante 42,4% circa è remunerato dalla stessa TIM *retail*. L'Autorità rileva, tuttavia, che a fronte dei suddetti efficientamenti dei costi relativi alla componente di costo "*Totale costi quota*

³⁸ Si evidenzia, in particolare, che per il sistema *CRM Wholesale*, sono ancora presenti per l'anno 2022 delle quote di ammortamento, inoltre il valore netto dell'investimento, ovvero ciò che resta ancora da ammortizzare alla fine dell'anno stesso rispetto al valore investito lordo, risulta essere ancora non nullo.

³⁹ Si richiama che il sistema *NOW* (*National Operative Wholesale*) è il sistema per la commercializzazione dei servizi per la clientela *wholesale* ed è stato progettato da TIM per far fronte, insieme ad altre misure, al disposto dell'art. 64 (Condizioni attuative degli obblighi di non discriminazione) della delibera n. 623/15/CONS, poi sostanzialmente confermato con la delibera n. 348/19/CONS, e non fa parte degli impegni riportati nell'allegato C della delibera n. 652/16/CONS che riguardano esclusivamente: Backlog, Number Portability, Procedure con *focal points* e Gestione delle notifiche.

⁴⁰ TIM ribadisce che tali sistemi vanno considerati nel perimetro dei costi in quanto, benché facciano parte della catena di *provisioning* dei servizi *retail* di TIM, per come è costruito il modello, il costo di gestione ordine è calcolato prendendo a riferimento, in ottica di parità di trattamento interno-esterno, sia i costi dei principali sistemi della catena di *provisioning retail* che di quelli relativi alla catena di fornitura *wholesale*, sia le quantità degli ordini *wholesale* che quelli *retail*.

ammortamento + WACC”, plausibilmente anche per effetto delle passate decisioni adottate dall’Autorità che ha approvato nel corso degli ultimi anni un costo di gestione dell’ordine (4,49 €) inferiore ai dati contabili annuali forniti da TIM spingendo la stessa al conseguimento di maggiori efficienze, non si registrano, viceversa, riduzioni per la componente di costo relativa agli *Opex* che, secondo la proposta di TIM, resta invariata e pari a 0,55 €/ordine (con un incidenza del 13,9% sul costo unitario di gestione dell’ordine dalla stessa proposto). A tale ultimo riguardo, l’Autorità ritiene ragionevole e proporzionato, in ottica di incentivare TIM al raggiungimento di ulteriori efficienze, che la suddetta componente di costo relativa agli *Opex* debba essere non superiore al 10% del costo unitario di gestione ordine e, quindi, pari a 0,38 €. L’Autorità, pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, ritiene di approvare per l’anno 2023 un costo di gestione dell’ordine pari a 3,77 € (-4,3% circa rispetto a quanto considerato da TIM e che è alla base dei preliminari orientamenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR), ovvero con una riduzione di circa il -16% rispetto al costo di gestione dell’ordine (4,49 €) approvato per gli anni 2022-2021 (e precedenti). Conseguentemente, l’Autorità ritiene che anche i contributi *una tantum* per gli interventi a vuoto in *provisioning* (*on-field* e *on-call*), per l’anno 2023, le cui condizioni economiche sono allineate a quelle della gestione dell’ordine, debbano essere riformulati da TIM prevedendo un costo pari a 3,77 €.

67. *Oneri connessi all’implementazione delle misure di disaggregazione.* Con riferimento alle osservazioni degli OAO di cui al precedente punto 51, l’Autorità rimanda, circa le attività sottostanti agli oneri connessi all’implementazione delle misure di disaggregazione, a quanto già rappresentato nell’ambito dei passati procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, cfr. delibera n. 284/20/CIR (punto 51 e punto D.24 dell’allegato A) e n. 39/22/CONS (punto 52 e punto D.9 dell’Allegato A), e nel documento di consultazione (precedente punto 26) con particolare riferimento alle attività svolte nel corso dell’anno 2022, che hanno richiesto, in continuità con gli anni precedenti, l’impiego di 7 risorse FTE a livello nazionale. L’Autorità richiama, altresì, che l’attuale valorizzazione dei suddetti oneri si basa sul costo diretto della manodopera che ha visto, a quanto rappresentato da TIM nel corso delle attività preistruttorie, un aumento nel 2022 (funzionale ai prezzi 2023) di circa il 3,56% rispetto a quanto considerato ai fini dei prezzi 2021 (passando complessivamente per 7 FTE da circa 450 mila euro a circa 466 mila euro), e non sul costo orario della manodopera “lordo” che l’Autorità con delibera n. 132/23/CONS ha ritenuto di mantenere costante per l’anno 2023, rispetto agli anni precedenti, bilanciando ragionevolmente l’effetto dell’aumento del costo diretto della manodopera (per via dell’inflazione) con un efficientamento dei relativi costi indiretti. Alla luce di quanto sopra rappresentato, l’Autorità ritiene, non essendo emerse nel corso delle presenti attività istruttorie evidenze tali da richiedere una modifica rispetto a quanto relativamente considerato nel documento di consultazione, di confermare un *mark-up* sui costi di gestione dell’ordine, a remunerazione degli oneri connessi all’implementazione delle misure di

disaggregazione, pari a circa 0,141 €/ordine (ovvero un *mark-up*, rispetto al costo di gestione ordine (3,77 €) che si ritiene di approvare per l'anno 2023, del 3,74% circa).

68. *Attività di presa appuntamento (Policy di contatto)*. L'Autorità rimanda a quanto già chiarito da TIM nell'ambito della delibera n. 39/22/CONS (cfr. punto D.10 dell'Allegato A) in merito ad analoghe osservazioni degli operatori svolte nel corso del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento 2021 e ora riproposte (precedente punto 52). L'Autorità osserva, in particolare, che le tempistiche considerate (3 minuti medi di attività) già riflettono un'efficiente fornitura della prestazione da parte di TIM. Si richiama, altresì, che gli OAO possono svolgere l'attività di presa appuntamento anche in autonomia, o rivolgendosi ad un soggetto da essi direttamente incaricato, essendo un'attività che può essere oggetto di disaggregazione (in tal caso a TIM non va remunerata alcuna specifica attività di presa appuntamento). Ciò premesso, l'Autorità ritiene di confermare per l'anno 2023 un costo della *Policy di contatto* pari a 2,15 € (valorizzato considerando un tempo medio di attività pari a 3 minuti e il costo orario della manodopera 2023).
69. Alla luce di quanto sopra rappresentato, svolti gli approfondimenti di competenza, e considerato in particolar modo un costo di gestione dell'ordine per l'anno 2023 pari a 3,91 € (incluso il *mark-up* per gli oneri connessi all'implementazione delle misure di disaggregazione) e l'aggiornamento delle percentuali di realizzazione per aree/tipologia di impianto nell'ambito dei contributi di attivazione su LNA (confermando a tale ultimo riguardo quanto già svolto nelle preliminari valutazioni di cui al documento di consultazione), l'Autorità ritiene che TIM debba riformulare le condizioni economiche per l'anno 2023 dei contributi *una tantum* di attivazione ULL/SLU (su linea attiva e non attiva) e di disattivazione⁴¹ secondo quanto indicato nella seguente Tabella 4 (colonna "AGCOM 2023"). Conseguentemente l'Autorità ritiene che TIM debba riformulare, secondo quanto previsto dalla delibera n. 34/18/CIR, i contributi *una tantum* da questi dipendenti (ad es. i contributi *una tantum* su due coppie ed i contributi di migrazione tecnologica)⁴². Nella Tabella 4

⁴¹ Si richiama che i contributi *una tantum* di disattivazione dei servizi ULL e SLU sono definiti per l'anno 2023 utilizzando gli analoghi modelli di costo adottati negli anni precedenti:

- Ccess-ULL= Gord (3,91 €) + % Grouping (57%) * 10 min (=Ts+2*T1+T2+2*T4+T5) * costo manodopera
- Ccess-SLU= Gord (3,91 €) + % Grouping (57%) * 13,15 min (=Ts+2*T1+T2+2*T4+T5) * costo manodopera

⁴² Secondo quanto previsto dalla delibera n. 34/18/CIR (punto D.42), il contributo di *migrazione massiva da ULL/BS/WLR a SLU* è ottenuto applicando al costo di attivazione SLU LA, approvato per l'anno di riferimento, una percentuale di riduzione, al variare di N accessi per area *cabinet*, pari a quella risultante nel 2016 e che deriva dall'efficienza ottenibile nel caso di migrazioni che coinvolgono più accessi (ad es. - 39% nel caso di migrazione verso SLU di 10 accessi per area *cabinet*). Inoltre, in linea con quanto previsto con delibera n. 34/18/CIR (punto D.46), i contributi di attivazione ULL/SLU su LA e LNA relative a 2 coppie (e per sistemi DECT) si ottengono applicando al corrispondente costo di attivazione su singola

che segue è riportato anche un confronto con le corrispondenti condizioni economiche approvate nel 2021 (e confermate con delibera n. 132/23/CONS per l'anno 2022) e quelle proposte da TIM per l'anno 2023.

Contributi <i>una tantum</i>	AGCOM 2021-2022	TIM 2023	AGCOM 2023	AGCOM 2023 vs 2022
Contributo fornitura coppia simmetrica in rame per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL (con e senza portabilità) - Coppia Attiva	€ 23,43	€ 22,91	€ 22,74	-2,9%
Contributo fornitura coppia simmetrica in rame per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva (*)	€ 51,51	€ 50,99	€ 48,47	-5,9%
Contributo fornitura 2 coppie simmetriche in rame per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL (con e senza portabilità) - Coppia Attiva	€ 36,62	€ 35,80	€ 35,54	-2,9%
Contributo fornitura per 2 coppie simmetriche in rame per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva (*)	€ 74,97	€ 74,22	€ 70,54	-5,9%
Contributo fornitura 2 coppie simmetriche in rame per sistemi DECT senza portabilità (*)	€ 74,97	€ 74,22	€ 70,54	-5,9%
Contributo disattivazione singola coppia metallica per servizio ULL (con e senza NP)	€ 8,68	€ 8,16	€ 7,99	-7,9%
Contributo disattivazione 2 coppie simmetriche in rame per servizio ULL anche con prestazione GNR e PBX	€ 11,95	€ 11,43	€ 11,26	-5,8%
Contributo fornitura coppia a livello sottorete locale (con e senza portabilità del numero) - Coppia Attiva	23,43 €	€ 22,91	€ 22,74	-2,9%
Contributo fornitura coppia a livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva (*)	35,04 €	€ 34,52	€ 32,18	-8,2%
Contributi fornitura di 2 coppie a livello sottorete locale (con e senza portabilità del numero) - Coppia Attiva	34,81 €	€ 34,04	€ 33,78	-2,9%
Contributi fornitura di 2 coppie a livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva (*)	47,59 €	€ 46,88	€ 43,70	-8,2%
Contributo disattivazione singola coppia simmetrica in rame a livello di sottorete locale (con e senza NP)	9,97 €	€ 9,45	€ 9,28	-6,9%
Contributo disattivazione 2 coppie simmetriche in rame e coppie attestate a centralino con prestazione GNR e PBX a livello di sottorete locale	12,41 €	€ 11,90	€ 11,73	-5,5%
Contributi di fornitura singola coppia metallica attiva per servizio ULL virtuale con contestuale realizzazione della portabilità del numero	€ 23,43	€ 22,91	€ 22,74	-2,9%
Contributi Migrazioni "massive" da ULL (o bitstream o WLR) a SLU				
1	€ 23,43	€ 22,96	€ 22,74	-2,9%
3	€ 21,09	€ 20,67	€ 20,47	-2,9%
5	€ 17,10	€ 16,76	€ 16,60	-2,9%
10	€ 14,29	€ 14,00	€ 13,87	-2,9%
15	€ 13,35	€ 13,08	€ 12,96	-2,9%
20	€ 12,89	€ 12,63	€ 12,51	-2,9%

(*) Nel caso in cui l'OA decida di disaggregare l'attività di Presa Appuntamento, ai costi dei contributi UT su LNA ULL e SLU (singola coppia) deve essere decurtato l'importo di 2,15 €. Conseguentemente, vanno determinati anche i costi nel caso di doppia coppia.

Tabella 4: Condizioni economiche 2023 per i contributi *una tantum* per i servizi di accesso disaggregato (attivazione, disattivazione, migrazione)

70. L'Autorità rileva, in particolare, in sostanziale conferma degli orientamenti espressi nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR (fatta salva una riduzione del costo di gestione dell'ordine per l'anno 2023 rispetto a quanto inizialmente prospettato), una riduzione dei contributi *una tantum* di attivazione LA/migrazione dei servizi di accesso disaggregato (ULL e SLU) del circa -2,9%, nel 2023 rispetto al 2022, sostanzialmente per effetto della riduzione del costo di gestione dell'ordine (di circa il 15% - 3,91 € vs 4,60 € - incluso il *mark-*

coppia, approvato per l'anno di riferimento, una percentuale di variazione (tra doppia e singola coppia) pari a quella risultante nelle valutazioni 2016.

up per gli oneri connessi all'implementazione delle misure di disaggregazione). Riduzioni maggiori, pari a circa il -5,9% (per ULL) e -8,2% (per SLU), si rilevano per i contributi *una tantum* di attivazione su LNA dove, all'effetto della riduzione del costo di gestione dell'ordine, si aggiunge quello dell'aggiornamento delle percentuali di realizzazione per aree/tipologia di impianto. I contributi di disattivazione ULL e SLU singola coppia sono, invece, in riduzione, nel 2023 rispetto al 2022, rispettivamente, del circa 7,9% e 6,9%.

Costi, modalità di fornitura e rendicontazione dell'energia elettrica

71. A seguito di una richiesta di informazioni dell'Autorità, TIM ha fornito l'aggiornamento, sulla base delle fatture di Telenergia, dei costi di acquisto dell'energia elettrica sostenuti negli ultimi due trimestri (da luglio a dicembre) dell'anno 2023. Nella Tabella 5 che segue sono riepilogati i costi unitari dell'energia elettrica (€/kWh) sostenuti da TIM nel corso di tutto l'anno 2023⁴³.

	€/kWh
I° trimestre 2023	0,2559
II° trimestre 2023	0,2322
III° trimestre 2023	0,2031
IV° trimestre 2023	0,1935
Costo medio anno 2023	0,2199

Tabella 5: Costo unitario dell'energia elettrica per l'anno 2023

L'Autorità rileva, in particolare, che il costo medio dell'energia elettrica⁴⁴ per l'anno 2023, pari a 0,2199 €/kWh, è in aumento del circa 8,7% rispetto al corrispondente costo (0,2023 €/kWh) previsto per l'anno 2022. Pertanto, la riduzione del costo dell'energia elettrica negli ultimi due trimestri dell'anno 2023 ha calmierato l'aumento (+20,5% rispetto al 2022) che era stato prospettato nel documento di consultazione sulla base dell'andamento dei costi dell'energia elettrica nei soli due primi trimestri dell'anno 2023.

72. L'Autorità, nel corso delle attività istruttorie, ha altresì richiesto a TIM l'ammontare complessivo dei crediti di imposta beneficiati, con riferimento agli anni 2022 e 2023, ai sensi della normativa vigente in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica⁴⁵. Facendo seguito alle richieste dell'Autorità, TIM ha comunicato che le quote dei crediti di imposta alla stessa riconosciute per gli anni 2022 (nel secondo, terzo e quarto trimestre) e 2023 (primo e secondo trimestre) ammontano,

⁴³ Si rileva che nel corso del II° trimestre dell'anno 2023 sono intervenuti dei conguagli (in negativo) relativi ad esercizi precedenti che hanno condotto ad una riduzione dei costi sostenuti nel trimestre.

⁴⁴ Dato dal rapporto tra i costi e i volumi (kWh) complessivi nell'anno.

⁴⁵ <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/it/web/guest/normativa-e-prassi-bonus-imprese-prodotti-energetici>

rispettivamente, a circa 45,36 milioni di euro e 32,19 milioni di euro. In particolare, tali crediti d'imposta sono stati beneficiati da TIM tra la fine dell'anno 2022 (per circa 21,98 milioni di euro) e nell'anno 2023 (per circa 55,57 milioni di euro)⁴⁶.

73. A tal riguardo, l'Autorità richiama che gli OAO collocati presso le centrali di TIM affittano spazi nelle sale di tali centrali (tipicamente sale condivise da più OAO) dove poter installare i propri apparati di rete e per l'alimentazione di tali apparati corrispondono a TIM un canone annuo considerando, per quanto specificatamente riguarda la modalità di fornitura *forfettaria*, una potenza nominale massima assorbibile per ogni modulo N3 (che corrisponde all'occupazione di uno spazio di 2,1 m²) pari a 1 kW. In altri termini, nella suddetta modalità di fornitura *forfettaria*, il costo annuo dell'energia elettrica incluso nei canoni dei servizi di alimentazione⁴⁷ è pari a:

$$P_N \times EE \times 24 \times 365,25$$

dove $P_N = 1$ kW e EE = costo unitario dell'energia elettrica (€/kWh)

Analoghe considerazioni valgono per il servizio di climatizzazione in modalità *forfettaria*, dove la componente di costo relativa all'energia elettrica è pari a $P_N \times EE \times 24 \times 365,25 \times 0,8$.

74. L'Autorità rileva, altresì, che il soggetto titolato a beneficiare dei crediti d'imposta è sostanzialmente l'impresa che ha "effettivamente" sostenuto l'onere economico per l'acquisto dell'energia elettrica. Inoltre, come anche evidenziato da TIM nel corso delle attività preistruttorie (punto 35), l'Agenzia delle entrate, con la circolare n. 36/E del 29 novembre 2022, ha chiarito, come di seguito richiamato, che l'impresa conduttrice che ha sostenuto le spese per l'utilizzo di energia elettrica, non titolare dell'utenza (intestata al locatore), potrebbe beneficiare dei crediti di imposta qualora vi sia un riaddebito analitico e documentato, dal locatore al conduttore, dei suddetti costi sostenuti per l'energia elettrica: *"Si precisa, in ordine al solo beneficio fiscale in argomento, che i crediti d'imposta maturati, in linea di principio, possono essere fruiti dall'impresa conduttrice (e non dal locatore), che ne sostenga l'effettivo onere economico attraverso un riaddebito analitico, pur non essendo titolare delle relative utenze. Ciò in conformità con la ratio del beneficio fiscale, finalizzato a ristorare le imprese dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché con il dato letterale della norma, che istituisce il credito d'imposta a parziale ristoro delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica «effettivamente utilizzata», nonché dei maggiori oneri*

⁴⁶ In particolare, a novembre 2022, è stata recuperata da TIM una minima parte (0,24%) delle quote del secondo trimestre dell'anno 2022, a dicembre 2022 sono state recuperate da TIM la parte restante delle quote del secondo trimestre 2022 e del terzo trimestre 2022. Le quote relative al quarto trimestre 2022, al primo trimestre 2023 e al secondo trimestre 2023, sono state recuperate da TIM, rispettivamente, a febbraio 2023, maggio 2023 ed ottobre 2023.

⁴⁷ Si richiama che la componente di costo relativa all'energia elettrica si aggiunge, nell'ambito dei canoni dei servizi di alimentazione e climatizzazione, a quella relativa ai "costi impianti e specifici OAO".

«effettivamente sostenuti» per l’acquisto di gas naturale. I requisiti di accesso (soggettivo e oggettivo) al beneficio di cui trattasi vanno verificati, in tal caso, in capo al conduttore”.

75. Dunque, il soggetto titolato a beneficiare dei crediti d’imposta è certamente TIM (tra l’altro è il soggetto titolare dei POD) che ha sostenuto l’onere economico (per il tramite di Telenergia) per l’acquisto dell’energia elettrica.
76. Gli OAO, che si configurano come soggetti conduttori, utilizzatori di energia nelle centrali di TIM ma non titolari dei POD, benché soggetti che hanno “effettivamente” sostenuto un onere economico per l’acquisto di energia elettrica (per il tramite dei servizi di colocazione forniti da TIM), non sono stati, come evidenziato dagli stessi OAO (precedente punto 53), nella possibilità formale di poter richiedere “direttamente” i crediti d’imposta non essendo previsto, stante le attuali modalità di fornitura dei servizi di alimentazione (fatta eccezione per la modalità di fornitura “a consumo” che tuttavia ad oggi è utilizzata dal mercato solo in via residuale), un meccanismo di riaddebito analitico da TIM (locatore) agli OAO (conduttori) dei costi relativi ai consumi effettivi dell’energia elettrica (come premesso al precedente punto 73 gli OAO pagano a TIM un canone per i servizi di alimentazione che include una componente di costo relativa all’energia elettrica valorizzata non sulla base dei consumi effettivi ma sulla base di un impegno di potenza assorbibile per modulo N3 pari, nella modalità di fornitura *forfetaria*, a 1 kW).
77. Ciò detto, non può essere tuttavia trascurato, che parte della spesa sostenuta da TIM per l’energia elettrica è stata dalla stessa recuperata attraverso i canoni dei servizi di colocazione richiesti dagli OAO. Inoltre, un mancato ribaltamento agli OAO dei suddetti benefici porterebbe alla situazione in cui TIM addebiterebbe agli OAO un costo dell’energia elettrica disallineato dai costi effettivamente sostenuti e, al contempo, TIM godrebbe di un beneficio maggiorato in quanto relativo anche ad una quota di energia consumata e pagata dagli OAO.
78. L’Autorità ritiene, pertanto, che anche gli OAO debbano, seppur “indirettamente” (ovvero per il tramite di TIM), beneficiare delle misure stanziare dal Governo per calmierare i costi dell’energia elettrica. A tal fine quindi, l’Autorità ritiene, onde evitare effetti distorsivi e discriminatori, e fatto salvo quanto precisato ai successivi punti 79 e 81, che il costo complessivo dell’energia elettrica, così come rinvenibile dalle fatture di Telenergia, prima della divisione per i volumi complessivi, debba essere decurtato dell’ammontare dei crediti d’imposta beneficiati da TIM, in modo da ottenere un costo unitario dell’energia elettrica che rifletta i costi dalla stessa effettivamente sostenuti e che garantisca una sostanziale parità di trattamento tra TIM e gli OAO.
79. L’Autorità, in particolare, tenuto conto che i principali operatori acquirenti dei servizi di colocazione negli anni 2022, 2023 e 2024 (inizio anno), sono

sostanzialmente i medesimi soggetti⁴⁸, con un numero complessivo di moduli di collocazione pressoché stabile in tali anni (e quindi con un impatto sul mercato sostanzialmente invariato), ritiene ragionevole, al fine di evitare un impatto retroattivo delle misure di cui alla presente delibera, di:

- confermare il costo unitario dell'energia elettrica per l'anno 2022 come già approvato con la delibera n. 132/23/CONS (0,2023 €/kWh);
 - approvare per l'anno 2023 il medesimo costo unitario dell'energia elettrica approvato per l'anno 2022 (0,2023 €/kWh) neutralizzando, quindi, l'aumento (di circa l'8,7%) dei costi (0,2199 €/kWh) rinvenibili dalle fatture di Telenergia per l'anno 2023. Ciò equivale a decurtare l'ammontare dei costi d'acquisto dell'energia elettrica sostenuti da TIM (per il tramite di Telenergia) per l'anno 2023 di circa 24,69 milioni di euro, ovvero poco più dei 21,98 milioni di euro dei crediti d'imposta beneficiati da TIM a fine anno 2022;
 - allocare la restante quota parte dei crediti d'imposta beneficiati da TIM (52,86 (77,55-24,69) milioni di euro), che è poco meno dell'ammontare dei crediti d'imposta beneficiati da TIM nel corso dell'anno 2023 (55,57 milioni di euro), ai fini dei prezzi per l'anno 2024.
80. Alla luce di quanto sopra rappresentato, l'Autorità ritiene, pertanto, di approvare le condizioni economiche, per i servizi di alimentazione e condizionamento, riportate da TIM nell'offerta di collocazione per gli anni 2022 e 2023 (Tabelle 3, 4, 5 e 6), quest'ultime - si richiama - sono state formulate da TIM considerando un costo unitario dell'energia elettrica per l'anno 2023 proprio pari a quello previsto per l'anno 2022 (0,2023 €/kWh).
81. Per l'anno 2024, nelle more dell'approvazione del costo medio annuo di energia elettrica 2024 (che avrà decorrenza ai sensi della delibera n. 114/24/CONS dal 1° gennaio 2024) e che, per quanto premesso al precedente punto 79, porterà in conto l'ammontare dei crediti d'imposta beneficiati da TIM al netto di quelli già considerati ai fini dei prezzi per l'anno 2023 (pari a 52,86 - ovvero 77,55-24,69 - milioni di euro), l'Autorità ritiene che TIM, fatto salvo il meccanismo di pubblicazione trimestrale di cui al successivo punto 82, debba, a partire dalla prima fatturazione utile a seguito della pubblicazione della presente delibera, applicare (conguagliando anche le precedenti fatturazioni relative ai primi mesi dell'anno 2024) un costo unitario dell'energia elettrica pari a 0,1706 €/kWh (ottenuto a partire dalle fatture di Telenergia relative al primo trimestre dell'anno 2024 - trimestre più recente per cui si ha disponibilità - e decurtando dai costi ivi rinvenibili un quarto del suddetto ammontare (52,86 milioni di euro) relativo ai crediti d'imposta).
82. *Iter di approvazione e di rendicontazione dei costi dell'energia elettrica.* L'Autorità condivide, come richiesto da alcuni OAO nel corso della consultazione pubblica,

⁴⁸ Ci sono tre operatori che detengono circa l'87% dei moduli complessivi.

l'opportunità di fornire ulteriori chiarimenti sulle modalità applicative dell'art. 2, comma 16, della delibera n. 132/23/CONS (sostanzialmente confermato anche per gli anni 2024-2028 con la delibera n. 114/24/CONS). L'Autorità, in particolare, ritiene ragionevole, peraltro in linea con quanto evidenziato da un OAO (precedente punto 54), e al fine di non apportare significativi cambiamenti (e relativi impatti) alle mimiche di consuntivazione dei costi dei servizi di alimentazione e condizionamento attualmente già in essere tra gli operatori, che TIM, fermo restando quanto previsto in via eccezionale per l'anno 2024 (cfr. precedente punto 81), adotti la seguente procedura operativa in merito alle modalità e tempistiche di pubblicazione e rendicontazione dei costi dell'energia elettrica:

- TIM pubblica sul proprio portale *wholesale*, entro 45 giorni dalla fine di ogni trimestre, previa verifica da parte dell'Autorità, il costo unitario dell'energia elettrica sostenuto sulla base delle fatture di Telenergia relative al trimestre in oggetto;
- TIM fattura agli OAO il costo dell'energia elettrica durante l'anno *X* utilizzando il costo ultimo approvato⁴⁹;
- TIM effettua l'eventuale *repricing* (sia a dare che ad avere) relativo al costo dell'energia elettrica per l'anno *X* sulla base del costo medio annuale sostenuto sulla base delle fatture di Telenergia relative all'anno *X* come approvato dall'Autorità⁵⁰.

83. *Modello di fornitura e consuntivazione dell'energia elettrica col "Parametro P"*. L'Autorità richiama che il tema della fornitura dell'energia elettrica col "Parametro P", che si sostanzia nel rendicontare la componente di costo dei servizi di alimentazione e condizionamento relativa all'energia elettrica sulla base di un assorbimento medio dei moduli N3 determinato a seguito di specifiche misure svolte sul campo, è stato già affrontato da parte dell'Autorità, anche a fronte delle specifiche esigenze manifestate da parte del mercato, nel corso dei passati procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento per i servizi di collocazione. Al riguardo, si richiamano, le delibere n. 93/12/CIR (art. 3, comma

⁴⁹ Tipicamente quello relativo all'anno *X-1*.

⁵⁰ Pertanto, i valori pubblicati trimestralmente da TIM durante tutto l'anno *X* hanno la funzione di informare tempestivamente il mercato rispetto all'andamento del costo unitario dell'energia elettrica sostenuto da TIM.

1)⁵¹, la delibera n. 747/13/CONS (punti 9⁵² e D.129⁵³) e, da ultimo, la delibera n. 100/19/CIR (punto D.47⁵⁴). Ciò premesso, poiché la suddetta modalità di fornitura e consuntivazione dell'energia elettrica è stata e continua ad essere proposta da TIM sulla base di condizioni commerciali negoziate con gli operatori, consentendo di fatto al mercato di avere a disposizione, oltre alle modalità di fornitura dei servizi di alimentazione e condizionamento previste in offerta di riferimento ("forfetaria", con limitatori di potenza e "a consumo"), un'altra opzione di acquisto ritenuta,

⁵¹ "Telecom Italia predispone, nell'ambito dell'Offerta di Riferimento per i servizi di collocazione per l'anno 2013, un'offerta forfetaria per i servizi di alimentazione e condizionamento le cui condizioni economiche (esprese in termini di canone annuo per modulo standard N3) sono composte da: a) una componente "fissa", che include i costi degli impianti e specifici OLO, determinata utilizzando, come driver per la determinazione dei costi unitari, il numero dei moduli N3, venduti agli OLO, consuntivati al 31 luglio dell'anno precedente alla vigenza dell'offerta (pertanto, ai fini dell'Offerta 2013, al 31 luglio 2012); b) una componente forfetaria di "energia elettrica" determinata a partire dal costo unitario dell'energia elettrica, dalla potenza massima assorbibile (per l'alimentazione ed il condizionamento) per modulo standard N3, e da un coefficiente di assorbimento medio del modulo".

⁵² "Nell'ambito dello schema di provvedimento posto a consultazione pubblica, si richiamava che Telecom Italia ha ritenuto di implementare tale ultima disposizione introducendo nell'offerta di collocazione 2013 relativamente ai servizi di alimentazione e di climatizzazione, tre ulteriori livelli di fornitura di tipo forfetario con limitatore di potenza pari a 0,30, 0,60, e 0,90 kW, con la possibilità per l'operatore di tarare i limitatori al valore di potenza nominale (PN) prevista dal livello del servizio forfetario richiesto con una tolleranza di picco (potenza interrompibile Pi) fino a + 10% della potenza PN. Si evidenziava altresì che Telecom Italia ha ritenuto non perseguibile, ai fini della determinazione di un coefficiente di assorbimento medio per modulo N3, l'effettuazione di una campagna di misure, ciò per l'eccessiva onerosità della stessa e per la scarsa validità, nel tempo, dell'esito delle misure. In particolare, Telecom Italia ritiene che l'attuale granularità delle offerte flat per alimentazione e condizionamento (0,250, 0,300, 0,500, 0,600, 0,750, 0,900, 1,00 KW) sia sufficiente a tener conto degli effettivi assorbimenti medi dei singoli operatori. A ciò si aggiunge che gli operatori dispongono di un'offerta a consumo che consente di sostenere costi esattamente allineati ai consumi".

⁵³ "... l'Autorità ritiene che l'utilizzo di un servizio di alimentazione e condizionamento con limitatore di potenza (o a consumo) debba essere valutato dall'operatore in quelle specifiche circostanze nelle quali lo stesso può trarne un reale vantaggio (ad esempio in quelle centrali ove si ritiene che il consumo sia particolarmente ridotto). L'Autorità ritiene, in proposito, che i servizi presenti in offerta di riferimento consentano al mercato un largo ventaglio di possibilità atte a gestire in modo flessibile le specifiche condizioni operative".

⁵⁴ "... l'Autorità, nel richiamare quanto già osservato nell'ambito dei passati procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, ribadisce che l'utilizzo di un servizio di alimentazione con limitatore di potenza (o a consumo) debba essere valutato dall'operatore in quelle specifiche circostanze nelle quali lo stesso può trarne un reale vantaggio (ad esempio in quelle centrali ove si ritiene che il consumo sia particolarmente ridotto). L'Autorità ribadisce, in proposito, che i servizi presenti in offerta di riferimento consentano al mercato un largo ventaglio di possibilità atte a gestire in modo flessibile le specifiche condizioni operative. Ulteriori modalità di fornitura, come quella proposta dall'OAO, attesa la peculiarità e la complessità operativa (ogni anno occorrerebbe svolgere delle onerose campagne di misure e conseguenti sopralluoghi con un notevole dispendio di tempo e di costi), oltre che alla luce della presente fase di evoluzione tecnologica (vedasi la migrazione da servizi legacy a servizi NGA (come il VULA) o il decommissioning di alcune centrali), non appaiono essere suscettibili di una regolamentazione ex ante. Ciò in quanto non è possibile definire, con accuratezza, né il processo di misura a campione né i relativi costi. Si lascia, pertanto, tale facoltà alla negoziazione tra le parti che dovranno trovare una reciproca convenienza".

peraltro, da parte degli stessi operatori, particolarmente efficiente, l'Autorità ritiene che TIM, al fine di non determinare turbative nelle modalità acquisitive da parte degli operatori dei servizi di colocazione, peraltro già consolidate nel corso degli anni, debba continuare a rendere disponibile, su base negoziazione commerciale, la suddetta modalità di fornitura cd. col "Parametro P" (che - si richiama - trova la propria genesi da un punto di equilibrio raggiunto dal mercato a seguito delle previsioni regolamentari in capo a TIM di cui alla summenzionata delibera n. 93/12/CIR) a tutti gli Operatori che ne facciano richiesta nel rispetto del principio di non discriminazione.

84. *Nuovi contributi una tantum previsti da TIM nell'offerta di colocazione 2023.* L'Autorità, nel rimandare a quanto evidenziato nel documento di consultazione (precedenti punti 40, 41 e 43) circa i costi sottostanti ai nuovi contributi *una tantum* previsti da TIM nell'offerta di colocazione per l'anno 2023 (*Dismissione del raccordo passivo in bassa frequenza o ottico, Dismissione della cameretta zero con TTF e senza TTF, Intervento di pulizia straordinaria della sala, Contributo relativo allo studio di fattibilità per la verifica della necessità di adeguamenti impianti di climatizzazione e/o alimentazione per riduzione di potenza*), ritiene, preso atto delle considerazioni degli OAO (cfr. punto 56) e degli ulteriori chiarimenti forniti da TIM (cfr. punto 63), di approvare, alla luce delle attività svolte e dei relativi costi sottostanti, che in assenza di specifici contributi *una tantum* non sarebbero alla stessa remunerati, quanto relativamente previsto da TIM nell'offerta di colocazione per l'anno 2023.
85. L'Autorità, nel richiamare quanto evidenziato nell'ambito del documento di consultazione (precedenti punti 42-43) circa alcune prestazioni e servizi che TIM, per errore, a quanto dalla stessa rappresentato nel corso delle attività preistruttorie, non ha riportato nell'offerta di colocazione 2023 rispetto a quanto previsto nella corrispondente offerta di riferimento per l'anno 2022, ritiene che TIM debba riformulare l'offerta di colocazione per l'anno 2023 inserendo:
- la sezione relativa alle "Condizioni economiche per il MultiOperator Cabinet" (corrispondente alla sez. 12.1 dell'OR colocazione 2022) applicando, altresì, quanto previsto all'art. 2, comma 12, della delibera n. 132/23/CONS;
 - il contributo per lo studio di fattibilità per *Raccordi passivi con cavo in fibra ottica e/o coassiale e/o UTP (Raccordi interni tra Operatori) e/o per Accesso da cameretta "zero"* prevedendo un costo pari a 449,37 €;
 - il contributo per lo studio di fattibilità per *Nuovi Siti in "Centrali di Piccole Dimensioni"* prevedendo un costo pari a 1.351,16 €.
86. *Dismissione risorse di colocazione.* L'Autorità, nel richiamare quanto evidenziato nel documento di consultazione in merito alle criticità sollevate dagli OAO (precedente punto 45), e come anche ribadite nel corso della stessa consultazione (precedente punto 57), circa le condizioni previste nell'offerta di riferimento

relativamente alla dismissione delle risorse di collocazione (spazi modulo, raccordi, etc.), ritiene, svolti gli approfondimenti di competenza, ed al fine di contemperare i diversi aspetti di carattere gestionale e economico che sono coinvolti nella questione (si evidenzia, in particolare, che, da un alto, non è ragionevole che l'operatore occupi degli spazi che nei fatti non utilizza più, dall'altro, non è nemmeno ragionevole che TIM, a seguito della richiesta di dismissione da parte dell'OAO, continui, seppur l'OAO non fruisce più di determinati servizi, ad addebitare i relativi canoni), che TIM debba riformulare la sezione 8.4.1 dell'offerta di collocazione 2023 prevedendo che in caso di "rinuncia totale", ovvero nel caso in cui l'operatore richiede di dismettere tutte le proprie risorse attive all'interno di una sala, l'ordine dell'OAO di dismissione dell'ultimo spazio modulo in sala di collocazione venga accettato da TIM anche se non sono state ancora dismesse tutte le correlate risorse di collocazione (raccordi (COAX, F.O., UTP) e cameretta zero) e che quindi TIM debba, conseguentemente, cessare la fatturazione dei canoni di collocazione (spazi, alimentazione e condizionamento) fatto salvo l'addebito dei contributi *una tantum* di dismissione e, se del caso (ovvero nel caso in cui venga richiesto che l'attività venga svolta da TIM), dei contributi *una tantum* per attività di smontaggio come previsti nell'ambito dell'offerta di riferimento vigente. Tuttavia, l'Autorità ritiene che l'OAO debba rimuovere tutte le correlate risorse di collocazione (raccordi (COAX, F.O., UTP) e cameretta zero) entro 4 mesi dalla richiesta di dismissione dell'ultimo spazio modulo in sala di collocazione. Qualora trascorsi 4 mesi, l'OAO non abbia provveduto a rimuovere tutte le suddette risorse di collocazione, si ritiene che TIM possa applicare una penale, il cui valore (che sarà oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento per l'anno 2024) sia congruamente proporzionale al canone di occupazione degli spazi, fino a quando l'OAO non abbia provveduto.

87. *Servizio di accompagnamento.* Con particolare riferimento alle richieste degli OAO di cui al precedente punto 58, l'Autorità, preso atto dei relativi chiarimenti forniti da TIM (punto 64), evidenzia che quanto relativamente riportato in offerta di riferimento non sia difforme da quanto previsto dalla regolamentazione attualmente vigente. Si evidenzia, in particolare, che le condizioni economiche del servizio di accompagnamento rientrano tra quelle per le quali la delibera n. 132/23/CONS, all'art. 2, comma 12, ha previsto per l'anno 2023 un efficientamento del 2% rispetto ai corrispondenti prezzi per l'anno 2022. Si evidenzia, altresì, che tale servizio⁵⁵, a quanto confermato da TIM, è tutt'ora funzionale a garantire, tramite l'accompagnamento da parte di personale di TIM, l'accesso in centrale (ed in

⁵⁵ Il servizio di accompagnamento, così come indicato in offerta di riferimento, si sostanzia nelle attività di: riconoscimento del personale dell'operatore che richiede l'accesso; verifica del giusto titolo ad accedere presso il sito interessato del personale dell'operatore; apertura al personale dell'operatore dei varchi che immettono agli spazi che ospitano i relativi apparati; controllo del personale dell'operatore durante la permanenza all'interno dell'insediamento aziendale; verifica della chiusura dei varchi interessati a conclusione dell'intervento del personale dell'Operatore; controllo dell'avvenuta registrazione dei dati (estremi di un documento d'identità del personale dell'operatore in ingresso; motivo dell'accesso; data e ora d'ingresso e d'uscita del personale dell'operatore) sul "Registro dei Visitatori" presente in ogni centrale.

particolar modo nelle sale in collocazione virtuale) del personale dell'Operatore o dell'Impresa da esso incaricata, assicurando che le attività dagli stessi svolte avvengano *inter alia* nel rispetto delle condizioni di sicurezza ed integrità degli apparati ivi presenti.

88. *Varchi in centrale*. Con riferimento alle osservazioni degli OAO di cui al punto 59 circa la modifica introdotta da TIM nell'offerta di riferimento per i servizi di collocazione per l'anno 2023 in relazione alla modalità di consuntivazione della prestazione "*Gestione allarmi e abilitazione accessi*", ed in particolare alla nuova previsione introdotta da TIM per la quale "*In caso di collocazione di più sale per centrale il varco in comune verrà conteggiato per ogni sala*", l'Autorità ritiene necessario svolgere ulteriori approfondimenti che potranno essere effettuati nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento per l'anno 2024. Nelle more dei suddetti approfondimenti, l'Autorità ritiene che TIM debba continuare a fatturare la suddetta prestazione di "*Gestione allarmi e abilitazione accessi*", il cui costo per l'anno 2023 è pari a 74,93 €/anno per punto di segnalazione gestito (cd. "varco in centrale"), in linea con quanto previsto negli anni precedenti.

Nuove causali di sospensione

89. Con riferimento alla richiesta di un OAO (precedente punto 60) di introduzione di nuove causali di sospensione, nel caso in cui nella fase di attivazione di un accesso FTTH, TIM riscontri situazioni di "*Tubazione accesso satura o insufficiente*", l'Autorità condivide, in linea con quanto rappresentato da TIM (punto 65), circa l'opportunità di una preliminare condivisione con il resto del mercato attraverso uno specifico tavolo di confronto tecnico con gli operatori interessati.

III. LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI WLR PER GLI ANNI 2022 E 2023

III.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR

90. In data 15 giugno 2023 TIM ha ripubblicato, ai sensi dell'articolo 2, comma 18, della delibera n. 132/23/CONS, l'offerta di riferimento per i servizi WLR per l'anno 2022 (una prima versione di tale offerta di riferimento era stata pubblicata, ai sensi della delibera n. 348/19/CONS, in data 27 ottobre 2021). In data 3 luglio 2023 TIM ha, altresì, pubblicato, ai sensi del medesimo articolo 2, comma 18, della delibera n. 132/23/CONS, l'offerta di riferimento per i servizi WLR per l'anno 2023 (integrata con comunicazione del 10 luglio 2023 con particolare riferimento alle condizioni economiche dei contributi *una tantum* dei servizi WLR che hanno come *input* i contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato dipendenti dalla disaggregazione).
91. Si riportano, di seguito, le verifiche e gli approfondimenti, nonché i preliminari orientamenti dell'Autorità di cui all'allegato B della delibera n. 44/23/CIR.

III.1.1 Canoni dei servizi WLR

92. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che nelle offerte di riferimento per gli anni 2022 e 2023, TIM ha riportato dei canoni per i servizi WLR (anno 2022: POTS: 11,02 €/mese/linea; ISDN BRA: 13,63 €/mese/accesso; ISDN PRA: 6,79 €/mese/canale; anno 2023: POTS: 12,01 €/mese/linea; ISDN BRA: 14,55 €/mese/accesso; ISDN PRA: 6,88 €/mese/canale) che risultano essere in linea con quanto stabilito dalla delibera n. 132/23/CONS (rispettivamente all'art. 2, comma 2 e all'art. 2, comma 10). I canoni delle prestazioni associate al servizio WLR risultano essere determinati da TIM, per l'anno 2022, pari a quelli approvati per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della delibera n. 132/23/CONS, mentre per l'anno 2023, in continuità con quanto previsto all'art. 48, commi 4 e 5, della delibera n. 348/19/CONS, TIM ha determinato i canoni delle prestazioni associate al servizio WLR prevedendo le medesime variazioni percentuali annuali stabilite per l'anno 2023, rispetto al 2022, per il servizio WLR residenziale e non residenziale.

III.1.2 Contributi *una tantum* dei servizi WLR

93. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della delibera n. 132/23/CONS, ha allineato i contributi *una tantum* per l'anno 2022 dei servizi WLR con quanto relativamente approvato per l'anno 2021 con delibera n. 39/22/CONS.

94. I contributi *una tantum* dei servizi WLR per l'anno 2023 sono stati formulati da TIM applicando, ai sensi dell'art. 2, comma 12, della delibera n. 132/23/CONS, un tasso di efficientamento del 2% a partire dai corrispondenti prezzi approvati per il 2021 e confermati per il 2022. È fatta eccezione per:

- il contributo di intervento a vuoto in *provisioning (on-field e on-call)* per il quale TIM ha proposto un prezzo per l'anno 2023 di 3,94 € (a fronte di 4,49 € approvato per il 2021 e confermato per il 2022), allineato, analogamente a quanto previsto negli anni passati, al costo di gestione dell'ordine dalla stessa proposto per l'anno 2023;
- il contributo di *attivazione linea aggiuntiva, non attiva o da installare* per il quale TIM ha proposto un prezzo per l'anno 2023 pari a 48,84 € (a fronte di 49,36 € approvato per il 2021 e confermato per il 2022), allineato, analogamente a quanto previsto negli anni passati, al contributo di attivazione ULL linea non attiva dalla stessa proposto per l'anno 2023. Al riguardo l'Autorità, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, ha ritenuto che TIM dovesse riformulare il suddetto contributo di *attivazione linea aggiuntiva, non attiva o da installare*, per l'anno 2023, alla luce degli orientamenti di cui al precedente punto 28 ed, in particolar modo, del contributo di attivazione ULL linea non attiva che, secondo gli iniziali orientamenti dell'Autorità per l'anno 2023, è pari a 46,49 € (48,64 € incluso la *Policy di contatto*);

- il contributo di *attivazione WLR su linea attiva e su linea non attiva* che risulta essere pari a 4,84 € per il 2023 (a fronte di 5,33 € approvato per il 2021 e confermato per il 2022). Tale contributo è stato ottenuto da TIM in continuità con quanto approvato dall'Autorità per gli anni precedenti, tenendo conto, per l'anno 2023, della conferma del costo orario della manodopera approvato per il 2021 (e confermato per il 2022) e dell'aggiornamento del costo di gestione ordine dalla stessa proposto;
- il contributo di *disattivazione WLR e contestuale cessazione linea* che risulta essere pari a 8,16 € per il 2023 in linea al costo di cessazione ULL 2023 proposto da TIM (a fronte di 8,68 € approvato per il 2021 e confermato per il 2022);
- il contributo di *attivazione WLR su linea in bitstream naked o in ULL* che risulta essere pari a 41,38 € per il 2023 (a fronte di 41,87 € approvato per il 2021 e confermato per il 2022). Tale contributo è stato ottenuto da TIM in continuità con quanto approvato dall'Autorità per gli anni precedenti e riflette, per l'anno 2023, la conferma del costo orario della manodopera approvato per il 2021 (e confermato per il 2022) e l'aggiornamento del costo di gestione ordine dalla stessa proposto;
- il contributo di *attivazione WLR su linea SLU o VULA naked* che risulta essere pari a 57,14 € per il 2023 (a fronte di 57,63 € approvato per il 2021 e confermato per il 2022). Tale contributo è stato ottenuto da TIM in continuità con quanto approvato dall'Autorità per gli anni precedenti e riflette, per l'anno 2023, la conferma del costo orario della manodopera approvato per il 2021 (e confermato per il 2022) e l'aggiornamento del costo di gestione ordine dalla stessa proposto.

95. Nella Tabella 6 che segue sono riportati gli iniziali orientamenti dell'Autorità, di cui alla delibera n. 44/23/CIR, circa le condizioni economiche per l'anno 2023 dei contributi *una tantum* dei servizi WLR ivi elencati, nonché un confronto con le corrispondenti condizioni economiche approvate nel 2021 (e confermate per il 2022) e le relative proposte di TIM per l'anno 2023.

	2021-2022	TIM 2023	Orientamenti AGCOM 2023	Orientamenti AGCOM 2023 vs 2022
Attivazione WLR su linea attiva e su linea non attiva	5,33 €	4,84 €	4,84 €	-9,11%
Attivazione linea aggiuntiva, non attiva o da installare (*)	49,36 €	48,84 €	46,49 €	-5,81%
Disattivazione WLR e contestuale cessazione linea	8,68 €	8,16 €	8,16 €	-5,99%
Attivazione WLR su linea unbundling o bitstream naked	41,87 €	41,38 €	41,38 €	-1,17%

Attivazione WLR su linea SLU o VULA naked	57,63 €	57,14 €	57,14 €	-0,85%
Intervento a vuoto on-call in provisioning	4,49 €	3,94 €	3,94 €	-12,25%
Intervento a vuoto on-field in provisioning	4,49 €	3,94 €	3,94 €	-12,25%

(*) Nel caso in cui TIM svolga l'attività di Presa Appuntamento (Policy di contatto) va aggiunto l'importo di 2,15 €.

Tabella 6: Orientamenti AGCOM circa le condizioni economiche 2023 per i contributi *una tantum* dei servizi WLR

96. Ciò premesso, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiedeva agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato in relazione alle offerte di riferimento di TIM per i servizi WLR per gli anni 2022 e 2023, oltre che su eventuali altre tematiche di interesse relativamente alle suddette offerte di riferimento.

III.2 Le considerazioni degli operatori intervenuti nell'ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 44/23/CIR

97. Gli OAO intervenuti nel corso della consultazione pubblica non hanno sollevato particolari rilievi, se non richiamare quanto già osservato in relazione ai contributi *una tantum* di *input* dei servizi di accesso disaggregato e al costo di gestione dell'ordine per l'anno 2023.

III.3 Le valutazioni conclusive dell'Autorità

98. L'Autorità, alla luce di quanto approvato in esito alla presente consultazione pubblica in relazione al costo di gestione dell'ordine (punti 66 e 67) e ai contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato (punto 69) per l'anno 2023 che sono da *input* per alcuni contributi *una tantum* dei servizi WLR, ritiene che TIM debba riformulare le condizioni economiche per l'anno 2023 dei seguenti contributi *una tantum* dei servizi WLR secondo quanto indicato nella seguente Tabella 7 (colonna "AGCOM 2023"). Nella Tabella 7 è riportato anche un confronto con le corrispondenti condizioni economiche approvate nel 2021 (e confermate con la delibera n. 132/23/CONS per l'anno 2022) e le relative proposte di TIM per l'anno 2023.

	2021-2022	TIM 2023	AGCOM 2023	AGCOM 2023 vs 2022
Attivazione WLR su linea attiva e su linea non attiva	5,33 €	4,84 €	4,68 €	-12,15%
Attivazione linea aggiuntiva, non attiva o da installare (*)	49,36 €	48,84 €	46,32 €	-6,16%
Disattivazione WLR e contestuale cessazione linea	8,68 €	8,16 €	7,99 €	-7,95%

Attivazione WLR su linea unbundling o bitstream naked	41,87 €	41,38 €	41,22 €	-1,56%
Attivazione WLR su linea SLU o VULA naked	57,63 €	57,14 €	56,97 €	-1,13%
Intervento a vuoto on-call in provisioning	4,49 €	3,94 €	3,77 €	-16,04%
Intervento a vuoto on-field in provisioning	4,49 €	3,94 €	3,77 €	-16,04%

(*) Nel caso in cui TIM svolga l'attività di Presa Appuntamento (Policy di contatto) va aggiunto l'importo di 2,15 €.

Tabella 7: Condizioni economiche 2023 per i contributi *una tantum* dei servizi WLR

99. L'Autorità rileva, in particolare, una riduzione per l'anno 2023, rispetto al 2022, dei suddetti contributi *una tantum* dei servizi WLR, tra circa il -1,13% e il -16,04%, sostanzialmente per effetto della riduzione per l'anno 2023 dei contributi *una tantum* di *input* dei servizi di accesso disaggregato e del costo di gestione dell'ordine.

IV. LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI DI ACCESSO ALLE INFRASTRUTTURE NGAN E PER I SERVIZI DI BACKHAUL PER GLI ANNI 2022 E 2023

IV.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR

100. In data 15 giugno 2023 TIM ha ripubblicato, ai sensi dell'articolo 2, comma 18, della delibera n. 132/23/CONS, le offerte di riferimento per i servizi di accesso alle infrastrutture NGAN (*infrastrutture di posa locali e aeree, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica e in rame*) e per i servizi di *backhaul* per l'anno 2022 (una prima versione di tali offerte era stata pubblicata, ai sensi della delibera n. 348/19/CONS, in data 28 ottobre 2021). In data 28 giugno 2023 TIM ha, altresì, pubblicato, ai sensi del medesimo articolo 2, comma 18, della delibera n. 132/23/CONS, le offerte di riferimento per i servizi di accesso alle infrastrutture NGAN (*infrastrutture di posa locali e aeree, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica e in rame*) e per i servizi di *backhaul* per l'anno 2023.
101. Si riportano, di seguito, le verifiche e gli approfondimenti, nonché i preliminari orientamenti dell'Autorità di cui all'allegato B della delibera n. 44/23/CIR.

IV.1.1 Canoni e contributi *una tantum* per i servizi di accesso alle infrastrutture NGAN

102. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che nelle offerte di riferimento 2022 e 2023, TIM ha riportato dei canoni per i servizi di accesso alle infrastrutture NGAN (vedasi seguente Tabella 8) che risultano essere in linea con quanto stabilito dalla delibera n. 132/23/CONS (rispettivamente all'art. 2, comma 1 e all'art. 2, comma 10).

Servizio	2021-2022	2023
Segmento di terminazione in rame - (€/mese)	0,47	0,51
Infrastrutture civili - IRU 15 anni - €/metro	7,11 fino a 2 minitubi, 5,81, fino a 3 minitubi, 4,91 fino a 4 minitubi, 4,26 fino a 5 minitubi	6,96 fino a 2 minitubi, 5,67, fino a 3 minitubi, 4,78 fino a 4 minitubi, 4,13 fino a 5 minitubi
Infrastrutture aeree – IRU 15 anni - €/metro	3,96	4,16
Infrastrutture civili in adduzione - IRU 15 anni - €/minitubo a tratta	377,19	377,19
Fibra spenta in rete primaria - IRU 15 anni - €	2.484,53	1.874,38
Fibra spenta in rete secondaria - IRU 15 anni - €	1.563,21	1.314,72
Segmento di terminazione in fibra - (€/mese)	2,80	2,50

Tabella 8: Canoni 2022-2023 per i servizi di accesso alle infrastrutture NGAN

103. I contributi *una tantum* per l'anno 2022 per i servizi di accesso alle infrastrutture NGAN sono stati allineati da TIM, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della delibera n. 132/23/CONS, a quanto relativamente approvato per l'anno 2021 con delibera n. 39/22/CONS, fatto salvo quanto rappresentato ai successivi punti 105-106.
104. I contributi *una tantum* per i servizi di accesso alle infrastrutture NGAN per l'anno 2023, fatto salvo quanto rappresentato ai successivi punti 105-106 e 110-111, sono stati formulati da TIM applicando, ai sensi dell'art. 2, comma 12, della delibera n. 132/23/CONS, un tasso di efficientamento del 2% a partire dai corrispondenti prezzi approvati per il 2021 e confermati per il 2022.
105. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM ha introdotto, nell'ambito dell'offerta di riferimento per i servizi di accesso alle infrastrutture di posa aeree per l'anno 2023 (e 2022), un contributo *una tantum per adeguamento infrastruttura aerea su palificata alla posa cavo (opere di bonifica)* pari a 4,34 €/m (4,43 €/m nel 2022), non presente nelle offerte di riferimento relative agli anni precedenti.
106. Al riguardo TIM, nel corso delle attività preistruttorie, ha rappresentato di aver introdotto tale contributo come ristoro degli oneri straordinari sostenuti per effettuare l'adeguamento dell'infrastruttura aerea su palificata quali, ad esempio, fornitura dei materiali e relativa manodopera, recupero e smaltimento pali, richiesta permessi in ambito privato e/o pubblico. Tali oneri straordinari sono ribaltati all'operatore per ogni metro di infrastruttura aerea su palificata consegnata da TIM e sono stati valutati sulla base di un modello che, per un'infrastruttura in palificata di 1 km, stima la presenza di 33 pali e la necessità della bonifica per 10 di essi. Tale modello economico, ha evidenziato TIM, consente all'operatore di conoscere in anticipo i costi che dovrà sostenere, senza dover aspettare gli esiti di uno specifico studio di fattibilità, ed è già adottato da TIM per la rendicontazione ad un OAO di tali attività nell'ambito di un accordo commerciale. Nella seguente tabella è

riportata - secondo le valutazioni di TIM - la descrizione delle attività sottostanti e dei relativi costi così come desumibili dal Capitolato d'Appalto "Construction" - 2021.

Descrizione attività	Costo medio per 1 km (Euro)	Costo (Euro/m)
Materiali: pali, reggipali	1.630,00	1,63
Manodopera: posa pali, formazione tiranti, posa reggipali, misure, recupero pali	2.300,00	2,30
Formazione stradelli e sfrondatura rami	500,00	0,50
Totale	4.430,00	4,43

Nell'OR 2023 il suddetto contributo è pari a 4,34 €/m sulla base della riduzione annua del 2% prevista dalla delibera n. 132/23/CONS.

TIM, nel corso delle attività preistruttorie, ha rappresentato, inoltre, che il Capitolato d'Appalto "Construction" - 2021 è valido fino al 30 settembre 2023 e che, a partire dal 1° ottobre 2023, è entrato in vigore il Capitolato d'Appalto "Construction" - 2023 sulla base del quale il costo per l'attività di adeguamento dell'infrastruttura aerea in palificata alla posa cavo risulta in aumento.

IV.1.2 Accesso alle "chiostrine"

107. Nel documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità ha richiamato che nell'ambito della delibera n. 39/22/CONS (punti 92-95) è stato svolto un *focus* sulle condizioni di accesso alle cosiddette "chiostrine". Trattasi degli armadietti, tipicamente metallici, di proprietà dell'operatore che li ha realizzati e/o installati, ubicati all'interno degli edifici (possono essere incassati nel muro o appoggiati al muro) ove, in ingresso, terminano i cavi provenienti dalla rete secondaria e, in uscita, si diramano i raccordi d'utente (tratta verticale verso gli appartamenti). Al loro interno sono tipicamente installate (per quanto riguarda la rete storica in rame) strisce di terminazione costituite da uno o più moduli IDC da 10 coppie in rame⁵⁶.

⁵⁶ Ulteriore e distinto manufatto è la "nicchia muraria", di proprietà del condominio, che può ospitare nel proprio interno l'armadietto. In tal senso, la nicchia muraria rappresenta uno spazio comune dell'edificio, utilizzato dagli operatori per l'installazione degli elementi della propria rete, mentre la chiostrina è un elemento costitutivo della rete stessa.

Dunque, l'accesso allo spazio nel quale viene installata la chiostrina, rappresentando una parte comune dell'edificio, deve essere garantito dai condomini e dall'Amministratore del condominio, nelle modalità previste dalle linee guida di cui alla delibera n. 449/16/CONS in materia di accesso alle unità immobiliari ed ai condomini per la realizzazione di reti in fibra ottica (*Delibera n. 293/21/CONS*).

Per contro, la chiostrina è un elemento stesso della rete, che l'operatore installa negli spazi comuni suddetti. Per l'accesso agli elementi di rete di proprietà di un operatore (qualunque esso sia, anche non SMP) da parte di un altro operatore, l'attuale riferimento regolamentare è rappresentato dalla delibera n. 538/13/CONS che definisce gli obblighi regolamentari di accesso simmetrico (in capo cioè a tutti gli operatori dotati di proprie infrastrutture di accesso) con particolare riferimento al segmento di terminazione in fibra ottica e alla tratta di adduzione; per il caso specifico di TIM, operatore SMP, l'obbligo

108. Al riguardo, nell'ambito della delibera n. 39/22/CONS (punto 95), l'Autorità ha ritenuto che TIM, in qualità di operatore SMP nei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa, secondo la regolamentazione vigente, debba consentire agli OAO, laddove tecnicamente fattibile, l'accesso alle proprie "chiostrine", ad esempio attraverso un preliminare studio di fattibilità, onde poter verificare, in base alla specificità del caso ed eventualmente mediante un sopralluogo sul campo, che non ci siano criticità ostative all'accesso, ciò a salvaguardia degli impianti già realizzati e, conseguentemente, dei servizi offerti ai clienti finali (sia di TIM che degli altri OAO). A tal fine, l'Autorità ha quindi ritenuto che TIM dovesse proporre, entro 60 giorni dalla notifica della delibera n. 39/22/CONS, per la successiva consultazione nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento per l'anno 2022 (o di eventuale altro procedimento qualora se ne fosse ravvisata l'opportunità), le specifiche modalità operative e le soluzioni tecniche abilitanti all'accesso alle "chiostrine", oltre che quelle economiche. Nelle more della definizione dei suddetti aspetti implementativi, l'Autorità ha invitato gli operatori ad agire in buona fede e a salvaguardia dell'integrità delle reti e dei servizi offerti ai clienti finali.
109. TIM, pertanto, facendo seguito a quanto disposto all'art. 1, comma 9, della delibera n. 39/22/CONS⁵⁷, ha comunicato all'Autorità in data 7 aprile 2022 e pubblicato sul proprio portale *wholesale* in data 11 maggio 2022, a seguito di esplicita richiesta da parte dell'Autorità, le *"Condizioni tecniche per il servizio di transito di un cavo in fibra ottica dell'OAO all'interno di un armadietto della rete in rame di TIM/FiberCop"*, a cui - nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR - l'Autorità ha rimandato per i relativi dettagli.
110. Nel documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità evidenziava, altresì, che TIM ha introdotto, nell'ambito dell'offerta di riferimento per l'anno 2023, un contributo *una tantum* per il *Servizio di transito nell'armadietto (per ogni SdF seguito dall'ordine)* pari a 150,43 € e un contributo *una tantum* per lo *Studio di Fattibilità (SdF) per Servizio di transito in armadietto di Telecom Italia* pari a 121,78 €.
111. Al riguardo TIM, nel corso delle attività preistruttorie, ha rappresentato che il "Transito nell'Armadietto" si configura come un servizio accessorio alla "Tratta di Adduzione" che l'operatore può richiedere a TIM per il passaggio di un proprio cavo in fibra ottica nell'armadietto (c.d. chiostrina) della rete in rame di TIM, fatta salva la disponibilità di spazio nello stesso. L'operatore può effettuare la richiesta del "Transito nell'Armadietto" solo nel caso in cui lo stesso non possa in autonomia

regolamentare discende dalla delibera di analisi di mercato vigente (nella fattispecie la delibera n. 348/19/CONS).

⁵⁷ *"Telecom Italia consente agli OAO, laddove tecnicamente fattibile, l'accesso alle "chiostrine". A tal fine, Telecom Italia propone all'Autorità, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, le specifiche modalità operative e le soluzioni tecniche abilitanti all'accesso alle "chiostrine", oltre che quelle economiche".*

collegarsi alla tratta verticale dell'edificio (tipicamente in caso di presenza di marmi, pareti in legno o pareti pregiate o comunque appena ristrutturate). Tali armadietti sono di varie tipologie molto diverse tra loro e, pertanto, richiedono un sopralluogo per un esame preventivo dettagliato al fine di verificare la reale occupazione della rete in rame nella salita verticale verso le Unità Immobiliari e l'idoneità dell'armadietto al transito del cavo in fibra ottica dell'Operatore. A valle delle attività di posa a cura dell'operatore sarà anche necessario verificare che dette attività siano state eseguite nel rispetto delle normative tecniche di TIM (cfr. Manuale delle Procedure) ed in particolare che sia garantita dall'operatore stesso:

- la salvaguardia dei cavi in rame presenti nell'infrastruttura al momento dell'intervento;
- la riserva di uno spazio sufficiente per il transito di un cavo in fibra ottica di TIM.

TIM, quindi, verifica in campo l'intervento eseguito dall'operatore nell'armadietto, a garanzia delle operatività all'interno dell'armadietto stesso e, nel caso ciò non sia garantito, richiede all'operatore la sistemazione o l'eventuale rimozione del cavo dell'operatore stesso.

Alla luce di quanto sopra, TIM ha introdotto, nell'ambito dell'offerta di riferimento per l'anno 2023, un *contributo una tantum per il servizio di transito nell'armadietto (per ogni SdF seguito dall'ordine)* come ristoro degli oneri sostenuti per le attività inerenti alla fornitura del suddetto servizio. Nella tabella che segue è riportata la descrizione delle attività sottostanti e dei relativi tempi di svolgimento che sono stati valorizzati da TIM considerando il costo orario della manodopera (42,98 €/ora) per il 2023.

Transito in Armadietto - Provisioning	
Descrizione attività	Tempo (minuti)
Gestione dell'ordine	20
Analisi Modello 3 inviato da Operatore e verifica piano di posa	40
Aggiornamento BD TI	30
Sopralluogo in campo (80% dei casi):	120
<i>spostamento del tecnico specialista – andata e ritorno</i>	60
<i>verifica di coerenza lavori a cura OAO</i>	90
Totale	210

Ai fini della fornitura del suddetto servizio, TIM ha evidenziato la necessità di eseguire uno studio di fattibilità preventivo per verificare l'idoneità, o meno, dell'armadietto al transito del cavo in fibra ottica dell'operatore. TIM, pertanto, ha introdotto, nell'ambito dell'offerta di riferimento per l'anno 2023, un *contributo una tantum per lo Studio di Fattibilità* come ristoro dei relativi oneri dalla stessa sostenuti. Nella tabella che segue è riportata la descrizione delle attività sottostanti

per la fornitura del suddetto Studio di Fattibilità e dei relativi tempi di svolgimento che sono stati valorizzati da TIM considerando il costo orario della manodopera (42,98 €/ora) per il 2023.

Transito in Armadietto - Studio di Fattibilità	
Descrizione attività	Tempo (minuti)
Analisi richiesta e predisposizione risposta	20
Analisi Modello 2 inviato da Operatore e verifica coerenza con normative tecniche	30
Sopralluogo in campo (80% dei casi):	120
<i>spostamento del tecnico specialista – andata e ritorno</i>	60
<i>verifica della presenza e disponibilità dell'infrastruttura esistente</i>	90
Totale	170

112. Ciò premesso l'Autorità, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si è riservata di fornire le proprie valutazioni di merito agli esiti della stessa, nel corso della quale poter acquisire da parte dei soggetti interessati ogni ulteriore utile elemento di informazione.

IV.1.3 Canoni e contributi una tantum per i servizi di backhaul

113. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che i canoni delle infrastrutture di posa di *backhaul* per gli anni 2022 e 2023 sono stati allineati da TIM a quanto previsto per le infrastrutture di posa locali per gli stessi anni (ciò in linea con quanto previsto negli anni precedenti).

114. I canoni delle fibre ottiche di *backhaul* per l'anno 2022 sono stati posti da TIM, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 1), pari a quelli approvati per l'anno 2021 con delibera n. 39/22/CONS. Anche per l'anno 2023, TIM ha riportato nella relativa offerta di riferimento i prezzi approvati per l'anno 2021 (e confermati per il 2022). A tale ultimo riguardo, tuttavia, TIM, a seguito di una richiesta di informazioni dell'Autorità, ha riportato, fermo restando il modello di costo adottato negli anni precedenti⁵⁸, l'aggiornamento delle suddette condizioni economiche sulla base delle evidenze contabili di CoRe 2022 e WACC approvato per l'anno 2023 (7,4%). Ne segue un canone IRU 15 anni, per l'anno 2023, pari a 1,01

⁵⁸ Al riguardo, si richiama che l'Autorità, con la delibera n. 39/22/CONS, ha approvato le condizioni economiche per le fibre ottiche di *backhaul* per l'anno 2021 a partire dai costi annui di una coppia di fibre nella rete di giunzione registrati nell'ambito del consuntivo di contabilità regolatoria 2018 pari a 0,195 €/metro/coppia (comprensivi degli ammortamenti degli *asset* (cavi e infrastrutture di posa), della remunerazione del capitale investito al WACC fissato dalla delibera n. 348/19/CONS (8,64%), nonché dei costi di esercizio e manutenzione della rete di giunzione di *backhaul*). Per la definizione dell'IRU a 15 anni (1,61 €/metro/coppia) è stato, quindi, calcolato il valore attualizzato dei costi annui suddetti applicando un tasso di attualizzazione pari al WACC regolamentato (8,64%).

€/metro/coppia (ovvero con una riduzione del circa 37% rispetto al corrispondente costo approvato per l'anno 2021 e confermato per l'anno 2022).

115. Nel documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si rilevava, altresì, che nell'ambito dell'offerta di riferimento 2023 (Tabelle 9 e 12) TIM ha previsto delle condizioni economiche aggiuntive per la *manutenzione straordinaria correttiva delle fibre ottiche di backhaul*, da valutarsi sulla base di uno specifico progetto. Al riguardo, si richiamava la delibera n. 72/17/CIR (punto 82) ove è riportato che *“In relazione alle considerazioni di alcuni OAO relative al fatto di incorporare dai canoni dei servizi di backhaul i costi di manutenzione, l'Autorità fa presente che l'offerta di riferimento già prevede, per i minitubi, che le attività di manutenzione correttiva straordinaria (guasto cavo) siano remunerate in via separata e su base progetto. Mentre per le fibre ottiche di backhaul, per quanto premesso, i costi delle attività di manutenzione correttiva sono inclusi nel canone proposto da Telecom Italia, ovvero nel canone (di cui al precedente punto 80) che l'Autorità intende approvare nell'ambito del presente provvedimento”*. Anche nell'ambito della delibera n. 39/22/CONS (punto 75) è indicato che il canone proposto da TIM per le fibre ottiche di *backhaul* per l'anno 2021 comprende, tra gli altri, i costi di manutenzione della rete di giunzione di *backhaul*. Sul punto, nel corso delle attività preistruttorie, TIM ha chiarito che occorre fare distinzione tra *“Manutenzione correttiva”* e *“Manutenzione correttiva straordinaria”*. La *“Manutenzione correttiva”* si riferisce ad un intervento per guasto/malfunzionamento dipendente da cause TIM (per esempio dovuto a degrado dei materiali), mentre per *“Manutenzione correttiva straordinaria”* si intende un intervento per un guasto provocato da cause non dipendenti da TIM (tipicamente il danno da terzi). In caso di danno da terzi, TIM interviene per il ripristino delle fibre ottiche danneggiate (spesso dell'intero cavo) e chiede il ristoro all'Operatore per la sua quota parte di occupazione del cavo; c'è anche il caso in cui TIM non chiederà nulla all'operatore se il danneggiante rifonde completamente i costi sostenuti per la riparazione del danno. Alla luce di quanto sopra TIM, nel corso delle attività preistruttorie, ha confermato che il canone per le fibre ottiche di *backhaul* comprende, tra gli altri, i costi di manutenzione, intesa come *“Manutenzione correttiva”*. Nel suddetto canone non sono inclusi, invece, i costi per la *“Manutenzione correttiva straordinaria”* delle fibre ottiche di *backhaul*, per la quale TIM ha previsto, a partire dall'offerta di riferimento 2023, condizioni economiche aggiuntive, da valutarsi sulla base di uno specifico progetto. TIM, infine, ha precisato che il contributo aggiuntivo per la *“Manutenzione correttiva straordinaria”* delle fibre ottiche è anche presente per le fibre ottiche primarie/secondarie sin dalla prima pubblicazione dell'offerta di riferimento NGAN (OR 2012).
116. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si rilevava che i contributi *una tantum* relativi ai servizi di cui all'offerta di *backhaul* per l'anno 2022 sono stati allineati da TIM, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della

delibera n. 132/23/CONS, a quanto relativamente approvato per l'anno 2021 con delibera n. 39/22/CONS⁵⁹.

117. I contributi *una tantum* relativi ai servizi di cui all'offerta di *backhaul* per l'anno 2023 sono stati formulati da TIM applicando, ai sensi dell'art. 2, comma 12, della delibera n. 132/23/CONS, un tasso di efficientamento del 2% a partire dai corrispondenti prezzi approvati per il 2021 e confermati per il 2022.
118. Ciò premesso, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiedeva agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato in relazione alle offerte di riferimento di TIM per i servizi di accesso alle infrastrutture NGAN e per i servizi di *backhaul* per gli anni 2022 e 2023, oltre che su eventuali altre tematiche di interesse relativamente alle suddette offerte di riferimento.

IV.2 Le considerazioni degli operatori intervenuti nell'ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 44/23/CIR

➤ Le considerazioni degli OAO

119. *Infrastruttura aerea su palificata*. Per quanto concerne il contributo *una tantum* per l'adeguamento dell'infrastruttura aerea su palificata per la posa dei cavi in fibra (opere di bonifica), alcuni OAO, nel richiamare che il relativo canone d'accesso remunera un costo di rimpiazzo, ovvero il costo delle infrastrutture aeree come se fossero realizzate oggi "al nuovo", ritengono che la richiesta da parte di TIM di un contributo addizionale necessario per renderle effettivamente utilizzabili sia ingiustificato. Un OAO, in particolare, ritiene che tutt'al più i costi di eventuali adeguamenti per ospitare cavi di terzi potrebbero essere a carico dell'operatore richiedente l'accesso, qualora gli stessi si rendessero effettivamente necessari in ragione dell'eventuale maggiore carico in termini di peso che deve essere sostenuto dall'infrastruttura. Adeguamenti - tuttavia - che dovrebbero essere necessari solo in limitate circostanze atteso che il peso aggiuntivo di un cavo in fibra è molto contenuto e, quindi, di norma una palificata, nuova ed efficiente, quale quella remunerata attraverso i canoni di accesso, dovrebbe reggere sia il peso dei cavi in rame che quello addizionale dei cavi in fibra. Il costo di adeguamento riconosciuto dall'operatore a TIM dovrebbe essere dimensionato, inoltre, non rispetto al reale

⁵⁹ Si richiama che, nell'ambito della delibera n. 39/22/CONS, l'Autorità ha approvato per l'anno 2021 i seguenti contributi *una tantum*, di nuova introduzione, relativi a:

- *aggiornamento cartografia e banca dati alfanumerica per fibre ottiche di backhaul* che tengono conto di specifiche casistiche che si hanno quando in uno dei due lati della tratta vi è collocazione e/o quando la tratta è costituita da N tratte consecutive (con o meno collocazione nelle sedi periferiche);
- *studi di fattibilità per fibre ottiche di backhaul* che tengono conto di specifiche casistiche che si hanno quando in uno dei due lati della tratta vi è collocazione e/o quando la tratta è costituita da N tratte consecutive (con o meno collocazione nelle sedi periferiche);
- *collaudo della coppia di fibre ottiche di backhaul*;
- *2 permutazioni ottiche al TTF/ODF di TI (per N+1 centrali di N tratte consecutive) con N>0*.

stato di conservazione degli *asset*, ma rispetto ad un intervento su una rete moderna, detenuta da un ipotetico operatore efficiente, in linea con i costi e lo stato degli *asset* assunto nel modello BU-LRIC+.

Accesso alle “chiostrine”

120. Alcuni OAO ritengono che le condizioni economiche dei contributi *una tantum* per lo studio di fattibilità e per il servizio di transito nell’armadietto siano eccessivamente onerose ed inefficienti e tali da inibire l’accesso agli altri operatori. In ogni caso - evidenziano gli OAO - due contributi distinti che prevedono due uscite e sopralluoghi distinti sono ingiustificati. Un OAO osserva, inoltre, come dal dettaglio dei costi dichiarati da TIM risulti la disponibilità di un DB sulle chiostrine che dovrebbe, quindi, essere reso disponibile anche a tutti gli operatori alternativi.
121. Un OAO evidenzia che la previsione di limitazioni, oneri economici e ostative modalità operative e tecniche per il passaggio nelle cd. chiostrine e nei montanti verticali, costituisce di fatto un ingiustificato abuso da parte di TIM che incide negativamente sullo sviluppo concorrenziale e infrastrutturale di altri operatori, oltre a ledere il diritto degli stessi (ai sensi dell’art. 52 del Codice) a poter accedere alle infrastrutture condominiali. Peraltro, sottolinea l’OAO, poiché TIM non può vantare alcuna esclusiva sugli spazi tecnici - nicchia muraria e montanti verticali - di proprietà condominiale, sarebbe del tutto irragionevole e contrario alle disposizioni normative, riconoscere a TIM, quale proprietario del mero armadietto installato nel vano condominiale, la possibilità di frapporre impedimenti di qualunque tipo al libero transito da parte degli operatori nelle infrastrutture condominiali. Dunque, l’OAO ritiene che nessuna “autorizzazione” da parte di TIM debba essere prevista al fine di consentire agli operatori di poter transitare con il proprio cavo in fibra attraverso la chiostrina per giungere al montante verticale. In particolare, secondo l’OAO, gli operatori devono poter transitare nell’armadietto ogni qualvolta gli stessi ritengono che l’accesso diretto al montante verticale – ossia senza transitare per l’armadietto – sia tecnicamente o economicamente non fattibile, e ciò a prescindere se l’ingresso nell’immobile sia avvenuto o meno attraverso l’utilizzo della tratta di adduzione di TIM.
122. Tutt’al più, evidenzia l’OAO, fermo restando quanto rappresentato al precedente punto 121, si potrebbero prevedere modalità operative differenti nei casi in cui l’operatore si avvale dell’adduzione TIM (casi in cui è imprescindibile il transito nell’armadietto di TIM stante il fatto che il monotubo dell’adduzione termina nell’armadietto medesimo) e nei casi in cui, viceversa, l’ingresso all’immobile è indipendente dall’utilizzo dell’adduzione di TIM (solo in tale ultimo caso, evidenzia l’OAO, potrebbe essere necessario una comunicazione preventiva, anche a mezzo *email*, da parte dell’operatore alternativo esclusivamente per informare TIM che si procederà a transitare con il cavo in fibra ottica nella nicchia muraria condominiale utilizzata anche per il posizionamento della chiostrina TIM, avendo

cura, nella fase di esecuzione degli interventi, di evitare qualsiasi pregiudizio agli impianti già esistenti e/o realizzati da altri operatori).

123. In entrambi i casi, ossia una volta effettuato il transito nella chiostrina con o senza l'utilizzo della adduzione TIM, e posato il proprio cavo in fibra ottica, l'Operatore potrà sempre accedere alla chiostrina per svolgere tutte le attività di manutenzione eventualmente necessarie.
124. Il processo operativo proposto - evidenzia l'OAO - consente, da un lato, agli operatori di poter accedere incondizionatamente alle infrastrutture del condominio, ove necessario transitando nelle chiostrine di TIM e, dall'altro, di tutelare i cavi in rame e/o elementi di rete presenti nelle stesse al momento dell'intervento, oltre a far venir meno gli oneri economici pretesi da TIM.
125. A tale ultimo riguardo, l'OAO ritiene che sia tecnicamente ingiustificata la previsione per la quale TIM ritenga necessario effettuare i) un sopralluogo preventivo per verificare la reale occupazione della rete in rame nella salita verticale verso le unità immobiliari e l'idoneità dell'armadietto al transito del cavo in fibra ottica dell'operatore; ii) un sopralluogo successivo all'attività di posa a cura dell'operatore per verificare che dette attività siano state eseguite nel rispetto delle normative tecniche dalla stessa (arbitrariamente) definite e, in aggiunta, con la pretestuosa garanzia di riserva di uno spazio sufficiente per il transito di un cavo in fibra ottica di TIM. Al riguardo, l'OAO sottolinea come le previsioni appena menzionate siano proposte da TIM come se le infrastrutture (passaggio nella nicchia e montante verticale) fossero di propria proprietà, piuttosto che del condominio.
126. L'OAO sottolinea, inoltre, che TIM/FiberCop ha la facoltà di verificare in campo (a proprie spese) ogni intervento eseguito dall'OAO e laddove riscontri che lo stesso non abbia garantito le corrette operatività all'interno dell'armadietto danneggiando gli impianti e raccordi preesistenti, può richiedere all'OAO la sistemazione del proprio cavo e applicare eventuali penali per i danni arrecati.
127. L'OAO evidenzia, altresì, che i casi individuati nel documento *“Condizioni Tecniche per il servizio di transito di un cavo in fibra ottica dell'OAO all'interno di un Armadietto della rete in rame di TIM/FiberCop”* del 7 aprile 2022 in cui - secondo TIM - non sarebbe possibile il transito negli armadietti, rappresentano un ingiustificato ostacolo allo sviluppo infrastrutturale degli operatori concorrenti e, a ben vedere, un tentativo dell'*incumbent* di regolare l'accesso alla nicchia muraria e ai montanti verticali di proprietà condominiale. In particolare, evidenzia l'OAO, i suddetti casi si riferiscono o a casi in cui vi è una saturazione del montante verticale (casi in cui TIM e l'operatore interessato potrebbero comunque individuare una modalità condivisa per la desaturazione dello stesso) o a casi che non trovano alcuna motivazione tecnica per cui non sia possibile effettuare il transito, in quanto non c'è alcun problema di spazio e poiché è possibile, eventualmente, generare un nuovo foro di ingresso senza intralciare o recare danno ai doppiini telefonici esistenti superando in tal modo anche qualsiasi impedimento legato alla eventuale inadeguatezza dell'adduzione.

128. *Studio di Fattibilità per l'accesso alle fibre spente in rete primaria e secondaria.* Un OAO ritiene che la previsione di un contributo *una tantum* per lo Studio di Fattibilità (SdF) per l'accesso alle fibre spente in rete primaria e secondaria, in aree in cui gli sviluppi di FiberCop hanno garantito abbondanza di risorse e disponibilità di informazioni preventive negli appositi *database*, sia superfluo, determinando un inutile onerosità per gli operatori sia in termini di costi che di tempi di infrastrutturazione. L'OAO chiede, pertanto, di prevedere l'eliminazione dei contributi per gli SdF per le richieste di accesso alla fibra spenta in primaria o secondaria, quantomeno nelle aree e per i civici per cui è vendibile il servizio FTTH GPON o il servizio *Terminating/GEA* di TIM (per le fasce previste).
129. *Tratte continue di fibra spenta in rete primaria e secondaria.* Un OAO evidenzia che, ad oggi, nel caso in cui un operatore ha necessità di realizzare un collegamento passivo su tratte continue di fibra spenta in rete primaria e secondaria, TIM prevede l'invio da parte dell'OAO di richieste disgiunte per ogni elemento della tratta di accesso (una richiesta per la primaria, una per la secondaria e una per il servizio di interconnessione delle stesse), rendendo il processo di acquisizione oneroso in termini di tempi e di operatività. L'OAO chiede, pertanto, l'introduzione in offerta di riferimento della possibilità di inviare, nel caso di richiesta di fibra spenta su tratte continue della rete di accesso, un unico ordinativo verso TIM, con la previsione di un unico contributo per lo Studio di Fattibilità e il collaudo che contempli tutti gli elementi richiesti nella medesima tratta di accesso, tenendo in considerazione le economie conseguibili.
130. *Tratte consecutive di fibre ottiche di backhaul.* Un OAO, nel condividere gli orientamenti dell'Autorità circa le condizioni economiche della fibra di *backhaul* per l'anno 2023 (1,01 €/metro/coppia per IRU a 15 anni), evidenzia che TIM pone alcuni ostacoli all'effettiva fruizione dell'offerta regolamentata con possibili pregiudizi allo sviluppo infrastrutturale degli operatori alternativi (sia nelle aeree oggetto di finanziamento pubblico nell'ambito dei Piani Italia 1 Giga e 5G che nelle aeree incluse nel piano di *roll-out* di FiberCop). L'OAO riporta, in particolare, che TIM, nonostante la previsione in offerta di riferimento di fornitura di catene di tratte consecutive di fibre ottiche di *backhaul* (di cui alcune componenti di costo, vedasi lo studio di fattibilità e l'aggiornamento cartografia, sono state approvate dall'Autorità con la delibera n. 39/22/CONS), si rifiuta di fornire tale servizio non essendo ancora disponibili gli aggiornamenti del sistema GIOIA necessari per gestire da portale i relativi ordini, inducendo, quindi, gli OAO interessati a usufruire del medesimo servizio ma su base commerciale (con un processo di gestione manuale degli ordini) e a condizioni economiche più elevate. Ciò premesso, l'OAO ritiene che TIM debba fornire, senza ulteriori ritardi, il servizio di accesso alle fibre ottiche su tratte consecutive di *backhaul* a prezzi regolamentati, a prescindere dallo stato di aggiornamento del sistema GIOIA.
131. *Riserva fibre ottiche di backhaul.* Un OAO evidenzia che TIM prevede in offerta di riferimento per le fibre ottiche di *backhaul* una riserva di 10 fibre per proprie future esigenze di sviluppo. Al riguardo, l'OAO evidenzia che tale previsione non

può considerarsi né ragionevole né tantomeno giustificata sulla base dello stato di infrastrutturazione di TIM. La fibra spenta di *backhaul* è, infatti, evidenza l'OAO, relativa ai segmenti di rete tra centrali TIM dove quest'ultima ha per definizione già a disposizione dei collegamenti attivi in fibra; quindi, al netto di esigenze di ridondanza, non si comprende quali necessità di sviluppo della rete possano giustificare la necessità di una riserva di 10 fibre aggiuntive. L'OAO richiede, pertanto, di ridurre tale riserva ad un numero di fibre più congruo alle effettive necessità di sviluppo della rete di TIM (e comunque non superiore a 2 fibre per eventuali mere esigenze di ridondanza).

➤ **Le considerazioni di TIM**

132. *Interventi di adeguamento delle palificate.* TIM, nel corso della consultazione pubblica, ha rappresentato, al fine di evitare fraintendimenti circa la possibilità che, per le Infrastrutture di Posa Aeree, la potenzialità di una palificata possa essere portata da 2 a 4 posizioni cavo, la necessità di:

- modificare il testo del “Manuale delle Procedure 2023”, nel paragrafo relativo ai Criteri generali per la cessione delle Infrastrutture di Posa Aeree – Infrastrutture Palificate, a pag. 33⁶⁰, come segue:

“Telecom Italia, qualora risultino libere entrambe le posizioni, ne mette a disposizione una per l'Operatore richiedente. Qualora invece una delle due posizioni risulti già occupata o prenotata, tenuto conto anche del fabbisogno di sviluppi futuri di Telecom Italia, la fattibilità sarà chiusa con esito negativo. In caso di esito negativo, qualora l'Operatore manifestasse interesse ad acquisire comunque una posizione cavo, Telecom Italia valuterà, in base ai propri piani di sviluppo, la possibilità di aumentare la potenzialità della palificata per portarla fino a 4 posizioni cavo mediante ulteriori interventi di adeguamento della rete di Telecom Italia e ne darà evidenza all'Operatore con una specifica offerta tecnico-economica”.

⁶⁰ “Telecom Italia, qualora risultino libere entrambe le posizioni, ne mette a disposizione una per l'Operatore richiedente. Qualora invece una delle due posizioni risulti già occupata o prenotata, tenuto conto anche del fabbisogno di sviluppi futuri di Telecom Italia, la fattibilità sarà chiusa con esito negativo. La potenzialità delle palificate può essere portata fino a 4 posizioni cavo mediante ulteriori interventi di adeguamento della rete di Telecom Italia. In tal caso la ripartizione delle posizioni cavo tra gli Operatori (inclusa Telecom Italia) e la gestione tecnico-economica sarà definita ad hoc su base progetto”.

- Modificare il testo dell’“Offerta di Riferimento 2023”, nel paragrafo relativo alle Condizioni Economiche del servizio di accesso alle Infrastrutture di Posa Aeree, a pag. 45⁶¹, come segue:

“In caso la richiesta di una posizione cavo da parte di un Operatore abbia esito negativo, qualora l’Operatore manifestasse interesse ad acquisire comunque una posizione cavo, Telecom Italia valuterà, in base ai propri piani di sviluppo, la possibilità di aumentare la potenzialità della palificata per portarla fino a 4 posizioni cavo mediante ulteriori interventi di adeguamento della rete di Telecom Italia e ne darà evidenza all’Operatore con una specifica offerta tecnico-economica”.

133. *Accesso alle chiostrine.* TIM ribadisce di essere disponibile a consentire l’accesso e il transito all’interno del proprio armadietto ove ciò sia tecnicamente possibile. Resta inteso che, essendo l’armadietto di proprietà di TIM, l’accesso allo stesso deve avvenire secondo le modalità concordate con TIM e a fronte di un contributo di occupazione che tenga conto delle spese di installazione e di manutenzione dell’armadietto medesimo. Con riferimento all’affermazione dell’OAO secondo il quale *“gli operatori devono poter transitare nell’armadietto ogni qualvolta gli stessi ritengono che l’accesso diretto al montante verticale – ossia senza transitare per l’armadietto – sia tecnicamente o economicamente non fattibile, e ciò a prescindere se l’ingresso nell’immobile sia avvenuto o meno attraverso l’utilizzo della tratta di adduzione di TIM”*, TIM evidenzia che, nel caso in cui l’ingresso nell’immobile da parte dell’Operatore non avvenga attraverso l’utilizzo della tratta di adduzione di TIM, in aggiunta a quanto già previsto nella proposta di OR, l’Operatore debba anche comunicare a TIM, con 15 giorni lavorativi di preavviso, la data in cui prevede di accedere all’armadietto. Ciò per consentire a TIM di concordare una data nella quale siano disponibili i propri tecnici al fine di effettuare l’intervento (foro di entrata e di uscita dall’armadietto) e di concordare il tracciato che la fibra ottica/minitubo dell’Operatore dovrà avere all’interno dello stesso armadietto TIM. Resta inteso che i costi relativi all’impiego della manodopera di TIM (compresi i costi di spostamento per raggiungere il sito ove è posto l’armadietto ed eventuali “interventi a vuoto”) e dei materiali dalla stessa utilizzati per consentire tale intervento saranno completamente a carico dell’Operatore.
134. *Studio di Fattibilità per l’accesso alle fibre spente in rete primaria e secondaria.* Con riferimento alle considerazioni di un OAO di cui al precedente punto 128, TIM evidenzia che le fibre ottiche in rete primaria e secondaria sono risorse pregiate e strategiche per lo sviluppo dell’infrastruttura della rete di accesso in fibra ottica. Il loro utilizzo e la relativa assegnazione devono quindi rispondere a criteri di efficienza e di sostenibilità a lungo termine. In questo contesto, lo Studio di

⁶¹ *“La potenzialità delle palificate può essere portata fino a 4 posizioni cavo mediante ulteriori interventi di adeguamento della rete di Telecom Italia. In tal caso la ripartizione delle posizioni cavo tra gli Operatori (inclusa Telecom Italia) e la gestione tecnico-economica sarà definita ad hoc su base progetto”.*

Fattibilità (SdF) è necessario per valutare in modo puntuale la disponibilità di risorse di fibra ottica e per pianificare eventuali nuovi sviluppi di rete. Ciò garantisce un impiego ottimale delle risorse esistenti ed evita sprechi e inefficienze future. Con lo SdF, TIM esegue le seguenti principali attività:

- verifiche delle banche dati cartografica ed alfanumerica mirate ad analizzare la presenza o meno di fibre ottiche primarie disponibili e presenza del PTO;
- verifiche delle banche dati cartografica e alfanumerica mirate ad analizzare la presenza o meno di fibre ottiche secondarie disponibili e presenza del PTO/PTE;
- valutazione di eventuale predisposizione pozzetto;
- sopralluogo in campo per la “preventiva verifica *on-field*”:
 - spostamento dei tecnici specialisti – andata e ritorno;
 - eventuale richiesta apertura chiusini;
 - individuazione delle posizioni presso ODF/PTO;
 - individuazione delle posizioni presso PTO/PTE.

Quindi, con lo SdF si verifica l'intero percorso della fibra ottica ed in particolare i punti di terminazione, siano essi la sede Cliente, il PTO o la Centrale. Nell'ambito dello SdF viene anche verificato se l'OAo è già collocato o se ha già provveduto ad inserire la richiesta di collocazione in POLO. Pertanto, TIM conferma la necessità di eseguire gli SdF per le fibre ottiche Primarie e Secondarie, prevedendone i relativi contributi *una tantum*.

135. *Tratte continue di fibra spenta in rete primaria e secondaria.* Con riferimento alle considerazioni di un OAo di cui al precedente punto 129, TIM evidenzia che l'attuale regolamentazione, di cui alla delibera n. 348/19/CONS, prevede la fornitura, da parte di TIM, del servizio di fibra ottica Primaria e del servizio di fibra ottica Secondaria, mentre non prevede alcun obbligo per la fornitura di un servizio composto dalle due differenti tratte. A tale riguardo - evidenzia TIM - la delibera n. 348/19/CONS ha anche rimosso l'obbligo per TIM di fornire il servizio “*End-to-End*”, che, oltre alle due suddette tratte, comprende anche il segmento di terminazione in fibra ottica. TIM, pertanto, in coerenza con il suddetto quadro regolamentare, nell'attuale Offerta di Riferimento prevede la fornitura separata dei singoli servizi della tratta di accesso mediante l'invio da parte dell'OAo di richieste disgiunte: una per la fibra ottica Primaria e l'altra per la fibra ottica Secondaria. Ciò, anche per il fatto che le tratte di accesso primaria e secondaria sono caratterizzate dalla presenza di cavi in fibra ottica con diverse dimensioni/modularità e regole di pianificazione. È, quindi, necessario che i servizi di fibra ottica Primaria e di fibra ottica Secondaria siano richiesti separatamente per consentire al personale di TIM la corretta valutazione della loro fattibilità, per ciascuna delle tratte interessate, ai fini della loro fornitura all'OAo. Ciò detto, un

Operatore che abbia necessità di realizzare un collegamento passivo su tratte continue di fibra ottica Primaria e fibra ottica Secondaria, può ottenerlo mediante il servizio di interconnessione delle stesse fibre ottiche, secondo quanto già previsto nell'Offerta di Riferimento.

136. *Tratte consecutive di fibre ottiche di backhaul.* Con riferimento alle considerazioni di un OAO di cui al precedente punto 130, TIM richiama quanto riportato nell'offerta di riferimento e cioè che l'Operatore ha la possibilità di richiedere una catena di tratte consecutive di Fibre Ottiche di *Backhaul* in un'unica richiesta di fattibilità, specificando le singole tratte intermedie e senza la necessità di realizzare i pozzetti e i rilanci dentro ciascuna centrale intermedia facente parte della catena. In particolare, TIM prevede la possibilità di gestire richieste di Fibre Ottiche di *Backhaul* tra centrale A e centrale Z (comunque tra loro raggiungibili con tratte di Fibre Ottiche di *Backhaul* secondo i criteri definiti nel Capitolo 8 dell'Offerta di Riferimento stessa) a condizione che l'Operatore dettagli il percorso nelle tratte intermedie e non solo gli estremi (A point e Z point). Le relative condizioni economiche sono quelle previste nell'Offerta di Riferimento. Il numero limitato di richieste per il servizio di Fibre Ottiche di *Backhaul* regolamentato non ha giustificato fino ad oggi l'investimento necessario ad adattare il *software* del sistema GIOIA per la gestione informatizzata di tale servizio; ma questo non pregiudica la possibilità di erogare il servizio stesso seppur con soluzioni non completamente automatizzate.

IV.3 Le valutazioni conclusive dell'Autorità

137. *Infrastruttura aerea su palificata.* Con particolare riferimento al contributo *una tantum per adeguamento infrastruttura aerea su palificata alla posa cavo (opere di bonifica)* di nuova introduzione nelle offerte di riferimento per i servizi di accesso alle infrastrutture per l'anno 2022 (ad un costo pari a 4,43 €/m) e per l'anno 2023 (ad un costo pari a 4,34 €/m), l'Autorità, svolti gli approfondimenti di competenza, richiama quanto già rappresentato nell'ambito della delibera n. 114/24/CONS adottata agli esiti del procedimento relativo alla nuova analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa. L'Autorità richiama, in particolare, cfr. punto 289, dell'Allegato A della delibera n. 114/24/CONS, che: *“l'attuale modello di costo – in quanto di tipo BULRIC – assume un'architettura di rete (nel caso specifico “palificate”) di nuova realizzazione; pertanto, tra i costi sottostanti al canone IRU, ad oggi, non sono inclusi quelli relativi alle attività di smaltimento e conseguente sostituzione dei pali dell'infrastruttura aerea, in quanto il modello assume l'installazione ex novo dei pali. Tuttavia, a tal riguardo, l'Autorità riconosce che tali attività di smaltimento e sostituzione dei pali potrebbero rendersi necessarie nel corso del ciclo di vita utile di tali asset (40 anni), anche laddove si assume nel modello di costo la realizzazione ex novo delle palificate, per tener conto di eventi straordinari che possono portare alla necessità di sostituire le palificate prima della fine della vita utile prevista. In particolare, gli oneri di bonifica rappresentano una sorta di costi di manutenzione correttiva straordinaria che*

*l'Autorità ritiene possano essere remunerati a TIM/FiberCop attraverso uno specifico contributo una tantum da valorizzare sulla base delle specifiche attività che si rendono necessarie e i relativi costi sottostanti, ma solo laddove tali oneri di bonifica straordinaria si rendano effettivamente necessari, come motivato caso per caso da TIM*⁶². Dunque, le opere di bonifica vanno intese come opere di manutenzione correttiva straordinaria che potrebbero eventualmente rendersi necessarie solo a seguito della cessione d'uso della palificata da parte di TIM all'operatore acquirente e non, come appare dalla proposta di TIM, per rendere l'infrastruttura effettivamente utilizzabile per la posa cavo dell'operatore. Cessione d'uso che deve, quindi, avvenire sulla base del costo regolamentato vigente pari, per gli anni 2022 e 2023, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS, rispettivamente, a 3,96 €/metro e 4,16 €/metro (per IRU 15 anni), costo che - si richiama - riflette un'architettura di rete di nuova realizzazione. Gli interventi di bonifica straordinaria delle infrastrutture aeree, laddove dovessero rendersi necessari nel corso dell'utilizzo dell'infrastruttura aerea già ceduta da TIM all'operatore (richiedendo ad es. la sostituzione di alcuni pali esistenti), sono remunerati dagli OAO, su base specifico progetto, attraverso un contributo *una tantum* a copertura delle specifiche attività e costi sottostanti (ripartiti in funzione delle posizioni cavo utilizzate dagli operatori, inclusa Telecom Italia). Differenti, invece, sono gli interventi di adeguamento dell'infrastruttura aerea per consentire l'installazione di più posizioni cavo (e, in particolare, di una quarta (o eventualmente più) posizione cavo)⁶³. A tale ultimo riguardo, atteso che il modello di costo adottato per le infrastrutture aeree di cui alla delibera n. 348/19/CONS - che è anche alla base del modello di costo di cui alla delibera n. 132/23/CONS (per gli anni 2022-2023) e n. 114/24/CONS (per gli anni 2024-2028) - è dimensionato sulla base di un'ipotesi di al più 3 posizioni cavo (una per il cavo della rete in rame e 2 per la rete in fibra)⁶⁴, l'Autorità ritiene che gli eventuali interventi di adeguamento dell'infrastruttura aerea per consentire l'installazione di una quarta (o più) posizione cavo debbano essere remunerati a TIM, su base specifico progetto, tenuto conto dei soli costi incrementali rispetto a quelli remunerati dal canone IRU previsto dalla regolamentazione vigente. Ciò premesso, l'Autorità, fermo restando che restano impregiudicati eventuali accordi già sottoscritti in data antecedente all'adozione del presente provvedimento sulla base di condizioni commerciali negoziate tra le Parti (TIM-OAO), accordi che potranno eventualmente essere rinegoziati con effetti a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, ritiene che TIM debba riformulare le offerte di riferimento relative ai servizi di accesso alle infrastrutture NGAN per gli

⁶² Conseguentemente all'art. 41, comma 3, della delibera n. 114/24/CONS, è previsto che: *"In presenza di interventi di bonifica straordinaria delle infrastrutture aeree, che si rendono necessari, TIM può richiedere, agli operatori richiedenti l'accesso all'infrastruttura, il pagamento di un contributo una tantum a copertura dei relativi costi. TIM fornisce all'Autorità evidenze circa le specifiche attività che si rendono necessarie e i relativi costi sottostanti"*.

⁶³ Ovvero terza o più posizioni per la posa del cavo ottico.

⁶⁴ Si fa riferimento al livello di domanda considerato nell'ambito del modello BU-LRIC che ha comportato un dimensionamento al più di 3 posizioni cavo alla base del corrispondente calcolo dei costi.

anni 2022 e 2023, nelle parti relative alle opere di bonifiche e adeguamento delle infrastrutture di posa aeree, secondo quanto sopra rappresentato. Ulteriori approfondimenti, al riguardo, potranno essere svolti nel corso del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento per l'anno 2024.

Accesso alle chiostrine

- 138.L'Autorità, nel richiamare quanto previsto dalla delibera n. 39/22/CONS (punti 92-95 e art. 1, comma 9), come riportato anche ai precedenti punti 107-109, ribadisce l'obbligo in capo a TIM/FiberCop, in qualità di operatore SMP nei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa secondo la regolamentazione vigente, di accesso agli armadietti della propria rete in rame, cosiddette "chiostrine", al fine di consentire il transito di un cavo in fibra ottica dell'OAO. A tale riguardo l'Autorità, in via preliminare, ritiene opportuno chiarire che il suddetto obbligo di accesso in capo a TIM/FiberCop vige indipendentemente dal fatto che l'operatore terzo abbia richiesto o meno la tratta di adduzione di TIM (in quanto tale transito risulta essere essenziale, ed in alcuni casi è l'unico modo fattivamente possibile per accedere alle unità immobiliari, indipendentemente dal fatto che l'OAO abbia richiesto o meno la tratta di adduzione di TIM). Al contempo, tale obbligo va temperato con il fatto che la "chiostrina" è di proprietà dell'operatore che l'ha realizzata e/o installata.
- 139.L'Autorità sottolinea inoltre che tale accesso, secondo i principi sanciti dal Codice (art. 84), debba avvenire tenuto conto della relativa fattibilità tecnica (in relazione alla capacità disponibile) e a garanzia del funzionamento "normale" della rete. Su tali aspetti, preso atto della proposta di TIM circa le relative condizioni tecniche ed economiche e delle relative considerazioni espresse da alcuni OAO nel corso della presente consultazione pubblica (punti 120-127), l'Autorità ritiene opportuno svolgere alcune considerazioni.
- 140.L'Autorità evidenzia, in particolare, che la fattibilità tecnica in questione deve essere circoscritta esclusivamente all'armadietto di proprietà di TIM/FiberCop e non anche alle infrastrutture collaterali (in ingresso e in uscita dello stesso) che, benché funzionali al raggiungimento delle unità immobiliari, riguardano altre componenti infrastrutturali quali o la tratta di adduzione (che l'OAO può realizzare in autonomia o, eventualmente, richiedere l'accesso a quella di TIM/FiberCop che in tal caso svolge uno specifico studio di fattibilità per verificare la disponibilità di minitubi o spazi equivalenti nella tratta in questione) o il montante verticale di proprietà condominiale (relativamente al quale sarà l'OAO stesso a poter verificare la fattibilità tecnica per il passaggio del proprio cavo). Ciò chiarito l'Autorità rileva che, fatti salvi casi meramente residuali, non sussistono, anche sulla base di quanto rappresentato dagli operatori nel corso delle attività istruttorie, particolari elementi ostativi al transito nelle chiostrine del cavo in fibra ottica dell'OAO essendoci di norma sufficiente spazio all'interno delle stesse per consentire tale passaggio. Passaggio che, quindi, potrà avvenire (diversamente da quanto inizialmente

ipotizzato nell'ambito della delibera n. 39/22/CONS, punto 95) anche senza un preliminare sopralluogo da parte di TIM/FiberCop per verificarne la relativa fattibilità tecnica, purché chiaramente ciò venga eseguito da parte dell'OAO a regola d'arte e senza intralciare ed arrecare danni agli impianti e alle terminazioni già esistenti e, conseguentemente, ai servizi offerti ai clienti finali (sia di TIM che degli altri OAO).

141. L'Autorità osserva, altresì, che le condizioni economiche proposte da TIM (precedenti punti 110-111), quali la previsione di un contributo *una tantum* relativo a un preliminare studio di fattibilità (pari a circa 121 €) e di un contributo *una tantum* relativo al servizio di transito nell'armadietto (pari a circa 150 €), riflettono un processo operativo dalla stessa proposto che risulta essere poco efficiente, richiedendo *inter alia* un sopralluogo tecnico (nell'80% dei casi) sia prima che dopo l'accesso alla chiostrina da parte dell'OAO. Ciò determinerebbe (tenuto conto dell'elevato numero di chiostrine presenti sul territorio) un non sostenibile esborso economico in capo agli operatori, oltre che un impiego intensivo e non strettamente necessario (atteso che, per quanto rappresentato al precedente punto 140, non è strettamente necessario svolgere un preliminare sopralluogo in capo) dei tecnici di TIM.

142. Ciò premesso, l'Autorità sottolinea che le modalità operative per il transito del cavo in fibra ottica dell'OAO all'interno della chiostrina (armadietto) di TIM/FiberCop debbano essere definite sulla base di criteri di ragionevolezza ed efficienza tecnica ed economica e a garanzia, come premesso, dell'integrità degli impianti già realizzati. A tal fine, quindi, l'Autorità ritiene opportuno, con la presente delibera, tenuto conto di quanto emerso nell'ambito della presente consultazione pubblica, fornire specifiche indicazioni in merito agli aspetti implementativi inerenti all'obbligo in capo a TIM/FiberCop di accesso alle proprie chiostrine, nell'interesse dell'intero mercato e a beneficio dei clienti finali.

143. L'Autorità ritiene, in particolare, che TIM debba riformulare l'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso alle infrastrutture NGAN per l'anno 2023, nelle parti relative al “*servizio di transito nell'armadietto*”, secondo le seguenti linee guida che dovranno essere rispettate da TIM/FiberCop e dagli operatori interessati:

1. TIM/FiberCop garantisce l'accesso alle proprie chiostrine (servizio di transito nell'armadietto) indipendentemente dal fatto che l'operatore terzo utilizzi o meno la tratta di adduzione di TIM/FiberCop.
2. La richiesta di accesso alla chiostrina è comunicata dall'operatore a TIM/FiberCop:
 - al momento della richiesta della corrispondente tratta di adduzione (nel caso in cui l'operatore richieda l'accesso alla tratta di adduzione di TIM/FiberCop);
 - con un preavviso di almeno 10 gg lavorativi (nel caso in cui non venga utilizzata la tratta di adduzione di TIM/FiberCop). Nella

richiesta l'operatore comunica la data in cui prevede di accedere all'armadietto, ciò per consentire ai tecnici di TIM/FiberCop (o alle imprese da essa incaricate) di effettuare il foro di entrata e di uscita dall'armadietto (per tale attività l'operatore corrisponde a TIM/FiberCop un contributo, stimato in prima applicazione, pari a 64 € che include lo spostamento del tecnico e l'esecuzione dell'attività)⁶⁵. Nel caso di ritardo nello svolgimento di tale attività, TIM/FiberCop corrisponde una congrua penale (il cui valore sarà proporzionale ai costi del suddetto contributo). L'operatore dovrà effettuare una richiesta di transito per ogni singola chiostrina. La modalità di comunicazione della richiesta⁶⁶ verrà fornita da TIM/FiberCop.

3. L'operatore effettua l'attività etichettando il cavo fatto transitare per la chiostrina di TIM/FiberCop con indicazione del nome dell'operatore e del giorno/mese/anno di installazione, garantendo l'integrità degli impianti esistenti ed assicurando di non arrecare intralcio nelle attività di *delivery* e *assurance* di TIM/FiberCop. A tal fine, TIM/FiberCop potrà fornire indicazioni circa il "tracciato" (ovvero il posizionamento del cavo) che l'operatore dovrà seguire per il suddetto transito, oltre ad eventuali specifiche tecniche (da riportare anche nel manuale delle procedure dell'offerta di riferimento) idonee a consentire in modo agevole il transito del cavo dell'operatore.
4. A seguito delle attività svolte, l'operatore ne dà comunicazione a TIM/FiberCop (secondo le modalità dalla stessa fornite) fornendo idonea evidenza fotografica degli interventi eseguiti.
5. Qualora l'operatore dovesse avere necessità di accedere alle chiostrine di TIM/FiberCop per svolgere le attività di manutenzione, ne dà comunicazione a TIM/FiberCop (secondo le modalità dalla stessa fornite) possibilmente il giorno prima, o contestualmente, all'accesso. Se l'operatore dovesse ravvisare la necessità di apportare modifiche al transito precedentemente effettuato, ne dà comunicazione a TIM/FiberCop al fine di concordare le modifiche da apportare.
6. TIM/FiberCop potrà verificare in campo ogni intervento eseguito dall'operatore. Laddove TIM/FiberCop riscontri che l'operatore non abbia garantito le corrette operatività all'interno dell'armadietto (definite secondo le presenti linee guida), potrà richiedere all'operatore la sistemazione del cavo, oltre la corresponsione di una congrua penale (il cui valore sarà proporzionale ai costi delle attività di verifica svolte in loco). Resta impregiudicata la facoltà di TIM/FiberCop di poter richiedere, secondo

⁶⁵ Viene considerato un tempo complessivo pari a circa 1,5 h.

⁶⁶ Ad es. *form* della richiesta, destinatario della comunicazione, piattaforma per l'invio (*e-mail* o altro).

quanto previsto dal Codice civile, un eventuale risarcimento per i danni arrecati ai propri impianti e alle terminazioni esistenti.

144. *Canoni delle fibre ottiche di backhaul per l'anno 2023.* L'Autorità, non essendo emerse nel corso delle attività istruttorie evidenze tali da richiedere una modifica rispetto a quanto relativamente riportato nel documento di consultazione (precedenti punti 114-115) - al riguardo gli operatori intervenuti nel corso della consultazione pubblica non hanno sollevato particolari criticità - ritiene di confermare gli orientamenti preliminarmente espressi con la delibera n. 44/23/CIR. L'Autorità ritiene, pertanto, tenuto conto del WACC (7,4%) approvato per l'anno 2023 con la delibera n. 132/23/CONS, che TIM debba riformulare le condizioni economiche delle fibre ottiche di *backhaul* per l'anno 2023 secondo quanto di seguito indicato:

	AGCOM 2023			
	IRU 5 anni (€/m)	IRU 10 anni (€/m)	IRU 15 anni (€/m)	IRU 20 anni (€/m)
1 coppia di fibre ottiche di backhaul	0,46	€ 0,78	1,01	1,16

Tabella 9: canoni delle fibre ottiche di backhaul per l'anno 2023

145. *Studio di Fattibilità per l'accesso alle fibre spente in rete primaria e secondaria.* Con riferimento alle considerazioni di un OAO di cui al precedente punto 128, l'Autorità rimanda agli esaustivi chiarimenti forniti da TIM di cui al punto 134.
146. *Tratte continue di fibra spenta in rete primaria e secondaria.* L'Autorità, con riferimento alla richiesta di un OAO di cui al precedente punto 129, preso atto dei chiarimenti forniti da TIM (precedente punto 135), ritiene opportuno svolgere sul tema ulteriori approfondimenti che potranno svolgersi nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento per l'anno 2024 anche alla luce del nuovo quadro regolamentare delineato dalla delibera n. 114/24/CONS che, *inter alia*, ha reintrodotta in capo a TIM l'obbligo di accesso del servizio *End to End* (a condizioni tecniche ed economiche eque, ragionevoli, trasparenti e non discriminatorie).
147. *Tratte consecutive di fibre ottiche di backhaul.* Con riferimento alle richieste di un OAO di cui al precedente punto 130 l'Autorità, preso atto dei chiarimenti forniti da TIM (precedente punto 136), richiama il rispetto da parte di TIM, a prescindere dagli adeguamenti del sistema GIOIA per la gestione informatizzata delle richieste di tratte consecutive di fibre ottiche di *backhaul*, delle condizioni tecniche ed economiche previste in offerta di riferimento come approvate dall'Autorità.
148. *Riserva fibre ottiche di backhaul.* Con riferimento alle considerazioni di un OAO di cui al precedente punto 131, l'Autorità richiama che la riserva, per ogni collegamento di *backhaul*, di almeno 10 fibre ottiche per esigenze di sviluppo di Telecom Italia, è prevista sin dalla prima offerta di riferimento per i servizi di *backhaul* risalente all'anno 2016 (approvata con la delibera n. 72/17/CIR) senza

che ciò abbia determinato, fino ad oggi, particolari restrizioni per il mercato. Qualora nel prossimo futuro, anche alla luce di un maggior utilizzo da parte degli operatori dei suddetti servizi di *backhaul*, dovessero emergere concrete criticità, le stesse potranno essere segnalate all'Autorità per le conseguenti misure del caso.

V. LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI VULA PER GLI ANNI 2022 E 2023

V.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR

149. In data 22 giugno 2023 TIM ha ripubblicato, ai sensi dell'articolo 2, comma 18, della delibera n. 132/23/CONS, l'offerta di riferimento per i servizi VULA per l'anno 2022 (una prima versione di tale offerta era stata pubblicata, ai sensi della delibera n. 348/19/CONS, in data 27 ottobre 2021). In data 6 luglio 2023 TIM ha, altresì, pubblicato, ai sensi del medesimo articolo 2, comma 18, della delibera n. 132/23/CONS, l'offerta di riferimento per i servizi VULA per l'anno 2023 (integrata con comunicazione del 10 luglio 2023 con particolare riferimento alle condizioni economiche dei contributi *una tantum* dei servizi VULA FTTC che hanno come *input* i contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato dipendenti dalla disaggregazione).
150. Si riportano, di seguito, le verifiche e gli approfondimenti, nonché i preliminari orientamenti dell'Autorità di cui all'allegato B della delibera n. 44/23/CIR.

V.1.1 Canoni d'accesso VULA FTTC, VULA FTTH e semi-VULA FTTH

151. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM ha riportato per i servizi VULA FTTC, VULA FTTH GPON, semi-VULA FTTH GPON, VULA FTTH XGS-PON, semi-VULA FTTH XGS-PON, i seguenti canoni di accesso per gli anni 2022 e 2023 che risultano essere in linea con quanto stabilito all'art. 2 della delibera n. 132/23/CONS, rispettivamente, ai commi 1 e 3-6 (per l'anno 2022) e al comma 10 (per l'anno 2023)⁶⁷.

⁶⁷ Si richiama che con le determinazioni n. 4/21/DRS e n. 11/21/DRS sono stati approvati i "nuovi" profili di accesso VULA FTTH GPON, rispettivamente, con velocità *downstream* 1.000 Mbit/s e velocità *upstream* 300 Mbit/s ("profilo Z8") e con velocità *downstream* 2.500 Mbit/s e velocità *upstream* 1.000 Mbit/s ("profilo Z9"), i cui canoni mensili sono stati posti uguali a quelli dei profili preesistenti "residenziali". Con la determinazione n. 13/21/DRS sono state, altresì, approvate le "funzionalità abilitanti l'attivazione di accessi FTTH" (cd. "semi-VULA"). Infine, con la delibera n. 2/22/CIR, sono state approvate le condizioni tecniche ed economiche relative al nuovo profilo di accesso VULA FTTH in tecnologia XGS-PON (e semi-VULA FTTH XGS-PON) con velocità *downstream* 10 Gbit/s e velocità *upstream* 2 Gbit/s.

Servizio	2022	2023
VULA FTTC naked - (€/mese) ⁶⁸	12,50	13,07
VULA FTTH GPON (residenziale) ⁶⁹ - €/mese	14,69	14,26
VULA FTTH GPON (business) - €/mese	44,08	
semi - VULA FTTH GPON - €/mese	4,83	3,99
VULA FTTH XGS - GPON (10/2 Gbps) - €/mese	17,12	16,75
semi-VULA FTTH XGS - GPON (10/2 Gbps) - €/mese	7,11	6,48
VULA FTTH XGS - GPON (10/10 Gbps) - €/mese		36,87
semi-VULA FTTH XGS - GPON (10/10 Gbps) - €/mese		26,27

Tabella 10: Canoni d'accesso VULA FTTC, VULA FTTH e semi-VULA FTTH, per gli anni 2022 e 2023

152. Con particolare riferimento ai servizi VULA FTTH XGS-PON 10/10 Gbit/s (canone proposto da TIM pari a 36,87 €/mese) e semi-VULA FTTH XGS-PON 10/10 Gbit/s (canone proposto da TIM pari a 26,27 €/mese), di nuova introduzione nell'ambito dell'offerta di riferimento 2023, TIM, nel corso delle attività preistruttorie, ha rappresentato che tale nuovo servizio utilizza la stessa catena impiantistica del servizio XGS-PON 10/2 Gbit/s (profilo X1) già in commercializzazione. TIM intende proporre il servizio agli operatori in ottica di rivendita al *target* di clientela *business* di fascia medio-alta. Essendo tale mercato tipicamente caratterizzato da un'aspettativa elevata in termini di disponibilità e continuità del servizio, il nuovo servizio viene proposto da TIM con il seguente SLA Base di *assurance*, allineato all'attuale SLA *premium* H24 già previsto nell'offerta di riferimento con un canone mensile aggiuntivo di 19,00 €/mese (cfr. OR VULA 2023, documento SLA, par. 3.1.2).

Tempo di ripristino degli accessi FTTH (profilo X2)	A 100% dei casi	B Di cui 85% dei casi
Segnalazione in orario base (dalle 08:00 alle 16:00 del Lun÷Ven escluso festivi)	12 ore solari	8 ore solari
Segnalazione nei giorni festivi e prefestivi, e Lun÷Ven fuori dall'orario base	12 ore solari	8 ore solari
Disponibilità annua	99,30%	

Pertanto, i canoni mensili dei nuovi servizi VULA FTTH XGS-PON 10/10 Gbit/s e semi-VULA FTTH XGS-PON 10/10 Gbit/s portano in conto la suddetta

⁶⁸ Per il VULA FTTC condiviso, TIM ha riportato dei canoni, per gli anni 2022 e 2023, pari a quelli previsti per il 2021 e anni precedenti (7,88 €/mese per il profilo 30/3 Mbps; 9,63 €/mese per i profili uguali o superiori a 50/10 Mbps).

⁶⁹ Come indicato con la delibera n. 348/19/CONS la differenziazione, tra accessi VULA FTTH GPON *business* e *residenziali*, è collegata al grado di asimmetria del collegamento.

componente aggiuntiva di 19,00 €/mese. Nella tabella che segue sono riepilogati i relativi costi sottostanti così come proposti da TIM.

	VULA 10/10 Gbit/s	Semi-VULA 10/10 Gbit/s	Riferimento
Semi-VULA FTTH XGS-PON	6,48 €/mese	6,48 €/mese	art. 2, comma 10, delibera 132/23/CONS
Semi-GPON	10,28 €/mese	N.A.	Punto 208 dell'Annesso 1 del Documento VI dell'Allegato B alla delibera 152/23/CONS (tabella dei prezzi, colonna 2023)
SLA <i>premium assurance</i> (H24)	19,00 €/mese	19,00 €/mese	SLA 2023 (par. 3.1.2 SLA <i>premium</i> per l'assurance degli accessi)
Costo commerciale	1,11 €/mese	0,79 €/mese	Valore del 3%, come riportato in Tabella 7 dell'Annesso 1 del Documento VI dell'Allegato B alla delibera 152/23/CONS
Totale	36,87 €/mese	26,27 €/mese	

V.1.2 Contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore, disattivazione e migrazione, dei servizi VULA FTTC

153. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della delibera n. 132/23/CONS, ha allineato i contributi *una tantum* per l'anno 2022 di attivazione, cambio operatore, disattivazione e migrazione, dei servizi VULA FTTC, e i contributi da questi dipendenti, a quanto relativamente approvato per l'anno 2021 con la delibera n. 80/22/CONS.
154. I contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore, disattivazione e migrazione, dei servizi VULA FTTC, e i contributi da questi dipendenti, per l'anno 2023, sono valutati, ai sensi dell'art. 2, comma 11, della delibera n. 132/23/CONS, secondo le disposizioni di cui alla delibera n. 321/17/CONS⁷⁰.
155. Al riguardo, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiamava, in particolare, che l'Autorità ha svolto, da ultimo con la delibera n. 80/22/CONS, le valutazioni dei contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione dei servizi VULA FTTC per l'anno 2021 sulla base dell'analogo modello di costo adottato negli anni precedenti (vedasi delibera n. 285/20/CIR). Nel dettaglio, con la delibera n. 80/22/CONS, l'Autorità ha definito i contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione VULA FTTC per l'anno 2021, considerando che⁷¹:

⁷⁰ In particolare, i suddetti contributi *una tantum* sono determinati, secondo i modelli adottati negli anni precedenti, portando in conto, per la componente di *input* relativa ai servizi SLU, le disposizioni di cui alla delibera n. 321/17/CONS.

⁷¹ Per quanto specificatamente riguarda le componenti di costo relative alla *configurazione modem/porta ONU, configurazione VLAN, qualificazione e collaudo*, con la delibera n. 285/20/CIR, analogamente a quanto indicato con la delibera n. 284/20/CIR, l'Autorità ha chiarito che l'efficientamento annuo (1%) del

- il contributo *una tantum* di attivazione VULA FTTC naked LNA - 59,40 € nel 2021 - remunera le seguenti attività:
 - attivazione SLU su LNA (35,04 € nel 2021, inclusa la componente di costo relativa alla *Policy di contatto*);
 - configurazione modem/porta ONU (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività), configurazione VLAN (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività);
 - qualificazione (7,16 € corrispondenti a 10 minuti di attività), opzionale⁷²;
 - collaudo dell'accesso VULA FTTC per LNA (*Test 1*: 20 minuti, 14,33 €).
- il contributo *una tantum* di attivazione VULA FTTC LA - 44,20 € nel 2021 - remunera le seguenti attività:
 - attivazione SLU su LA (23,43 nel 2021);
 - configurazione modem/porta ONU (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività), configurazione VLAN (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività);
 - qualificazione (7,16 € corrispondenti a 10 minuti di attività), opzionale;
 - collaudo dell'accesso VULA FTTC per LA (*Test 1*: 15 minuti di attività, 10,75 €).
- il contributo di cambio operatore VULA FTTC - pari a 38,05 € nel 2021 - è determinato come media pesata dei casi in cui si rende necessaria un'attività di permuta (in tal caso si ha un costo pari a quello dell'attivazione LA) ed i casi

costo della manodopera, previsto dalla delibera n. 348/19/CONS fino all'anno 2021, è funzionale o alla determinazione di specifiche componenti di costo nell'ambito del modello *bottom-up* utilizzato per la definizione dei canoni di accesso o per la determinazione dei costi dei contributi *una tantum* "ibridi" ovvero che dipendono solo in parte dai costi dei servizi accessori forniti dalle imprese *System* (come nella fattispecie dei contributi di attivazione VULA FTTC). Per questi ultimi contributi *una tantum*, la relativa valorizzazione è stata effettuata fino all'anno 2021, con specifico riferimento alla componente di costo non dipendente dai costi dei servizi accessori forniti dalle imprese *System*, che, in linea con quanto svolto negli anni precedenti, è determinata secondo un modello che si basa sulle tempistiche medie di svolgimento delle attività e costo orario della manodopera, prevedendo, a parità di tempistiche, un efficientamento annuo (1%) del costo della manodopera.

⁷² Con la delibera n. 80/22/CONS (punti 103-109) l'Autorità ha chiarito che nel caso in cui un OAO non abbia richiesto in fase di attivazione dei servizi VULA (e *bitstream* NGA) la prestazione opzionale di qualificazione ed apra un *Trouble Ticket* di degrado in *post provisioning* (ovvero entro i 7 gg solari dalla data di espletamento) lamentando un degrado della velocità trasmissiva e TIM verifichi che il profilo richiesto non risulta compatibile con le caratteristiche fisiche della linea e con il contesto interferenziale dell'ambiente cavo (cosa di cui l'OAO avrebbe potuto venire a conoscenza preliminarmente richiedendo, per l'appunto, la qualificazione), non potranno essere richieste a TIM eventuali penali di *post provisioning* non avendo quest'ultima alcuna responsabilità. A TIM potranno essere richieste eventuali penali per ritardo nella risoluzione del *Trouble Ticket* stesso o penali nel caso di ritardo del *provisioning*.

in cui tale attività non è necessaria (in tal caso si ha un costo pari a quello di *gestione ordine + qualificazione (se richiesta) + configurazione modem/porta ONU + configurazione VLAN + collaudo (Test 1)*). In particolare, sulla base delle consistenze migrate verso il VULA FTTC, nel periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 (funzionali ai prezzi 2021), le percentuali di migrazioni effettuate “con permuta” e “senza permuta” sono risultate essere pari, rispettivamente, al 67,3% e al 32,7%.

- il contributo di cessazione VULA FTTC - pari a 9,97 € nel 2021 - è allineato al contributo di cessazione SLU per lo stesso anno.

I preliminari approfondimenti dell’Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR circa i contributi una tantum di attivazione, cambio operatore, disattivazione e migrazione, dei servizi VULA FTTC per l’anno 2023

156. Nell’ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l’Autorità rilevava che TIM ha formulato i prezzi, per l’anno 2023, dei suddetti contributi *una tantum*, in linea ai modelli di costo adottati per l’anno 2021 (vedasi precedente punto 155) e considerando i seguenti costi di *input*:

- *contributo una tantum di attivazione VULA FTTC naked LNA* - pari a 58,88 € nel 2023 - sulla base dei seguenti costi sottostanti:
 - attivazione SLU su LNA (34,52 € nel 2023, inclusa la componente di costo relativa alla *Policy di contatto*);
 - configurazione modem/porta ONU (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività), configurazione VLAN (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività);
 - qualificazione (7,16 € corrispondenti a 10 minuti di attività), opzionale;
 - collaudo dell’accesso VULA FTTC per LNA (*Test 1*: 20 minuti, 14,33 €).
- *contributo una tantum di attivazione VULA FTTC LA* - pari a 43,68 € nel 2023 - sulla base dei seguenti costi sottostanti:
 - attivazione SLU su LA (22,91 nel 2023);
 - configurazione modem/porta ONU (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività), configurazione VLAN (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività);
 - qualificazione (7,16 € corrispondenti a 10 minuti di attività), opzionale;
 - collaudo dell’accesso VULA FTTC per LA (*Test 1*: 15 minuti di attività, 10,75 €).
- il contributo di cambio operatore VULA FTTC - pari a 37,53 € nel 2023 - determinato da TIM come media pesata dei casi in cui si rende necessaria un’attività di permuta (in tal caso, come premesso, si ha un costo pari a quello

dell'attivazione LA) ed i casi in cui tale attività non è necessaria (in tal caso si ha un costo pari a quello di *gestione ordine + qualificazione (se richiesta) + configurazione modem/porta ONU + configurazione VLAN + collaudo (Test 1)*), considerando le medesime percentuali di migrazioni effettuate “con permuta” (67,3%) e “senza permuta” (32,7%) utilizzate ai fini dei prezzi 2021 sulla base delle evidenze contabili 2020.

- il contributo di cessazione VULA FTTC - pari a 9,45 € nel 2023 - allineato al contributo di cessazione SLU per lo stesso anno.

157. Ciò premesso l'Autorità, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, rimandava alle proprie considerazioni circa i contributi *una tantum* per i servizi di accesso disaggregato per l'anno 2023 dipendenti dai costi dei servizi accessori forniti dalle imprese System (che sono da *input* per i servizi VULA FTTC) ove, in particolare, è stato espresso l'orientamento di approvare per i contributi *una tantum* di attivazione SLU su LA e LNA un costo per l'anno 2023 pari, rispettivamente, a 22,91 € e 32,35 € (quest'ultimo inclusivo della componente di costo relativa alla *Policy di contatto*). Si evidenziava, altresì, che TIM, nel corso delle attività preistruttorie, facendo seguito ad una richiesta di informazioni dell'Autorità, ha fornito, sulla base delle consistenze migrate verso il VULA FTTC, nel periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, le percentuali di migrazioni effettuate “con permuta” e “senza permuta” che sono risultate essere pari, rispettivamente, al 41,84% e al 58,16%. Tali percentuali, fermo restando il modello di costo utilizzato negli anni precedenti, sono funzionali alla definizione del contributo di cambio operatore VULA FTTC per l'anno 2023. Per il contributo di cessazione SLU, al quale il contributo di cessazione VULA FTTC è allineato, si richiamava che l'Autorità ha espresso l'orientamento di approvare per l'anno 2023 un costo di 9,45 € come proposto dalla stessa TIM.

158. Alla luce di quanto sopra, si ottenevano, per l'anno 2023, secondo i preliminari orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR, i seguenti contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore, disattivazione e migrazione dei servizi VULA FTTC (Tabella 11). Nella Tabella 11 che segue è riportato anche un confronto con le corrispondenti condizioni economiche approvate nel 2021, e confermate con la delibera n. 132/23/CONS per il 2022, e le relative proposte di TIM per l'anno 2023.

	AGCOM 2021-2022	TIM 2023	ORIENTAMENTI AGCOM 2023	ORIENTAMENTI AGCOM 2023 vs 2022
VULA FTTC (LNA)				
Attivazione (con qualificazione e senza Test 2) ^(*) ^(**)	59,40 €	58,88 €	56,71 €	-4,5%
Cambio Operatore (con qualificazione e senza Test 2)	38,05 €	37,53 €	32,73 €	-14,0%
Cessazione	9,97 €	9,45 €	9,45 €	-5,2%

VULA FTTC (LA)				
Attivazione (con qualificazione e senza Test 2)	44,20 €	43,68 €	43,68 €	-1,2%
Cambio Operatore (con qualificazione e senza Test 2)	38,05 €	37,53 €	32,73 €	-14,0%
Cessazione	9,97 €	9,45 €	9,45 €	-5,2%
Migrazioni da ULL (o bitstream o WLR) a VULA FTTC (condiviso o naked) (con qualificazione e senza Test 2)				
1	€ 44,20	€ 43,68	€ 43,68	-1,2%
3	€ 41,86	€ 41,39	€ 41,39	-1,1%
5	€ 37,88	€ 37,50	€ 37,50	-1,0%
10	€ 35,07	€ 34,75	€ 34,75	-0,9%
15	€ 34,13	€ 33,83	€ 33,83	-0,9%
20	€ 33,66	€ 33,37	€ 33,37	-0,8%
Migrazione di accessi ADSL ATM verso VULA in tecnologia FTTC				
Importo per ciascun accesso ADSL ATM interessato al cambio di piattaforma di rete (con qualificazione e senza Test 2)	€ 12,85	€ 12,63	€ 12,63	-1,7%

(*) qualificazione: 7,16 € nel 2022 e 2023; Test 2: 7,16 € nel 2022 e 2023

(**) Nel caso in cui l'OAo decida di disaggregare l'attività di Presa Appuntamento deve essere decurtato, per gli anni 2022 e 2023, l'importo di 2,15 €.

Tabella 11: Orientamenti AGCOM circa le condizioni economiche 2023 dei contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore, disattivazione e migrazione, dei servizi VULA FTTC

V.1.3 Contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi VULA FTTH e semi-VULA FTTH

159. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della delibera n. 132/23/CONS, ha allineato i contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi VULA FTTH per l'anno 2022 a quanto relativamente approvato per l'anno 2021 con la delibera n. 80/22/CONS⁷³.

160. Ai sensi dell'art. 2, comma 12, della delibera n. 132/23/CONS, i contributi di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi VULA FTTH per l'anno

⁷³ Si richiama, in particolare, che per l'anno 2021 è stato approvato per il contributo *una tantum* di attivazione VULA FTTH un prezzo pari a 38,34 €, ottenuto efficientando del 2% il valore approvato nel 2020 (36,93 €) ed aggiungendo i costi per la Policy di contatto (2,15 €, così come approvato con la delibera n. 39/22/CONS). Il contributo di cambio operatore VULA FTTH per l'anno 2021 è pari a quello dell'attivazione VULA FTTH al netto dei costi relativi alla Policy di contatto (36,19 €). Mentre, per il contributo *una tantum* di disattivazione VULA FTTH, è stato approvato per l'anno 2021 un prezzo pari a 25,08 €, ottenuto efficientando del 2% il valore approvato nel 2020 (25,59 €).

2023 sono valutati, sulla base dei costi sottostanti, nell'ambito del presente procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento di TIM per l'anno 2023.

161. Al riguardo, nel corso delle attività preistruttorie, TIM ha rappresentato che le condizioni economiche dei *contributi di attivazione, cambio operatore e disattivazione VULA FTTH*, dalla stessa proposti nell'offerta di riferimento 2023, riflettono le attività tecniche e le relative tempistiche di svolgimento così come considerate nell'ambito della delibera n. 78/17/CONS (punti 137 e 139)⁷⁴.
162. Ciò premesso l'Autorità, al fine di ottenere una stima del costo maggiormente coerente con la natura del servizio remunerato e alla luce della maggior esperienza maturata nel corso degli anni sullo sviluppo delle tecnologie FTTH, rispetto a quanto noto e considerato al momento dell'adozione della delibera n. 348/19/CONS, ha svolto, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, dei preliminari approfondimenti circa le attività operative (e tempistiche medie di svolgimento) sottostanti ai contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione VULA FTTH⁷⁵. Di seguito - Tabella 12 - il dettaglio delle preliminari valutazioni svolte dall'Autorità circa i suddetti

⁷⁴ In particolare, TIM ha rappresentato che:

- le attività sottostanti la Fattibilità tecnica eseguite dal tecnico richiedono 7 minuti per l'identificazione della posizione del verticale sul ROE;
- le attività sottostanti la Realizzazione tecnica eseguite dal tecnico richiedono 30 minuti:
 - nel caso di Attivazione, per il collaudo della linea in sede cliente. L'attività di collaudo accerta che il collegamento fisico tra ONT e OLT sia funzionante e che vi sia il corretto instradamento dei pacchetti all'interno della VLAN che l'OAo ha richiesto sull'OLT di destinazione;
 - nel caso di Cambio Operatore, per il collaudo della linea presso il ROE. L'attività di collaudo accerta che il collegamento fisico fino all'OLT sia funzionante e che vi sia il corretto instradamento dei pacchetti all'interno della VLAN che l'OAo *Recipient* ha richiesto sull'OLT di destinazione;
 - nel caso di Disattivazione, per identificare la posizione del verticale del cliente al ROE e disconnettere in modo puntuale il collegamento ottico del suddetto accesso, liberando la posizione sul ROE.

⁷⁵ Per le attività analoghe (ad es. spostamenti, permuta, etc.) sono state considerate tempistiche medie di svolgimento sostanzialmente in linea con quelle considerate nell'ambito dei modelli di costo *bottom-up* di cui alla delibera n. 653/16/CONS. Parimenti, per le componenti di configurazione "logica" e collaudo, sono state considerate tempistiche sostanzialmente in linea, tenuto conto delle differenze tecnologiche, con quelle considerate per i servizi VULA FTTC.

contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione VULA FTTH (GPON e XGS-PON)^{76 77}.

	Orientamenti AGCOM	
Attivazione VULA FTTH	minuti	euro
Gestione ordine		4,08
Fattibilità tecnica	7	5,01
Policy di contatto	3	2,15
Realizzazione tecnica	25	17,91
-spostamento nel punto di flessibilità della rete secondaria	20	
-permuta	5	
Configurazione VLAN	2	1,43
Configurazione GPON	7	5,01
Intervento a casa cliente: spostamento + collaudo	30	21,49
-spostamento dal punto di flessibilità a casa cliente (tempo medio tra i casi in cui il punto di flessibilità è già presso l'edificio e quelli in cui è più distante da esso)	5	
-collaudo	25	
TOTALE		57,09
Variazione % vs contributo 2022		48,90%
Cambio Operatore VULA FTTH (*)	minuti	euro
Gestione ordine		4,08
Fattibilità tecnica	-	
Policy di contatto	-	
Realizzazione tecnica	25	17,91
-spostamento nel punto di flessibilità della rete secondaria	20	
-permuta	5	
Configurazione VLAN	2	1,43
Configurazione GPON	7	5,01
Intervento a casa cliente: spostamento + collaudo	15	10,75

⁷⁶ Con la delibera n. 2/22/CIR (art. 1, comma 3), l'Autorità ha stabilito che i “contributi *una tantum* del nuovo profilo di accesso VULA e Bitstream NGA FTTH XGS-PON 10/2 Gbps sono allineati ai vigenti contributi *una tantum* dei profili VULA FTTH GPON”. Anche i contributi *una tantum* del nuovo servizio VULA FTTH XGS-PON 10/10 Gbps sono allineati a quelli previsti per i servizi VULA FTTH GPON.

⁷⁷ Si richiama che con delibera n. 80/22/CONS (punto 95) l'Autorità “Con riferimento ... alla confrontabilità tra gli UT di attivazione del VULA FTTH regolamentato fornito da TIM e l'UT di attivazione della semi-GPON (di FiberCop) e semi-VULA (di TIM) per i co-investitori ... rileva che i due contributi sono relativi a contesti, impiantistici, economici e regolamentari, non direttamente confrontabili che contribuiscono alla formazione di prezzi complessivi diversi...”. In particolare, con la delibera n. 80/22/CONS, si evidenziava che i prezzi dei servizi presenti nell'ex offerta di coinvestimento di TIM non derivano da uno stretto orientamento al costo in una logica regolamentare, ma da un equilibrio economico e finanziario che contempera il rischio della costruzione di una nuova rete con l'impegno pluriennale dei co-investitori volto a garantire la domanda e, quindi, il riempimento negli anni della suddetta rete.

-spostamento dal punto di flessibilità a casa cliente	0	
- collaudo (presso il punto di flessibilità nel caso in cui non è necessario recarsi a casa cliente)	15	
TOTALE		39,18
Variazione % vs contributo 2022		8,26%
(*) Nei casi in cui è necessario un intervento a casa cliente per la gestione dell'ONT occorre aggiungere i costi della Policy di contatto (2,15 €) e il tempo di spostamento dal punto di flessibilità a casa cliente (3,58 €)		
Disattivazione VULA FTTH	minuti	euro
Gestione ordine		4,08
Realizzazione tecnica	25	17,91
-spostamento nel punto di flessibilità della rete secondaria	20	
- disfacimento permuta	5	
TOTALE		21,99
Variazione % vs contributo 2022		-12,33%

Tabella 12: Orientamenti AGCOM circa le condizioni economiche dei contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione dei servizi VULA FTTH

163. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava, altresì, che i contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e cessazione, del servizio semi-VULA FTTH (GPON e XGS-PON Gbps)⁷⁸ sono stati posti da TIM, per gli anni 2022 e 2023, pari a:

- Contributo di attivazione (cambio operatore) semi-VULA FTTH⁷⁹: 5,92 € (per l'anno 2022); 5,37 € (per l'anno 2023);
- Contributo di cessazione semi-VULA FTTH⁸⁰: 8,68 € (per l'anno 2022); 8,16 € (per l'anno 2023).

Al riguardo l'Autorità, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, ha ritenuto che quanto proposto da TIM fosse conforme alle previsioni di cui alla delibera n. 132/23/CONS, avendo la stessa allineato i costi di *input* di gestione ordine, configurazione VLAN e disattivazione WLR, a quanto dalla stessa previsto, rispettivamente, per gli anni 2022 e 2023.

⁷⁸ Con la delibera n. 2/22/CIR (art. 1, comma 5), l'Autorità ha stabilito che “i contributi *una tantum* del nuovo servizio semi-VULA (bitstream NGA) FTTH XGSPON 10/2 Gbps sono allineati ai vigenti contributi *una tantum* del servizio semi-VULA FTTH GPON”. Anche i contributi *una tantum* del nuovo servizio semi-VULA FTTH XGS-PON 10/10 Gbps sono allineati a quelli previsti per i servizi semi-VULA FTTH GPON.

⁷⁹ Come indicato con la determina n. 13/21/DRS, il contributo di attivazione semi-VULA FTTH remunera il costo di gestione ordine e la configurazione della VLAN.

⁸⁰ Come indicato con la determina n. 13/21/DRS il contributo di disattivazione semi-VULA FTTH è assimilato al contributo di disattivazione WLR in quanto si tratta di una sconfigurazione di tipo logica.

V.1.4 I restanti contributi *una tantum* per i servizi VULA

164. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che i contributi *una tantum* ulteriori rispetto a quelli di cui alle precedenti sezioni V.1.2 e V.1.3 (ad esempio quelli relativi alle VLAN, alla variazione di configurazione fisica dell'accesso, quarto referente, pre-qualificazione), sono stati formulati da TIM:

- per l'anno 2022, pari a quelli approvati per l'anno 2021 con delibera n. 80/22/CONS, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 7);
- per l'anno 2023, applicando, in linea con quanto previsto dalla delibera n. 132/23/CONS (art. 2, comma 12), un tasso di efficientamento del 2% a partire dai corrispondenti prezzi approvati per il 2021 (e confermati per l'anno 2022)⁸¹.

V.1.5 Ulteriori servizi di cui all'offerta di riferimento per i servizi VULA

➤ VULA FTTx “dinamico”

165. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si evidenziava che nelle offerte di riferimento 2022 (tabella 14) e 2023 (tabella 14) TIM ha riportato le condizioni economiche per gli anni 2022 e 2023 (che risultano essere allineate a quelle previste per l'anno 2021 e anni precedenti) del servizio di accesso VULA FTTx cd. “dinamico” che, ai sensi di quanto previsto dalla delibera n. 87/18/CIR (punto D.74), sono fissate in logica *retail minus* con un *minus* non inferiore al 30%.

➤ Kit VULA

166. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM, in linea con quanto previsto dall'art. 3, comma 6, della delibera n. 132/23/CONS, ha riportato per le porte dei Kit di consegna Ethernet per il servizio VULA (a 1 G e a 10 G) dei canoni mensili per l'anno 2022 ridotti del 30% rispetto a quelli definiti per l'anno 2021 nell'ambito della delibera n. 348/19/CONS (art. 47, comma 8)⁸². I contributi *una tantum* di attivazione e

⁸¹ Il contributo di intervento a vuoto in *provisioning* (*on-field* e *on-call*) per l'anno 2023 è stato allineato da TIM, analogamente a quanto previsto per gli anni precedenti, al costo di gestione ordine dalla stessa proposto per l'anno 2023 (pari a 3,94 €).

⁸² Si richiama che ai sensi dell'art. 47, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS, “TIM applica, per gli anni 2018-2021, relativamente ai contributi *una tantum* e canoni mensili dei kit di consegna Ethernet per il servizio VULA, le corrispondenti condizioni economiche approvate nel 2017”. In particolare, per l'anno 2017, l'Autorità, con delibera n. 87/18/CIR, ha approvato un canone per le porte del Kit VULA a 1 Gbit/s pari a 128,60 €/mese e per il Kit VULA a 10 Gbit/s pari a 482,61 €/mese secondo i modelli *bottom-up* descritti ai punti D.124 e D.125 della stessa delibera e secondo le rivalutazioni dell'Autorità riportate al punto D.128 sempre della delibera n. 87/18/CIR. Si richiama, altresì, che ai fini delle suddette condizioni economiche per l'anno 2017 è stato ipotizzato un numero medio di porte per apparato pari a 4 di cui 2 a 10

cessazione dei *Kit* VULA per l'anno 2022 sono stati posti da TIM pari a quelli approvati per l'anno 2021 e anni precedenti⁸³.

167. Per l'anno 2023, TIM ha previsto, relativamente ai contributi *una tantum* e canoni mensili dei *Kit* di consegna *Ethernet* per il servizio VULA (a 1 G e a 10 G), le medesime condizioni economiche per l'anno 2022.
168. Ciò premesso, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiedeva agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato in relazione alle offerte di riferimento di TIM per i servizi VULA per gli anni 2022 e 2023, oltre che su eventuali altre tematiche di interesse relativamente alle suddette offerte di riferimento.

V.2 Le considerazioni degli operatori intervenuti nell'ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 44/23/CIR

➤ Le considerazioni degli OAO

169. *Nuovi profili 10/10 Gbps*. Un OAO non condivide l'inclusione nel canone dei nuovi profili VULA e semi-VULA 10/10 Gbps del costo dello SLA *premium* laddove - a proprio parere – andrebbe lasciata libertà di scelta agli OAO circa la tipologia di SLA da utilizzare.
170. *Contributi una tantum relativi ai servizi VULA FTTC*. Gli OAO intervenuti nel corso della consultazione pubblica hanno richiamato quanto dagli stessi rappresentato in relazione ai contributi *una tantum* (di *input*) dei servizi di accesso disaggregato, oltre a richiedere un efficientamento delle componenti di costo di configurazione “logica” del servizio e collaudo.
171. *Auto migrazioni da bitstream NGA FTTC verso servizi VULA FTTC*. Un OAO evidenzia che la progressiva maggiore presenza degli OAO nelle centrali di TIM rende sempre più necessaria l'auto-migrazione (ovvero cambio tecnologia senza cambio operatore) di clienti attivati precedentemente mediante il servizio *bitstream* NGA FTTC verso servizi VULA FTTC. Ciò diventa ancora più rilevante, sottolinea l'OAO, alla luce degli orientamenti dell'Autorità, di cui alla delibera n. 152/23/CONS, rispetto alla de-regolamentazione dell'ex mercato n. 3b. Ciò

Gbit/s. Per l'anno 2022, l'Autorità con delibera n. 132/23/CONS, confermando le previsioni di cui alla delibera n. 124/21/CIR (art. 2, comma 1, lettera c), ha approvato una riduzione dei suddetti canoni mensili, rispetto a quelli previsti per gli anni precedenti, del 30%, sulla base di un incremento (rispetto a quanto previsto negli anni precedenti) del numero di porte dei *Kit* VULA acquistate dagli OAO nel corso dell'anno 2021 anche a seguito dell'avvento della trasmissione in *live streaming* delle partite di calcio della serie A.

⁸³ Con riferimento alla prestazione di aggregazione di 2 porte da 10 Gbit/s su *Kit* VULA tramite protocollo LACP introdotta da TIM ai sensi della delibera n. 80/22/CONS (punto 112), nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si rilevava che TIM ha previsto dei contributi *una tantum* di attivazione e cessazione per porta ritondata allineati a quelli previsti nel caso di singola porta a 10 Gbit/s e un canone mensile per porta ritondata pari al doppio di quello previsto nel caso di singola porta a 10 Gbit/s.

premessi, l'OAO richiede l'introduzione di uno specifico contributo *una tantum* da applicarsi in tali circostanze che includa i soli costi di gestione ordine, di configurazione modem/porta ONU e di configurazione VLAN (non sarebbero necessarie, evidenzia l'OAO, né le attività *on-field* e né quelle relative al collaudo, rimanendo la linea fisica la medesima). L'OAO richiede, altresì, l'introduzione di specifiche "scontistiche" da applicarsi nel caso di auto-migrazioni massive da *bitstream* NGA FTTC a VULA FTTC, giustificate dalla lavorazione contemporanea di quantità - anche importanti - di ordinativi e dalla possibilità di pianificare le attività nel tempo non essendo necessario il coinvolgimento del cliente finale e delle squadre *on-field*. Ad esempio, evidenzia l'OAO, si potrebbero ipotizzare, riduzioni del costo di gestione dell'ordine in funzione del numero di ordini di auto-migrazione contemporanei nella medesima centrale (ovvero considerare un costo di gestione ordine unico per lotto di richieste afferenti alla stessa centrale).

Contributi una tantum dei servizi VULA FTTH

172. Alcuni OAO, non condividendo l'aumento dei costi prospettato dall'Autorità, peraltro non richiesto dal soggetto che tali costi dovrebbe supportare, evidenziano che le attività sottostanti all'attivazione e al cambio operatore VULA FTTH sono sostanzialmente le medesime di quelle già individuate sin dal 2017 con la delibera n. 78/17/CONS. Gli incrementi prospettati per tali contributi *una tantum* - evidenziano alcuni OAO - appaiono suscettibili di creare un notevole aggravio economico in capo agli operatori, oltre ad avere un effetto negativo sulla domanda dei servizi *wholesale* in fibra sulla rete TIM rischiando di rallentare fortemente gli investimenti di copertura del Paese con una rete FTTH. Alcuni OAO, in particolare, richiedono che anche nel 2023 venga applicato un efficientamento pari ad almeno il 2% rispetto ai prezzi 2021, in linea con quanto previsto in analisi di mercato per gli anni precedenti. Un altro OAO ritiene, invece, che alcune componenti di costo del modello prospettato dall'Autorità in consultazione pubblica (come la *Policy* di contatto, la fattibilità tecnica, la configurazione GPON e il collaudo) possano essere significativamente efficientate.
173. Un OAO condivide, invece, gli orientamenti dell'Autorità circa le condizioni economiche per l'anno 2023 dei contributi *una tantum* di attivazione dei servizi VULA FTTH che, a seguito delle rivalutazioni proposte in consultazione, risultano essere sostanzialmente allineate a quelle previste per l'attivazione dei servizi VULA FTTC. Mentre, per quanto concerne i contributi *una tantum* di disattivazione VULA FTTH, l'OAO, nel rilevare la permanenza di una significativa differenza di costi tra VULA FTTC e VULA FTTH, ritiene che anche tali contributi debbano essere sostanzialmente allineati attesa l'analogia delle attività sottostanti. A tale ultimo riguardo l'OAO ritiene che, così come per i servizi FTTC, anche la disattivazione di una linea FTTH sia espletabile con le tecniche del *grouping* ossia raggruppando con una sola uscita del tecnico le attività da espletare presso il medesimo *cabinet* ottico.

174. *Kit VULA*. Alcuni OAO ritengono che anche per l'anno 2023 vi sia spazio per un'ulteriore riduzione dei canoni dei Kit VULA (a 1G e a 10G) soprattutto per via di un plausibile aumento del numero medio di porte per apparato, oltre che per la riduzione del WACC applicabile per l'anno 2023.

V.3 Le valutazioni conclusive dell'Autorità

175. *Nuovi profili 10/10 Gbps*. Con particolare riferimento ai nuovi servizi VULA FTTH XGS-PON 10/10 Gbit/s e semi-VULA FTTH XGS-PON 10/10 Gbit/s, relativamente ai quali TIM (per i dettagli si rimanda al precedente punto 152) ha proposto dei canoni, per l'anno 2023, pari, rispettivamente, a 36,87 €/mese e 26,27 €/mese, ottenuti, utilizzando la medesima catena impiantistica, a partire da quelli previsti per l'anno 2023 per il servizio XGS-PON 10/2 Gbit/s già in commercializzazione e con l'aggiunta dei costi dello SLA *premium* H24 (19,00 €/mese) in ottica di rivendita dei suddetti nuovi profili al *target* di clientela *business* di fascia medio-alta caratterizzata da un'aspettativa elevata in termini di disponibilità e continuità del servizio, l'Autorità, preso atto delle considerazioni di un OAO (precedente punto 169), non ravvisa, tuttavia, al momento, tenuto conto della presente fase di avvio del servizio, particolari criticità tecniche e concorrenziali nella proposta di TIM. Qualora a seguito dell'effettiva commercializzazione dei suddetti nuovi profili dovessero emergere concrete criticità, l'Autorità potrà adottare le conseguenti misure del caso a tutela del mercato.
176. *Contributi una tantum relativi ai servizi VULA FTTC*. L'Autorità, alla luce di quanto approvato in esito alla presente consultazione pubblica in relazione al costo di gestione dell'ordine (punti 66 e 67) e ai contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato (punto 69) per l'anno 2023 che sono da *input* per i contributi *una tantum* dei servizi VULA FTTC, nel ribadire in relazione alle considerazioni degli OAO, di cui al precedente punto 170, quanto già rappresentato nel corso dei passati procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, ovvero che gli attuali costi di configurazione "logica" e collaudo riflettono tempistiche efficienti di fornitura del servizio, ritiene che TIM debba riformulare le condizioni economiche per l'anno 2023 dei seguenti contributi *una tantum* dei servizi VULA FTTC secondo quanto indicato nella seguente Tabella 13 (colonna "AGCOM 2023"). Nella Tabella 13 è riportato anche un confronto con le corrispondenti condizioni economiche approvate nel 2021 (e confermate con la delibera n. 132/23/CONS per l'anno 2022) e le relative proposte di TIM per l'anno 2023⁸⁴.

⁸⁴ I contributi di intervento a vuoto in *provisioning* (*on-field* e *on-call*) per l'anno 2023, per i servizi VULA, le cui condizioni economiche sono allineate a quelle previste per la gestione dell'ordine, sono riformulati da TIM prevedendo un costo pari a 3,77 €.

	AGCOM 2021-2022	TIM 2023	AGCOM 2023	AGCOM 2023 vs 2022
VULA FTTC (LNA)				
Attivazione (con qualificazione e senza Test 2) ^(*) ^(**)	59,40 €	58,88 €	56,54 €	-4,8%
Cambio Operatore (con qualificazione e senza Test 2)	38,05 €	37,53 €	32,56 €	-14,4%
Cessazione	9,97 €	9,45 €	9,28 €	-6,9%
VULA FTTC (LA)				
Attivazione (con qualificazione e senza Test 2)	44,20 €	43,68 €	43,51 €	-1,6%
Cambio Operatore (con qualificazione e senza Test 2)	38,05 €	37,53 €	32,56 €	-14,4%
Cessazione	9,97 €	9,45 €	9,28 €	-6,9%
Migrazioni da ULL (o bitstream o WLR) a VULA FTTC (condiviso o naked)⁸⁵ (con qualificazione e senza Test 2)				
1	€ 44,20	€ 43,68	€ 43,51	-1,6%
3	€ 41,86	€ 41,39	€ 41,24	-1,5%
5	€ 37,88	€ 37,50	€ 37,37	-1,3%
10	€ 35,07	€ 34,75	€ 34,65	-1,2%
15	€ 34,13	€ 33,83	€ 33,74	-1,1%
20	€ 33,66	€ 33,37	€ 33,28	-1,1%
Migrazione di accessi ADSL ATM verso VULA in tecnologia FTTC				
Importo per ciascun accesso ADSL ATM interessato al cambio di piattaforma di rete (con qualificazione e senza Test 2) ⁸⁶	€ 12,85	€ 12,63	€ 12,56	-2,3%

(*) qualificazione: 7,16 € nel 2022 e 2023; Test 2: 7,16 € nel 2022 e 2023

(**) Nel caso in cui l'OAo decida di disaggregare l'attività di Presa Appuntamento deve essere decurtato, per gli anni 2022 e 2023, l'importo di 2,15 €.

Tabella 13: Condizioni economiche 2023 dei contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore, disattivazione e migrazione, dei servizi VULA FTTC

⁸⁵ Il contributo di migrazione da ULL (o bitstream o WLR) a VULA FTTC (condiviso o naked) per l'anno 2023 è ottenuto, in linea con quanto svolto negli anni passati, sommando al costo di migrazione da ULL (o bitstream o WLR) a SLU per lo stesso anno, al variare del numero *N* di accessi per area cabinet, i costi di configurazione logica del servizio, il collaudo e l'eventuale qualificazione.

⁸⁶ Il contributo per ciascun accesso ADSL ATM interessato al cambio di piattaforma di rete (migrazione da ADSL ATM verso VULA FTTC) per l'anno 2023 è ottenuto, in linea con quanto svolto negli anni passati, a partire dal contributo di migrazione per singolo ordine e sottraendo il tempo di spostamento in armadio (19 minuti per singolo accesso secondo quanto previsto con la delibera n. 653/16/CONS con riferimento all'attivazione SLU) ed applicando la medesima riduzione del 58% prevista dalla delibera n. 158/11/CIR.

177. L'Autorità rileva, in particolare, una riduzione per l'anno 2023, rispetto al 2022, del contributo *una tantum* di attivazione VULA FTTC LNA del -4,8 % (-1,6% nel caso di attivazione LA) sostanzialmente per effetto della riduzione per l'anno 2023 dei contributi *una tantum* di *input* dei servizi di accesso disaggregato e del costo di gestione dell'ordine. I contributi *una tantum* di cambio operatore e cessazione VULA FTTC sono nel 2023, rispetto al 2022, in riduzione, rispettivamente, del -14,4% e -6,9%. Riduzioni tra il -1,1% e il -2,3% si rilevano per il 2023, rispetto al 2022, per i contributi di migrazione tecnologica.
178. *Auto migrazioni da bitstream NGA FTTC verso servizi VULA FTTC.* Con riferimento alla richiesta dell'OAo di cui al precedente punto 171, l'Autorità evidenzia che nel caso di migrazione di un accesso *bitstream* NGA FTTC verso un accesso VULA FTTC, ad oggi, è applicabile il contributo di cambio operatore (pari, per l'anno 2023, ai sensi della presente delibera, a 32,56 €) che già porta in conto, a livello medio, dei casi (come quello della presente fattispecie) in cui non è necessaria un'attività di permuta. Ciò premesso l'Autorità, in ottica di incentivo alla migrazione verso servizi che richiedono una maggiore infrastrutturazione (quali il VULA rispetto al *bitstream*), e in considerazione di quanto previsto dalla delibera n. 114/24/CONS in merito alla deregolamentazione dei servizi *bitstream* per il quinquennio 2024-2028, ritiene opportuno e ragionevole che, nel caso in cui gli OAo intendano procedere a migrare “massivamente” i propri accessi *bitstream* NGA FTTC verso servizi VULA FTTC, TIM, a valle di uno specifico progetto da concordare tra le Parti, nel rispetto del principio di non discriminazione, debba applicare condizioni economiche che riflettano le specifiche attività che si rendono necessarie e le economie di scala ottenibili per la gestione di ordini contemporanei afferenti ad una medesima centrale. L'Autorità ritiene, altresì, che i volumi delle suddette attività di auto-migrazione “massive”, da *bitstream* NGA FTTC verso VULA FTTC, debbano essere esclusi dalla valutazione della percentuale di attività “senza permuta” funzionale alla definizione del contributo di cambio operatore.
179. *Contributi una tantum dei servizi VULA FTTH.* L'Autorità, nel prendere atto delle considerazioni degli OAo (precedenti punti 172 e 173), tra di loro contrastanti (alcuni OAo non condividono gli orientamenti dell'Autorità mentre un OAo sostanzialmente li condivide), ritiene, non essendo emerse nel corso della consultazione pubblica concrete evidenze tali da indurre ad una modifica degli orientamenti preliminarmente espressi, di confermare, fatto salvo quanto rappresentato in precedenza in relazione al costo di gestione dell'ordine per l'anno 2023 (3,91 €), le valutazioni di cui al documento di consultazione (precedente punto 162) che sono state svolte sulla base di una analisi dettagliata delle specifiche attività operative che si rendono necessarie per la fornitura del servizio. L'Autorità evidenzia, in particolare, in relazione alle considerazioni degli OAo di cui al precedente punto 172, che tra le attività che devono essere remunerate dal contributo di attivazione VULA FTTH (analoghe considerazioni valgono per il contributo di cambio operatore, fatta salva la specificità delle relative attività sottostanti) devono essere contemplate, oltre alla gestione dell'ordine, la *policy* di

contatto, la fattibilità tecnica, la configurazione VLAN, la configurazione GPON - le cui tempistiche di svolgimento, per quanto già considerato negli anni passati, riflettono una fornitura efficiente delle rispettive prestazioni – ed anche le specifiche attività sottese alla realizzazione tecnica, quali lo spostamento del tecnico nel punto di flessibilità della rete secondaria e l'attività di permuta e l'intervento a casa cliente (spostamento e collaudo) che, benché funzionali all'attivazione del servizio, non sono state puntualmente valorizzate da TIM (di fatti TIM, cfr. precedente punto 161, nell'ambito delle attività di realizzazione tecnica ha sostanzialmente considerato sono quelle relative al collaudo). L'Autorità evidenzia, altresì, in relazione alle considerazioni di un OAO di cui al punto 173, che il modello di costo relativo al contributo di disattivazione VULA FTTH è differente dal modello di costo relativo al contributo di disattivazione VULA FTTC (i cui costi sono allineati a quelli della cessazione SLU), con un conseguente differenziale di prezzo. Si richiama, in particolare, che l'attuale modello di costo di cessazione SLU (e ULL) prevede, riflettendo uno specifico processo organizzativo di TIM (che ad oggi, a quanto noto, non è previsto per i servizi FTTH), la remunerazione dei soli costi operativi delle linee cessate nell'ambito delle attività di *grouping* (mentre i costi operativi relativi alle linee cessate nell'ambito delle attività di attivazione sono inclusi nei costi dei contributi di attivazione previsti dai *System*). Tanto premesso, l'Autorità ritiene che TIM debba applicare, per i contributi *una tantum* dei servizi VULA FTTH (GPON e XGS-PON), le condizioni economiche riportate nella seguente Tabella 14 (colonna "AGCOM delibera n. 19/24/CIR"). Nella Tabella 14 è riportato anche un confronto con le corrispondenti condizioni economiche approvate nel 2021 (e confermate con la delibera n. 132/23/CONS per l'anno 2022) e le relative proposte di TIM per l'anno 2023.

	AGCOM 2021- 2022	TIM 2023	AGCOM (delibera n. 19/24/CIR)	AGCOM 19/24/CIR vs 2022
VULA FTTH (GPON e XGS-PON)				
Attivazione	38,34 €	39,04 €	56,92 €	48,46%
Cambio Operatore (*)	36,19 €	36,89 €	39,01 €	7,79%
Cessazione	25,08 €	25,43 €	21,82 €	-13,01%
(*) Nei casi in cui è necessario un intervento a casa cliente per la gestione dell'ONT occorre aggiungere i costi della Policy di contatto (2,15 €) e il tempo di spostamento dal punto di flessibilità a casa cliente (3,58 €)				

Tabella 14: Condizioni economiche dei contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi VULA FTTH di cui alla delibera n. 19/24/CIR

180.L'Autorità rileva, in particolare, alla luce di una puntuale analisi tecnica ed economica delle relative attività sottostanti, un aumento, rispetto al 2022, del contributo *una tantum* di attivazione VULA FTTH del +48,4 % (+7,79% nel caso di cambio operatore, al netto dei costi di intervento a casa cliente per la gestione dell'ONT). Il contributo *una tantum* di cessazione VULA FTTH è, invece, in riduzione, rispetto al 2022, del -13,01%. A tal riguardo, l'Autorità, considerato che

un'applicazione retroattiva dei suddetti aumenti, ed in particolar modo del contributo di attivazione VULA FTTH, sarebbe suscettibile di arrecare un aggravio economico in capo agli operatori non recuperabile (ad esempio attraverso una riformulazione delle proprie offerte al dettaglio), ritiene che le condizioni economiche dei contributi *una tantum* dei servizi VULA FTTH (GPON e XGS-PON), di cui alla precedente Tabella 14 (colonna "AGCOM delibera n. 19/24/CIR") debbano essere applicabili a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera. Per l'anno 2023 e fino alla suddetta data di pubblicazione della presente delibera, l'Autorità ritiene ragionevole che siano applicate le condizioni economiche dei contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi VULA FTTH (GPON e XGS-PON) approvate per l'anno 2022.

181. L'Autorità ritiene, altresì, che, analogamente a quanto previsto per i servizi FTTC (precedente punto 178), considerata la deregolamentazione dei servizi *bitstream* prevista dalla delibera n. 114/24/CONS, che, nel caso in cui gli OAO intendano procedere a migrare "massivamente" i propri accessi *bitstream* NGA FTTH verso servizi VULA FTTH, TIM, a valle di uno specifico progetto da concordare tra le Parti, nel rispetto del principio di non discriminazione, debba applicare condizioni economiche che riflettano le specifiche attività che si rendono necessarie e le economie di scala ottenibili per la gestione di ordini contemporanei afferenti ad una medesima centrale.
182. L'Autorità, nel richiamare quanto riportato nel documento di consultazione (precedente punto 163) circa le attività e i costi sottostanti, ritiene, alla luce del costo di gestione dell'ordine che si ritiene di approvare per l'anno 2023 (nonché dei costi di *input* di configurazione VLAN e disattivazione WLR), che TIM debba riformulare le condizioni economiche per l'anno 2023 dei contributi *una tantum* di attivazione (cambio operatore) e cessazione del servizio semi-VULA FTTH (GPON e XGS-PON) secondo quanto segue:
- a. Contributo di attivazione (cambio operatore) semi-VULA FTTH: 5,20 €;
 - b. Contributo di cessazione semi-VULA FTTH: 7,99 €.
183. **Kit VULA.** Con riferimento alle considerazioni degli OAO di cui al precedente punto 174, l'Autorità evidenzia che la riduzione del 30% dei canoni mensili delle porte dei *Kit* di consegna *Ethernet* per il servizio VULA (a 1 Gbit/s e a 10 Gbit/s) prospettata dalla delibera n. 124/21/CIR, come confermata dalla delibera n. 132/23/CONS (art. 3, comma 6), consente di ottenere, sia per l'anno 2022 che per l'anno 2023, anche tenuto conto del *trend* di variazione del numero di porte e della riduzione del WACC per l'anno 2023, un efficientamento dei costi complessivi in capo agli OAO. Al riguardo l'Autorità osserva, in particolare, che a fine dicembre 2022, rispetto a fine dicembre 2021, il numero di porte a 1 Gbit/s è in lieve riduzione (-1%) mentre il numero di porte a 10 Gbit/s è in aumento del circa 6% (ciò porta, a fine dicembre 2022, ad un numero medio di porte per apparato pari a 6,53, di cui 1,9 a 10 Gbit/s).

VI. LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI *BITSTREAM* SU RETE IN RAME PER GLI ANNI 2022 E 2023

VI.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR

184. In data 22 giugno 2023 TIM ha ripubblicato, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della delibera n. 132/23/CONS, l'offerta di riferimento per i servizi *bitstream* su rete in rame per l'anno 2022 (una prima versione di tale offerta era stata pubblicata, ai sensi della delibera n. 348/19/CONS, in data 26 ottobre 2021). In data 6 luglio 2023 TIM ha, altresì, pubblicato, ai sensi del medesimo articolo 3, comma 8, della delibera n. 132/23/CONS, l'offerta di riferimento per i servizi *bitstream* su rete in rame per l'anno 2023 (integrata con comunicazione del 10 luglio 2023 con particolare riferimento alle condizioni economiche dei contributi *una tantum* dei servizi *bitstream* *rame asimmetrici* che hanno come *input* i contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato dipendenti dalla disaggregazione).
185. Si riportano, di seguito, le verifiche e gli approfondimenti, nonché i preliminari orientamenti dell'Autorità di cui all'allegato B della delibera n. 44/23/CIR.

VI.1.1 Canoni d'accesso *bitstream* *rame*

186. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM ha riportato per i servizi *bitstream* *rame* i seguenti canoni di accesso, per gli anni 2022 e 2023, che risultano essere in linea con quanto stabilito all'art. 3 della delibera n. 132/23/CONS, rispettivamente, ai commi 1 (per l'anno 2022) e al comma 3 (per l'anno 2023):

Servizio	2022	2023
Bitstream shared - €/mese	4,52	4,31
Bitstream naked - €/mese	12,69	13,49
Bitstream simmetrico (2 Mbps) - €/mese	24,20	25,49

Tabella 15: Canoni d'accesso *bitstream* *rame* per gli anni 2022 e 2023

187. I canoni dei servizi di cui all'art. 47, commi 9-11, della delibera n. 348/19/CONS⁸⁷, risultano essere determinati da TIM, per l'anno 2022, pari a quelli approvati per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della delibera n. 132/23/CONS. Per l'anno 2023, in continuità con quanto previsto all'art. 47, commi 9-11, della delibera n. 348/19/CONS, TIM ha determinato i canoni di tali servizi prevedendo le medesime variazioni percentuali annuali stabilite per l'anno 2023, rispettivamente, per il servizio *bitstream* *shared*, *bitstream* *naked* e simmetrico.

⁸⁷ Accessi ATM "Lite" a consumo su linea condivisa; accessi ATM "Lite" a consumo su linea dedicata; apparati in sede cliente (modem ed ADM); accessi "High level" simmetrici ed asimmetrici a consumo su linea dedicata e linea condivisa.

VI.1.2 Contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi *bitstream rame asimmetrici*

188. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della delibera n. 132/23/CONS, ha allineato i contributi *una tantum* per l'anno 2022 di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi *bitstream rame asimmetrici*, a quanto relativamente approvato per l'anno 2021 con la delibera n. 136/22/CONS.

189. I contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi *bitstream rame asimmetrici*, per l'anno 2023, sono valutati, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della delibera n. 132/23/CONS, nell'ambito del presente procedimento istruttorio, tenuto conto di quanto previsto per i contributi *una tantum* di *input* di attivazione/disattivazione dei servizi di accesso disaggregato per lo stesso anno⁸⁸.

190. Al riguardo, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiamava, in particolare, che:

- i contributi *una tantum* di attivazione dei servizi *bitstream rame asimmetrici* remunerano, in linea con quanto richiamato da ultimo con delibera n. 136/22/CONS, le seguenti componenti di costo:
 - una componente “fisica” che si riferisce alle attività operative necessarie per l'attivazione della linea, i cui costi sono pari a quelli approvati per i contributi di attivazione dei servizi di accesso disaggregato (nella fattispecie il contributo di attivazione ULL LA nel caso *bitstream condiviso* e di attivazione ULL LNA nel caso *bitstream naked*);
 - una componente “logica” che consta delle attività di configurazione degli elementi tipici del servizio *bitstream*: configurazione del

⁸⁸ Si richiama che i contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione dei servizi *bitstream rame asimmetrici*, che hanno come componente di *input* i contributi *una tantum* di attivazione/disattivazione dei servizi di accesso disaggregato, sono valutati, portando in conto, per la componente di *input* relativa ai servizi ULL, le disposizioni di cui alla delibera n. 321/17/CONS. Per quanto invece riguarda le componenti di costo relative alla *configurazione modem/porta*, *configurazione VC/VLAN*, *qualificazione e collaudo*, con la delibera n. 286/20/CIR, analogamente a quanto indicato con la delibera n. 284/20/CIR, l'Autorità ha chiarito che l'efficientamento annuo (1%) del costo della manodopera, previsto dalla delibera n. 348/19/CONS fino all'anno 2021, è funzionale o alla determinazione di specifiche componenti di costo nell'ambito del modello *bottom-up* utilizzato per la definizione dei canoni di accesso o per la determinazione dei costi dei contributi *una tantum* “ibridi” ovvero che dipendono solo in parte dai costi dei servizi accessori forniti dalle imprese System (come nella fattispecie dei contributi di attivazione dei servizi *bitstream rame asimmetrici*). Per questi ultimi contributi *una tantum*, la relativa valorizzazione è stata effettuata fino all'anno 2021, con specifico riferimento alla componente di costo non dipendente dai costi dei servizi accessori forniti dalle imprese System, che, in linea con quanto svolto negli anni precedenti, è determinata secondo un modello che si basa sulle tempistiche medie di svolgimento delle attività e costo orario della manodopera, prevedendo, a parità di tempistiche, un efficientamento annuo (1%) del costo della manodopera.

modem/porta (2 minuti medi di attività) e configurazione del VC/VLAN (2 minuti medi di attività);

- una componente di costo, nel caso di accesso *bitstream naked*, relativa alla qualificazione (opzionale) (10 minuti di attività) e al collaudo della linea in sede cliente (anch'esso opzionale) (10 minuti di attività)⁸⁹.
- il contributo di *cambio operatore bitstream condiviso o naked* è determinato come media pesata dei casi in cui si rende necessaria un'attività di permuta (in tal caso si ha un costo pari a quello dell'attivazione di un *accesso bitstream condiviso*) ed i casi in cui tale attività non è necessaria (in tal caso si ha un costo pari a quello di *gestione ordine + configurazione modem/porta + configurazione VC/VLAN*)⁹⁰.
- i contributi *una tantum* di disattivazione dei servizi *bitstream rame asimmetrici* sono allineati a quelli relativi ai servizi di accesso disaggregato (ULL).

I preliminari approfondimenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR circa i contributi una tantum di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi bitstream rame asimmetrici per l'anno 2023

191. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM ha formulato i prezzi, per l'anno 2023, dei contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi *bitstream rame asimmetrici*, in linea ai modelli di costo adottati per l'anno 2021 (vedasi precedente punto 190) e considerando i seguenti costi di *input*:

- *contributo una tantum di attivazione ex-novo di un accesso ADSL condiviso* - pari a 25,78 € nel 2023 - sulla base dei seguenti costi sottostanti:
 - attivazione ULL su LA (22,91 €);

⁸⁹ La delibera n. 136/22/CONS (punto 72) ha previsto che nel caso in cui un OAO non abbia richiesto in fase di attivazione del servizio *bitstream naked* l'attività di collaudo e/o la prestazione di qualificazione e apra un *Trouble Ticket* di disservizio e/o di *degrado in post provisioning* (ovvero entro i 7 gg solari dalla data di espletamento) lamentando un malfunzionamento e/o un degrado della velocità trasmissiva, qualora TIM verifichi un mancato allineamento o che il profilo richiesto non risulta compatibile con le caratteristiche fisiche della linea e con il contesto interferenziale dell'ambiente cavo (situazioni di cui si sarebbe potuto venire a conoscenza preliminarmente nel caso di richiesta dell'OAO rispettivamente del collaudo *bitstream* e/o della qualificazione), non potranno essere richieste a TIM eventuali penali di *post provisioning*. A TIM potranno essere richieste eventuali penali per ritardo nella risoluzione del *Trouble Ticket* stesso o penali nel caso di ritardo del *provisioning*.

⁹⁰ In particolare, ai fini delle valutazioni per l'anno 2021, sono state considerate, in linea con quanto svolto negli anni precedenti, delle percentuali di migrazioni effettuate "con permuta" e "senza permuta" pari, rispettivamente, al 44% e al 56%.

- configurazione *modem/porta* (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività), configurazione VC/VLAN (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività).
- *contributo una tantum di attivazione ex-novo di un accesso ADSL naked* - pari a 61,02 € nel 2023 - sulla base dei seguenti costi sottostanti:
 - attivazione ULL su LNA (50,99 €);
 - configurazione *modem/porta* (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività), configurazione VC/VLAN (1,43 € corrispondenti a 2 minuti medi di attività);
 - qualificazione (7,16 € corrispondenti a 10 minuti di attività), opzionale.
- *contributo di attivazione ADSL condiviso e naked a seguito del cambio dell'operatore di accesso* - pari a 15,23 € nel 2023 - determinato da TIM come media pesata dei casi in cui si rende necessaria un'attività di permuta ed i casi in cui tale attività non è necessaria, e considerando le medesime percentuali di migrazioni effettuate "con permuta" (44%) e "senza permuta" (56%) utilizzate ai fini dei prezzi 2021 e anni precedenti.
- *contributo una tantum di cessazione accesso asimmetrico condiviso e naked* - pari a 8,16 € nel 2023 - allineato al contributo di cessazione ULL per lo stesso anno.

192. Ciò premesso l'Autorità, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, rimandava alle proprie considerazioni circa i contributi *una tantum* per i servizi di accesso disaggregato per l'anno 2023 dipendenti dai costi dei servizi accessori forniti dalle imprese *System* (che sono da *input* per i servizi di accesso *bitstream rame asimmetrici*) ove, in particolare, era stato espresso l'orientamento di approvare per i contributi *una tantum* di attivazione ULL su LA e LNA un costo per l'anno 2023 pari, rispettivamente, a 22,91 € e 48,64 € (quest'ultimo inclusivo della componente di costo relativa alla *Policy di contatto*). Per il contributo di cessazione ULL, al quale il contributo di *cessazione bitstream rame asimmetrico* (condiviso e *naked*) è allineato, si richiamava che l'Autorità aveva espresso l'orientamento di approvare per l'anno 2023 un costo di 8,16 € come proposto dalla stessa TIM.

193. Alla luce di quanto sopra, si ottenevano, per l'anno 2023, secondo i preliminari orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR, i seguenti *contributi una tantum di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi bitstream rame asimmetrici* (Tabella 16). Nella Tabella 16 che segue è riportato anche un confronto con le corrispondenti condizioni economiche approvate nel 2021, e confermate con la delibera n. 132/23/CONS per il 2022, e le relative proposte di TIM per l'anno 2023.

	AGCOM 2021-2022	TIM 2023	ORIENTAMENTI AGCOM 2023	ORIENTAMENTI AGCOM 2023 vs 2022
Accessi Bitstream asimmetrici				
Attivazione <i>ex-novo</i> di un accesso ADSL condiviso	26,30 €	25,78 €	25,78 €	-2,0%
Attivazione <i>ex-novo</i> di un accesso ADSL <i>naked</i> (*)	61,54 €	61,02 €	58,67 €	-4,7%
Attivazione ADSL condiviso e <i>naked</i> a seguito del cambio dell'Operatore di accesso	15,76 €	15,23 €	15,23 €	-3,3%
Cessazione accesso asimmetrico condiviso e <i>naked</i>	8,68 €	8,16 €	8,16 €	-6,0%

(*) Nel caso in cui l'OAO non richieda la qualificazione, al contributo per l'anno 2022 e 2023 andranno sottratti 7,16 €. Nel caso in cui l'OAO richieda il collaudo della linea in sede cliente, al contributo per l'anno 2022 e 2023 andranno aggiunti 7,16 €.

Tabella 16: Orientamenti AGCOM circa le condizioni economiche 2023 dei contributi *una tantum* (attivazione, cambio operatore, disattivazione) dei servizi *bitstream rame asimmetrici*

VI.1.3 I restanti contributi *una tantum* per i servizi *bitstream rame*

194. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che i contributi *una tantum* ulteriori rispetto a quelli di cui alla precedente sezione VI.1.2 (ad esempio quelli relativi alle VLAN, alla variazione di configurazione fisica dell'accesso, quarto referente, pre-qualificazione, *multicast*), sono stati formulati da TIM:

- per l'anno 2022, pari a quelli approvati per l'anno 2021 con delibera n. 136/22/CONS, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS (art. 3, comma 2);
- per l'anno 2023, applicando, in linea con quanto previsto dalla delibera n. 132/23/CONS (art. 3, comma 4), un tasso di efficientamento del 2% a partire dai corrispondenti prezzi approvati per il 2021 (e confermati per l'anno 2022)⁹¹.

⁹¹ Il contributo di intervento a vuoto in *provisioning* (*on-field* e *on-call*) per l'anno 2023 è stato allineato da TIM, analogamente a quanto previsto per gli anni precedenti, al costo di gestione ordine dalla stessa proposto per l'anno 2023 (pari a 3,94 €).

Per quanto concerne i contributi *una tantum* di attivazione degli accessi *bitstream simmetrici Ethernet*, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si rilevava che TIM ha previsto, per l'anno 2023, delle condizioni economiche che risultano essere efficientate, rispetto a quelle approvate nel 2021 (e confermate per il 2022), del 2%. Parimenti i contributi *una tantum* di disattivazione degli accessi *bitstream simmetrici Ethernet* per l'anno 2023, al netto della componente di costo relativa al "recupero modem presso sede cliente", sono efficientati del 2% rispetto alle corrispondenti condizioni economiche approvate per il 2021 (e confermate per il 2022). Per l'anno 2023, TIM ha previsto per la

VI.1.4 Canoni della banda *bitstream Ethernet rame*

195. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM ha previsto, relativamente alle condizioni economiche della banda *bitstream Ethernet rame* per gli anni 2022 e 2023, quanto disposto dalla delibera n. 132/23/CONS, rispettivamente, all'art. 3 comma 5 (lettera b)⁹² e all'art. 3 comma 7 (lettera b)⁹³.

VI.1.5 Ulteriori servizi di cui all'offerta di riferimento per i servizi *bitstream rame*

➤ *ADSL naked "dinamico"*

196. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si evidenziava che nelle offerte di riferimento 2022 (sez. 18.1.9.2) e 2023 (sez. 18.1.9.2) TIM ha riportato le condizioni economiche per gli anni 2022 e 2023 (che risultano essere allineate a quelle previste per l'anno 2021 e anni precedenti) del servizio di accesso *bitstream Ethernet ADSL naked* cd. "*dinamico*" che, ai sensi di quanto previsto dalla delibera n. 87/18/CIR (punto D.74), sono fissate in logica *retail minus* con un *minus* non inferiore al 30%.

➤ *Kit di consegna bitstream Ethernet rame*

197. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che i canoni mensili e i contributi *una tantum* dei *Kit di consegna* (porte e apparati di terminazione) per i servizi *bitstream Ethernet rame* al nodo *parent/distant*, per gli anni 2022 e 2023, sono stati posti da TIM, in continuità con quanto previsto dalla delibera n. 348/19/CONS (art. 47, comma 7), pari alle corrispondenti condizioni economiche approvate per l'anno 2021 (ferme restando le promozioni di cui alla delibera n. 158/11/CIR e n. 41/16/CIR).

198. Ciò premesso, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiedeva agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato in relazione alle offerte di riferimento di TIM per i servizi *bitstream rame* per gli anni 2022 e 2023, oltre che su eventuali altre tematiche di interesse relativamente alle suddette offerte di riferimento.

componente di costo relativa al "*recupero modem presso sede cliente*", nel caso di *disattivazione degli accessi bitstream simmetrici con modem fornito da TIM*, un costo pari a 14,04 € (-2% rispetto al valore di 14,33 € approvato nel 2021 e confermato per il 2022).

⁹² "TIM, per la banda *bitstream Ethernet rame* (I° e II° livello e per le varie CoS), fattura degli importi prevedendo una riduzione dei canoni (€/anno/Mbps) del 10,92% rispetto alle condizioni economiche 2021 di cui alla delibera n. 348/19/CONS (art. 47, comma 5)".

⁹³ "TIM, per la banda *bitstream Ethernet rame* (I° e II° livello e per le varie CoS), fattura degli importi prevedendo una riduzione dei canoni (€/anno/Mbps) del 12,26% rispetto a quelli definiti per l'anno 2022 ai sensi del precedente comma 5".

VI.2 Le considerazioni degli operatori intervenuti nell'ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 44/23/CIR

199. Gli OAO intervenuti nel corso della consultazione pubblica non hanno sollevato particolari rilievi, se non richiamare quanto già osservato in relazione ai contributi *una tantum* di *input* dei servizi di accesso disaggregato.

VI.3 Le valutazioni conclusive dell'Autorità

200. L'Autorità, alla luce di quanto approvato in esito alla presente consultazione pubblica in relazione al costo di gestione dell'ordine e ai contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato (punto 69) per l'anno 2023 che sono da *input* per i contributi *una tantum* dei servizi *bitstream rame asimmetrici*, ritiene che TIM debba riformulare le condizioni economiche per l'anno 2023 dei contributi *una tantum* di *attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi bitstream rame asimmetrici* secondo quanto indicato nella seguente Tabella 17 (colonna "AGCOM 2023"). Nella Tabella 17 è riportato anche un confronto con le corrispondenti condizioni economiche approvate nel 2021 (e confermate con la delibera n. 132/23/CONS per l'anno 2022) e le relative proposte di TIM per l'anno 2023.

	AGCOM 2021-2022	TIM 2023	AGCOM 2023	AGCOM 2023 vs 2022
Accessi Bitstream asimmetrici				
Attivazione <i>ex-novo</i> di un accesso ADSL condiviso	26,30 €	25,78 €	25,61 €	-2,6%
Attivazione <i>ex-novo</i> di un accesso ADSL <i>naked</i> (*)	61,54 €	61,02 €	58,50 €	-4,9%
Attivazione ADSL condiviso e <i>naked</i> a seguito del cambio dell'Operatore di accesso	15,76 €	15,23 €	15,06 €	-4,4%
Cessazione accesso asimmetrico condiviso e <i>naked</i>	8,68 €	8,16 €	7,99 €	-7,9%

(*) Nel caso in cui l'OAO non richieda la qualificazione, al contributo per l'anno 2022 e 2023 andranno sottratti 7,16 €. Nel caso in cui l'OAO richieda il collaudo della linea in sede cliente, al contributo per l'anno 2022 e 2023 andranno aggiunti 7,16 €.

Tabella 17: Condizioni economiche 2023 dei contributi *una tantum* (attivazione, cambio operatore, disattivazione) dei servizi *bitstream rame asimmetrici*

201. L'Autorità rileva, in particolare, una riduzione per l'anno 2023, rispetto al 2022, dei suddetti contributi *una tantum* dei servizi *bitstream*, tra circa il -2,6% e il -7,9%, sostanzialmente per effetto della riduzione per l'anno 2023 dei contributi *una tantum* di *input* dei servizi di accesso disaggregato e del costo di gestione dell'ordine.

202. L'Autorità ritiene, altresì, che i contributi *una tantum* per gli interventi a vuoto in *provisioning* (*on-field* e *on-call*) per l'anno 2023, per i servizi *bitstream*, le cui condizioni economiche sono allineate a quelle previste per la gestione dell'ordine, debbano essere riformulati da TIM prevedendo un costo pari a 3,77 €.

VII. LE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI BITSTREAM NGA PER GLI ANNI 2022 E 2023

VII.1 Gli orientamenti dell'Autorità di cui alla delibera n. 44/23/CIR

203. In data 22 giugno 2023 TIM ha ripubblicato, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della delibera n. 132/23/CONS, l'offerta di riferimento per i servizi *bitstream* NGA per l'anno 2022 (una prima versione di tale offerta era stata pubblicata, ai sensi della delibera n. 348/19/CONS, in data 27 ottobre 2021). In data 6 luglio 2023 TIM ha, altresì, pubblicato, ai sensi del medesimo articolo 3, comma 8, della delibera n. 132/23/CONS, l'offerta di riferimento per i servizi *bitstream* NGA per l'anno 2023 (integrata con comunicazione del 10 luglio 2023 con particolare riferimento alle condizioni economiche dei contributi *una tantum* dei servizi *bitstream* NGA FTTC che sono allineati a quelli previsti per i servizi VULA FTTC che hanno come *input* i contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato dipendenti dalla disaggregazione).

204. Si riportano, di seguito, le verifiche e gli approfondimenti, nonché i preliminari orientamenti dell'Autorità di cui all'allegato B alla delibera n. 44/23/CIR.

VII.1.1 Canoni della componente d'accesso dei servizi *bitstream* NGA

205. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiamava che i canoni della componente d'accesso dei servizi *bitstream* NGA sono analoghi a quelli dei servizi VULA. Si rimandava, pertanto, a quanto previsto in quest'ultima offerta di riferimento per gli anni 2022 e 2023 (precedente sez. V.1.1).

VII.1.2 Contributi *una tantum* dei servizi *bitstream* NGA

206. Parimenti, per i contributi *una tantum* relativi alla componente di accesso dei servizi *bitstream* NGA, si rimandava a quanto relativamente previsto nell'offerta di riferimento per i servizi VULA per gli anni 2022 e 2023 (precedenti sez. V.1.2-V.1.3).

207. Per i contributi *una tantum* ulteriori rispetto a quelli di cui al precedente punto 206 (ad esempio quelli relativi alle VLAN, quarto referente), l'Autorità, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, rilevava che tali contributi sono stati formulati da TIM:

- per l'anno 2022, pari a quelli approvati per l'anno 2021 con delibera n. 136/22/CONS, ai sensi della delibera n. 132/23/CONS (art. 3, comma 2);

- per l'anno 2023, applicando, in linea con quanto previsto dalla delibera n. 132/23/CONS (art. 3, comma 4), un tasso di efficientamento del 2% a partire dai corrispondenti prezzi approvati per il 2021 (e confermati per l'anno 2022)⁹⁴.

VII.1.3 Canoni della banda *bitstream Ethernet NGA*

208. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità rilevava che TIM ha previsto relativamente alle condizioni economiche della banda *bitstream Ethernet NGA*, per gli anni 2022 e 2023, quanto relativamente disposto dalla delibera n. 132/23/CONS all'art. 3, comma 5 (lettera a)⁹⁵ e comma 7 (lettera a)⁹⁶.

Iniziative di TIM per la banda bitstream Ethernet NGA

209. Nel documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR si evidenziava che TIM, con nota del 4 settembre 2023 (prot. n. 222618), ha comunicato all'Autorità di voler applicare una promozione per la *banda Ethernet NGA* di primo e secondo livello, nel periodo che va dal 1° ottobre 2023 al 31 dicembre 2024, nelle more dell'approvazione e della successiva messa in esercizio del nuovo modello di *pricing*, denominato “*al 90° percentile*”, di cui al successivo punto 210, relativo alla banda NGA associata ad accessi FTTH su aggregati di banda (CAR NGA dedicati FTTH). Tale iniziativa promozionale di TIM prevede, in particolare, quanto segue.

A) Promozione CAR NGA esistenti > 1Gbit/s

Per gli operatori che alla data di avvio della promozione, hanno attivi CAR NGA con banda superiore a 1 Gbit/s⁹⁷ (*Banda X*) su Kit di consegna⁹⁸ con velocità a 10 Gbit/s o 20 Gbit/s o 40 Gbit/s, TIM applica uno sconto del 50% sulla banda *Ethernet NGA* incrementale (1° e 2° livello) rispetto alla Banda X, fino al raggiungimento del valore massimo di Banda X*2 oppure, nel caso in cui Banda X*2 sia maggiore della velocità del Kit⁹⁸ (10 Gbit/s o 20 Gbit/s

⁹⁴ Il contributo di intervento a vuoto in *provisioning* (*on-field* e *on-call*) per l'anno 2023 è stato allineato da TIM, analogamente a quanto previsto per gli anni precedenti, al costo di gestione dell'ordine dalla stessa proposto per l'anno 2023 (pari a 3,94 €).

⁹⁵ “TIM, per la banda *Ethernet NGA* (I° e II° livello e per le varie CoS) effettivamente acquistata dagli OAO, fattura degli importi prevedendo una riduzione dei canoni (€/anno/Mbps) del 50% rispetto a quelli definiti per l'anno 2021 nell'ambito della delibera n. 348/19/CONS (art. 47, comma 6)”.

⁹⁶ “TIM, per la banda *Ethernet NGA* (I° e II° livello e per le varie CoS) effettivamente acquistata dagli OAO, fattura degli importi prevedendo una riduzione dei canoni (€/anno/Mbps) del 25,29% rispetto a quelli definiti per l'anno 2022 ai sensi del precedente comma 5”.

⁹⁷ Si intendono i CAR NGA con banda > 1Gbit/s secondo quanto risulta nel ciclo di valorizzazione di settembre 2023.

⁹⁸ La promozione si applica anche nel caso di CAR attestati su TD aggiuntive fornite su apparati L2 con più interconnessioni verso l'OAO.

o 40 Gbit/s), fino al raggiungimento della velocità del Kit sul quale il CAR NGA è attivo.

Nello specifico, per i CAR NGA che rientrano nella suddetta casistica, TIM applica una riduzione del 50% del fatturato incrementale (delta positivo) della banda del CAR⁹⁹ rilevato in valorizzazione nei singoli mesi da ottobre 2023 a dicembre 2024 rispetto sempre a quanto rilevato in valorizzazione nel mese di settembre 2023.

B) *Promozione nuovi CAR NGA almeno pari a 10 Gbit/s*

Per gli operatori che, a partire dal 1° ottobre 2023 e fino al 31 dicembre 2024, ordinano NUOVI CAR NGA¹⁰⁰ con banda almeno pari a 10 Gbit/s su Kit forniti su apparati Juniper MX 104 10 G o MX 104 20 G o MX 240 40 G, TIM applica uno sconto del 50% sulla banda Ethernet NGA incrementale (1° e 2° livello) fino al raggiungimento di massimo 20 Gbit/s.

Nel conteggio degli incrementi di banda sono inclusi anche i NUOVI CAR NGA a 10 Gbit/s attivati inizialmente su apparati Juniper MX 104 10 G e successivamente adeguati alla velocità 20 Gbit/s¹⁰¹.

Per i NUOVI CAR NGA, che rientrano nella suddetta casistica, TIM applica una riduzione del 50% del fatturato incrementale (delta positivo) della banda del CAR⁹⁹ rilevato in valorizzazione nei singoli mesi da ottobre 2023 a dicembre 2024 rispetto sempre a quanto rilevato in valorizzazione nel primo ciclo di fatturazione relativo al MESE X (entro il 31 dicembre 2024) in cui risulti espletato l'ordine di attivazione del NUOVO CAR NGA.

210. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si rappresentava, altresì, che TIM ha comunicato all'Autorità, con nota del 4 settembre 2023 (prot. n. 222611), di voler adottare un nuovo modello opzionale, che si aggiunge a quello previsto nell'offerta di riferimento vigente, per il *pricing* della *banda Ethernet NGA* associata ad accessi FTTH su aggregati di banda (CAR NGA dedicati FTTH) denominato “*al 90° percentile*”. Tale richiesta - ha evidenziato TIM - nasce al fine di far fronte alle esigenze manifestate da alcuni operatori a seguito dell'introduzione di profili di accesso FTTH con velocità di picco sempre più elevata (profili GPON a 2,5 Gbit/s, profili XGS-PON a 10 Gbit/s) che ha comportato un aumento del divario tra la banda media per accesso e la

⁹⁹ La promozione non si applica alla:

- banda LONG DISTANCE;
- banda delle VLAN (MultiCoS banda condivisa, MultiCoS banda condivisa Light, MonoCoS 3, MonoCoS 5);
- banda delle User VLAN (MultiCoS a banda dedicata).

¹⁰⁰ Fa fede la DRO dell'ordine di attivazione del CAR.

¹⁰¹ Cfr. news del 2 giugno 2023 pubblicata sul Portale Wholesale di TIM avente ad oggetto “*Servizio Bitstream NGA: nuove configurazioni di apparati di terminazione L2 Juniper MX 104 e MX 240 per nuovi tagli di banda CAR NGA a 20 Gbit/s e 40 Gbit/s*”.

velocità di picco con conseguenti elevati valori di banda per gli aggregati CAR NGA ordinati dagli operatori (es. CAR da 10 Gbit/s per la raccolta anche di pochi accessi FTTH XGS-PON). Tale nuovo modello di *pricing* “al 90° percentile” prevede, in particolare, quanto segue:

- introduzione di un nuovo tipo di CAR NGA dedicato alla raccolta di soli accessi FTTH (“CAR FTTH NEW”)¹⁰²;
- dimensionamento da parte dell’operatore della banda del CAR FTTH NEW (nel seguito “*Banda Ordinata*” o “*X*”) in base alle proprie esigenze;
- TIM abilita l’operatore al pieno utilizzo dell’intera capacità della porta lato OAO del Kit di consegna (es. 10 Gbit/s) sul quale è configurato il CAR FTTH NEW: in questo modo gli accessi FTTH ad esso attestati possono raggiungere la velocità di picco;
- TIM acquisisce, ogni 15 minuti, i campioni di traffico relativi all’utilizzo di banda del CAR FTTH NEW e, sulla base degli stessi, rileva il valore di banda di picco al 90° percentile (nel seguito “*Banda di picco al 90° percentile*” o “*Y*”);
- l’operatore corrisponde a TIM la *banda X* e la differenza di *banda P* = *Y* - *X* (nel seguito anche “*Banda Extra*”);

¹⁰² Il nuovo tipo di CAR (“CAR FTTH NEW”) è ordinabile dall’operatore su apparati L2 10 Gbit/s in commercializzazione (attualmente Juniper MX 104 e MX 240) attraverso il sistema di *self provisioning* CRM e sul quale l’Operatore può attestare solo accessi FTTH. Tali CAR sono disponibili per i seguenti modelli di trasporto:

- MonoCoS 0;
- MonoCoS 1;
- MultiCoS a banda condivisa;
- MultiCoS a banda condivisa Light;
- MultiCoS a banda dedicata.

Pertanto, il nuovo modello non si applica alla raccolta di tipo MonoCoS 3 e 5 che non prevede l’utilizzo di CAR, ma il dimensionamento di banda a livello di singola VLAN.

Nei tracciati XML/XSD e nelle notifiche sono introdotti nuovi campi opzionali per i seguenti controlli:

- gli ordini di attivazione/migrazione di accessi Bitstream NGA verso VLAN NGA attestate su CAR FTTH NEW sono ammessi solo per accessi FTTH;
- gli ordini di spostamento di VLAN NGA verso i CAR FTTH NEW sono ammessi solo se sulle VLAN sono attestati solo accessi FTTH.

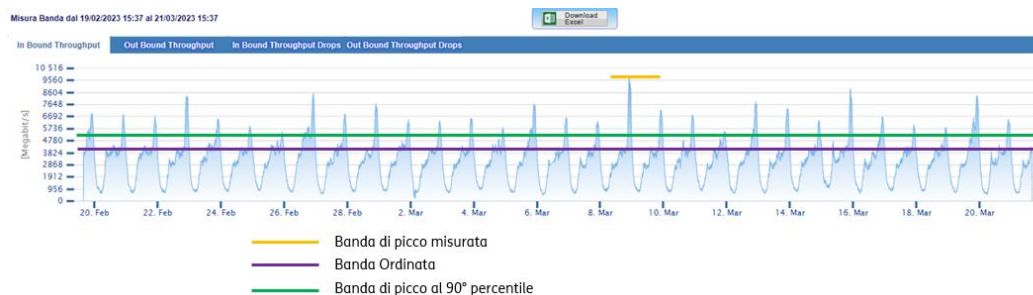
Per i CAR FTTH NEW, in continuità con quanto in essere, l’Operatore indica nell’ordine il dimensionamento di banda di proprio interesse con tagli da 2 Mbit/s a 40 Gbit/s (“*Banda Ordinata*” o “*X*”). I CAR FTTH NEW sono abilitati al valore massimo (di picco) per la capacità della porta della TD/Kit di consegna (10 Gbit/s, 20 Gbit/s, 40 Gbit/s a seconda del modello di Kit in dotazione).

Per ciascun CAR FTTH NEW, l’Operatore può visualizzare l’andamento di banda e può richiedere i *files* .csv di campionamento.

Nell’allegato fattura TIM riporta, in aggiunta alla valorizzazione della *Banda Ordinata* (*X*), anche la valorizzazione della *Banda Extra* (*P*).

- TIM effettua il conteggio su base mensile per ogni periodo in cui la *banda X* viene mantenuta costante;
- TIM acquisisce dai Kit di consegna e mette a disposizione dell'Operatore le misure di banda che costituiscono la fonte di riferimento per il calcolo della Banda di picco al 90° percentile.

In sintesi, il nuovo modello di *pricing* consente all'OAO di ordinare la banda in base alle esigenze di utilizzo medio da parte dei propri clienti attestati sul CAR FTTH NEW e di disporre per questi ultimi della velocità di picco, sostenendo un delta costo pari alla *Banda Extra*. A titolo esemplificativo si riporta, di seguito, un grafico relativo ai campioni di banda di un CAR FTTH NEW con Banda Ordinata costante nel mese ed il calcolo della *Banda Extra*.



Calcolo della Banda Extra		Mbit/s
X	Banda Ordinata	4.000
	Banda di picco misurata	9.736
Y	Banda di picco al 90° percentile	4.977
P=Y-X	Banda Extra	977

TIM ha, altresì, rappresentato, nel corso delle attività preistruttorie, che l'introduzione del suddetto nuovo modello di *pricing* per la banda *Ethernet* NGA comporta degli sviluppi che TIM prevede di mettere in esercizio entro dodici mesi dall'approvazione da parte dell'Autorità.

211. Al riguardo, nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, l'Autorità ha evidenziato che le iniziative di TIM, di cui ai precedenti punti 209 e 210, si pongono in continuità, seppur diversamente nella loro proposizione, con quelle approvate dall'Autorità nel corso dell'anno 2020 nell'ambito delle attività per l'attuazione dell'ex art. 82, comma 6, del Decreto

“Cura Italia”¹⁰³ e, nel corso dell’anno 2021, con la delibera n. 124/21/CIR nell’ambito delle misure adottate a seguito dell’avvento delle trasmissioni in *live streaming*, anche in esclusiva, delle partite di calcio¹⁰⁴. L’Autorità ha evidenziato, altresì, che le suddette iniziative di TIM, la prima (precedente punto 209) di immediata applicazione e la seconda (precedente punto 210) che richiede, a quanto rappresentato dalla stessa TIM, dei tempi implementativi necessari per poter essere messa in esercizio, consentono di far fronte alla necessità da parte degli operatori, manifestata anche nel corso delle attività preistruttorie, di una maggiore capacità trasmissiva per soddisfare il fabbisogno sempre più crescente di banda da parte degli utenti finali, anche per via dell’introduzione sul mercato di profili di accesso sempre più performanti. Ciò premesso l’Autorità, nell’ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, ha rappresentato che le suddette iniziative di TIM vanno, positivamente, nella direzione coerente con il *trend* di riduzione dei prezzi approvato dall’Autorità da ultimo, per gli anni 2022 e 2023, con la delibera n. 132/23/CONS¹⁰⁵. L’Autorità, in particolare, ha evidenziato che tali iniziative possano costituire validi incentivi, sia immediati che prospettici, in linea agli obiettivi regolamentari circa l’adozione da parte del mercato di servizi NGA a velocità sempre più elevate, consentendo di contemperare due concrete esigenze: da un lato di far fronte, quanto prima, alla necessità di una maggiore disponibilità di banda da parte dei clienti finali e, dall’altro, di attenuare, già a partire da ottobre 2023, l’aggravio di costi in capo agli operatori per far fronte ai conseguenti adeguamenti di rete in termini di capacità trasmissiva. L’Autorità, pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, ha espresso l’orientamento, ai

¹⁰³ Si richiama che, con la Circolare del 20 marzo 2020, sono state approvate le seguenti promozioni promosse da parte di TIM che hanno consentito un efficientamento dei costi sostenuti dagli OAO per l’anno 2020 per la banda *bitstream Ethernet* su rete in rame e fibra:

- TIM applica, per la banda Ethernet Bitstream rame, una riduzione del 50% sul fatturato incrementale valorizzato in ciascun mese nel periodo dal 1° marzo 2020 al 30 giugno 2020, rispetto al fatturato del mese di febbraio 2020. Con la delibera n. 286/20/CIR (art. 1, comma 6), l’Autorità, considerato il perdurare della fase emergenziale legata al Covid-19 e, quindi, della conseguente necessità di una maggiore disponibilità di banda da parte dei clienti finali, ha ritenuto che TIM dovesse estendere la suddetta riduzione di prezzo al 31 dicembre 2020.
- TIM applica, a partire dal 18 marzo 2020 e fino al 31 dicembre 2020, una riduzione del prezzo per la banda Bitstream NGA di primo livello di circa il 17% rispetto a quanto relativamente previsto dalla delibera n. 348/19/CONS per lo stesso anno.

¹⁰⁴ L’art. 1, comma 1, della delibera n. 124/21/CIR, prevede che: “A partire dal 1° giugno 2021 e fino al 31 dicembre 2021, il singolo OAO corrisponde a TIM un importo mensile, sia per la banda ethernet rame che NGA, dato dal prodotto tra i prezzi fissati dall’analisi dei mercati per l’anno 2021 di cui alla delibera n. 348/19/CONS (art. 47, commi 5 e 6), il numero medio nel mese dei propri accessi (*bitstream NGA* o *rame*) e la banda media per accesso (*bitstream NGA* o *rame*) risultante dall’acquisto medio per accesso fatto dall’OAO nei primi cinque mesi dell’anno 2021. Se in un dato mese, l’OAO ha acquistato un quantitativo di banda inferiore a quello ottenuto come precedentemente rappresentato, pagherà per l’ammontare di banda effettivamente acquistato”.

¹⁰⁵ La delibera n. 132/23/CONS ha previsto per la banda *Ethernet NGA* una riduzione dei prezzi per l’anno 2022 del 50% rispetto al 2021 e per l’anno 2023 una riduzione del 25,29% rispetto al 2022.

sensi dell'art. 49, della delibera n. 348/19/CONS¹⁰⁶, di approvare le iniziative di TIM di cui ai precedenti punti 209 e 210.

VII.1.4 Ulteriori servizi di cui all'offerta di riferimento per i servizi *bitstream* NGA

➤ *Kit di consegna bitstream Ethernet NGA*

212. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si evidenziava che le condizioni economiche, relative ai contributi *una tantum* e ai canoni mensili dei *Kit di consegna* (porte e apparati di terminazione) per i servizi *bitstream Ethernet NGA* al nodo *parent/distant*, per gli anni 2022 e 2023, sono pari a quelle previste per gli analoghi apparati per i servizi *bitstream Ethernet rame* (precedente punto 197)¹⁰⁷.

➤ *Multicast per i servizi bitstream*

213. Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiamava che l'Autorità, con la delibera n. 136/22/CONS (punti 99-107), ha fornito specifiche indicazioni circa le condizioni tecniche ed economiche (per l'anno 2021) del servizio *Multicast* per i servizi *bitstream (rame e NGA)* prevedendo, in particolare, la possibilità per gli operatori di poter richiedere a TIM anche una gestione "massiva" con un conseguente sensibile efficientamento dei costi.

214. Per gli anni 2022 e 2023, l'Autorità, nell'ambito del documento di consultazione rilevava che TIM, per quanto specificatamente riguarda i contributi *una tantum* del servizio *Multicast* per i servizi *bitstream (rame e NGA)* nel caso di richieste "standard", ha previsto:

- per l'anno 2022, i medesimi prezzi approvati per l'anno 2021 con delibera n. 136/22/CONS (art. 1, comma 7), ai sensi della delibera n. 132/23/CONS (art. 3, comma 2)¹⁰⁸;

¹⁰⁶ L'art. 49 della delibera n. 348/19/CONS prevede che "...l'eventuale proposizione da parte di TIM di offerte caratterizzate da prezzi wholesale nazionali inferiori a quelli previsti dal presente provvedimento è soggetta all'approvazione da parte dell'Autorità".

¹⁰⁷ Nell'ambito del documento di consultazione si rilevava, altresì, che a partire dal 7 luglio 2023, TIM ha previsto la possibilità per gli operatori di poter ordinare, su base progetto, nuovi Kit di consegna basati sugli apparati di terminazione L2 Juniper MX 104 e MX 240 secondo due nuove configurazioni che abilitano, rispettivamente, la richiesta di aggregati di banda (CAR) per Bitstream NGA fino a 20 Gbit/s e fino a 40 Gbit/s (a passi di 1Gbit/s).

¹⁰⁸ Nell'ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si rilevava che TIM ha introdotto un nuovo contributo *una tantum* relativo al "Trasferimento del "primo feeder" su altro kit di consegna della stessa Macro Area" dato dalla somma del contributo di "Prima configurazione della funzione Multicast per ciascun Operatore e per il primo feeder della Macro Area (Configurazione "primo feeder")" e del contributo di "Cessazione del "primo feeder"".

- per l’anno 2023, in linea con quanto previsto dalla delibera n. 132/23/CONS (art. 3, comma 4), una riduzione dei prezzi del 2% rispetto a quelli approvati per il 2021 (e confermati per l’anno 2022).

215. Parimenti, le condizioni economiche dei contributi *una tantum* del servizio *Multicast* per i servizi *bitstream* (*rame* e *NGA*), nel caso di richieste “*massive*”¹⁰⁹, sono state poste da TIM, per l’anno 2022, pari a quelle approvate nel 2021 con la delibera n. 136/22/CONS (art. 1, comma 9) e, per l’anno 2023, prevedendo una riduzione del 2% rispetto a quelle approvate per il 2021 (e confermate per l’anno 2022).
216. Ciò premesso, nell’ambito del documento di consultazione di cui alla delibera n. 44/23/CIR, si richiedeva agli operatori di fornire propri commenti e considerazioni in merito a quanto sopra riportato in relazione alle offerte di riferimento di TIM per i servizi *bitstream* NGA per gli anni 2022 e 2023, oltre che su eventuali altre tematiche di interesse relativamente alle suddette offerte di riferimento.

VII.2 Le considerazioni degli operatori intervenuti nell’ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 44/23/CIR

➤ Le considerazioni degli OAO

Iniziative di TIM per la banda bitstream Ethernet NGA

217. Gli OAO, nell’accogliere positivamente le iniziative di TIM volte ad una riduzione dei costi della banda di *backhaul*, ritengono tuttavia che, in ossequio ai principi di neutralità tecnologica e a beneficio di tutti i clienti finali, le promozioni proposte da TIM debbano essere applicate non alla sola tecnologia FTTH ma a tutte le tecnologie, inclusa in particolar modo quella FTTC.
218. Per quanto specificatamente concerne le promozioni sui CAR NGA, alcuni OAO richiedono di prevedere anche per i nuovi CAR NGA (e non solo per quelli già esistenti) l’applicabilità della promozione sulla banda incrementale per CAR di almeno 1 Gbit/s (e non 10 Gbit/s come da iniziale proposta di TIM). Inoltre, secondo un OAO, le promozioni andrebbero estese per tutto il 2023 a tutta la banda acquistata e non solo a quella incrementale.
219. Per quanto specificatamente riguarda l’iniziativa di TIM cosiddetta “*al 90° percentile*”, alcuni OAO sottolineano la necessità di definire, contestualmente alla misura, i prezzi unitari (€/Mbps/anno) della banda “Ordinata” e “Extra” applicabili nell’ambito dell’iniziativa (che in ogni caso dovrebbero essere non superiori ai prezzi approvati nel 2023). Solo in tal modo – sottolineano tali OAO – è possibile valutare l’effettiva efficacia dell’iniziativa. Peraltro – evidenziano alcuni OAO –

¹⁰⁹ Ovvero nel caso in cui l’OAO richiede, per una data Macro Area Ethernet, nell’ambito di uno specifico progetto da stipulare tra le Parti (OAO-TIM), l’abilitazione “massiva” al *Multicast* di *N* (con $N > 1$) *feeder/OLT* e l’attivazione di *N* (con $N > 1$) canali *Multicast* per *feeder/OLT*.

qualora il nuovo modello di *pricing* venisse esteso anche ai servizi FTTC, non ci sarebbe più bisogno di VLAN dedicate, con conseguenti benefici, in termini gestionali e costi, in capo agli operatori (peraltro il nuovo modello potrebbe essere applicabile, non richiedendo particolari sviluppi, entro pochi mesi).

220. *Causali di “Causa Terzi” e “Causa di Forza Maggiore”*. Un OAO segnala il permanere di alcune criticità nell'utilizzo da parte di TIM delle causali di “Causa Terzi” (CT) e “Causa di Forza Maggiore” (CFM) dei *Trouble Ticket* (TT) di *assurance* e *degrado*, che pretendono, per la loro natura di eccezionalità, debita documentazione da parte di TIM per corroborare quanto dalla stessa dichiarato. Al riguardo, l'OAO evidenzia che le CT e CFM, in quanto tali, richiedono un adeguato supporto documentale in capo a TIM, altrimenti si corre il rischio di un utilizzo strumentale da parte della stessa (che si può sottrarre al pagamento delle penali) con un impatto importante soprattutto verso gli utilizzatori finali del servizio. In linea generale, evidenzia l'OAO, gli eventi possono assurgere a causa di forza maggiore solo in presenza di determinate circostanze che la rivestano di “*forza alla quale non è oggettivamente possibile resistere*”. Simile discorso può essere svolto per la causa terzi che, di contro, necessità della riferibilità oggettiva dell'evento alla condotta altrui. Sotto tale profilo, basti pensare alla mancanza di energia che può assurgere ad esimente a condizioni che TIM dimostri l'eccezionalità legata, ad esempio, a un grave problema del fornitore a cui neanche i generatori di emergenza hanno potuto sopperire, se non parzialmente. È chiaro - continua l'OAO - che lo stesso evento può anche essere attribuito a TIM che, per assurdo, potrebbe non aver pagato la relativa fornitura o, più banalmente, aver causato un danno al sistema elettrico per una propria condotta; ragionamento analogo si può svolgere per i casi di cattive condizioni atmosferiche, atti vandalici, danni da roditori e altre causali. Pertanto, è chiaro, sottolinea l'OAO, che gli eventi elencati possono essere sia imputati a TIM che rappresentare una CT e CFM e, sotto tale prospettiva, le evidenze (come denuncia del sinistro, riproduzioni fotografiche, etc.) rappresentano l'elemento di discriminare in un senso o nell'altro. Pertanto, al fine di limitare le contestazioni legate alle chiusure dei TT di *assurance* o *degrado*, l'OAO ritiene che tutti i TT chiusi con le casuali CT o CFM debbano necessariamente supportati da una evidenza documentale da parte di TIM che corrobora tale chiusura. In alternativa, fatto salvo il principio per cui TIM è tenuta a giustificare le suddette causali, l'OAO ritiene che si possa individuare un valore di soglia (non superiore al 10% dei TT di *assurance* o *degradi*) oltre il quale l'utilizzo delle stesse possa essere considerato anomalo e che, quindi, oltre tale soglia tali causali non possano più essere utilizzate da TIM.

➤ ***Le considerazioni di TIM***

221. TIM conferma che la promozione per la banda incrementale dei CAR NGA è applicabile per le tecnologie FTTC e FTTH. Inoltre, in accoglimento della richiesta degli OAO di cui al precedente punto 218, TIM intende prevedere l'applicazione

della promozione su nuovi CAR NGA con banda iniziale > 1 Gbit/s. TIM propone, altresì, alcune integrazioni rispetto alla propria iniziale proposta del 4 settembre 2023. Di seguito, si riporta l'iniziativa di TIM come dalla stessa modificata ed integrata:

TIM applica, per il periodo 1° ottobre 2023 - 31 dicembre 2024, la seguente promozione per la banda Ethernet NGA di primo e secondo livello:

A) Promozione CAR NGA esistenti

Per gli Operatori che alla data di avvio della promozione, hanno attivi CAR NGA con banda superiore a 1 Gbit/s¹¹⁰ (*Banda X*) su Kit di consegna¹¹¹ con velocità a 10 Gbit/s o 20 Gbit/s o 40 Gbit/s, TIM applica uno sconto del 50% sulla banda Ethernet NGA incrementale (1° e 2° livello) rispetto alla Banda X, fino al raggiungimento del valore massimo tra Banda X*2 e velocità del Kit¹¹¹ (10Gbit/s o 20Gbit/s o 40Gbit/s).

Nello specifico, per i CAR NGA che rientrano nella suddetta casistica, TIM applica una riduzione del 50% del fatturato incrementale (delta positivo) della banda del CAR¹¹² rilevato in valorizzazione nei singoli mesi da ottobre 2023 a dicembre 2024 rispetto sempre a quanto rilevato in valorizzazione nel mese di settembre 2023.

B) Promozione nuovi CAR NGA

Per gli Operatori che, a partire dal 1° ottobre 2023 e fino al 31 dicembre 2024, ordinano NUOVI CAR NGA¹¹³ con banda superiore a 1 Gbit/s su Kit forniti su apparati Juniper MX 104 10G o MX 104 20G TIM applica uno sconto del 50% sulla banda Ethernet NGA incrementale (1° e 2° livello) fino al raggiungimento del valore massimo di Banda X*2.

Per i NUOVI CAR NGA, che rientrano nella suddetta casistica, TIM applica una riduzione del 50% del fatturato incrementale (delta positivo) della banda del CAR¹¹² rilevato in valorizzazione nei singoli mesi da ottobre 2023 a dicembre 2024 rispetto sempre a quanto rilevato in valorizzazione nel primo ciclo di fatturazione relativo al MESE X (entro il 31 dicembre 2024) in cui risulti espletato l'ordine di attivazione del NUOVO CAR NGA.

¹¹⁰ Si intendono i CAR NGA con banda > 1Gbit/s secondo quanto risulta nel ciclo di valorizzazione di settembre 2023.

¹¹¹ La promozione si applica anche nel caso di CAR attestati su TD aggiuntive fornite su apparati L2 con più interconnessioni verso l'OA0.

¹¹² La promozione non si applica alla:

- banda LONG DISTANCE;
- banda delle VLAN (MultiCoS banda condivisa, MultiCoS banda condivisa Light, MonoCoS 3, MonoCoS 5);
- banda delle User VLAN (MultiCoS a banda dedicata).

¹¹³ Fa fede la DRO dell'ordine di attivazione del CAR.

Per entrambe le promozioni:

- per i CAR con Banda X > 5 Gbit/s esistenti o di nuova attivazione ordinati su Kit forniti su apparati Juniper MX 104 10 Gbit/s, si considerano validi, ai fini del conteggio, anche gli incrementi ordinati complessivamente sull'apparato nel corso e dopo la procedura di Upgrade a 20 Gbit/s¹¹⁴.
- per i CAR esistenti o di nuova attivazione ordinati su Kit Juniper MX 104 40 Gbit/s con Banda iniziale pari a 10 Gbit/s, TIM applica uno sconto del 50% sulla banda Ethernet NGA incrementale (1° e 2° livello) fino al raggiungimento di massimo 40 Gbit/s.

Gli Operatori potranno chiedere, tramite e-mail, le note di credito in tre distinte tranches:

- A. per i mesi da ottobre 2023 a dicembre 2023: dal 1° luglio 2024 al 30 settembre 2024;
- B. per i mesi da gennaio 2024 a giugno 2024: dal 1° ottobre 2024 al 30 novembre 2024;
- C. per i mesi da luglio 2024 a dicembre 2024: dal 1° febbraio 2025 al 31 marzo 2025.

TIM emette le note di credito:

- per i mesi di cui al punto A: entro il 31 dicembre 2024;
- per i mesi di cui al punto B: entro il terzo mese successivo a quello di approvazione AGCom dei prezzi per la banda NGA 2024 e comunque non prima del 28 febbraio 2025;
- per i mesi di cui al punto C: entro il terzo mese successivo a quello di approvazione AGCom dei prezzi per la banda NGA 2024 e comunque non prima del 31 luglio 2025.

222. Con riferimento al nuovo modello di *pricing* “al 90° percentile”, TIM conferma che tale modello è volto ad incentivare la commercializzazione di sole soluzioni FTTH (in particolare XGS-PON) tecnologicamente più performanti e con livelli di affidabilità maggiori rispetto alle soluzioni con utilizzo di rame sulla rete secondaria.

VII.3 Le valutazioni conclusive dell'Autorità

223. L'Autorità rimanda a quanto in precedenza rappresentato in relazione ai servizi VULA, circa i canoni ed i contributi *una tantum* della componente d'accesso dei

¹¹⁴ Cfr. news del 13 settembre 2023 pubblicata sul Portale Wholesale di TIM avente ad oggetto “Servizio Bitstream NGA: conferma rilascio adeguamento alla velocità 20 Gbit/s per apparati di terminazione L2 Juniper MX 104”.

servizi *bitstream* NGA per gli anni 2022 e 2023, e ai servizi *bitstream rame* per quanto concerne gli interventi a vuoto (precedente punto 202).

224. Per quanto concerne la banda *bitstream Ethernet* NGA l'Autorità, preso atto della sostanziale condivisione da parte del mercato, ritiene, per le ragioni già rappresentate nel documento di consultazione (punto 211), di approvare, ai sensi dell'art. 49, della delibera n. 348/19/CONS, l'iniziativa di TIM circa i CAR NGA (come modificata ed integrata dalla stessa, vedasi precedente punto 221, nel corso della presente consultazione pubblica anche a seguito delle richieste degli OAO) e il nuovo modello di *pricing* “*al 90° percentile*” (di cui al precedente punto 210).
225. A tale ultimo riguardo l'Autorità, nel rilevare che il modello di *pricing* “*al 90° percentile*” permette agli operatori, e conseguentemente a beneficio dei clienti finali, un dimensionamento più efficiente della banda consentendo agli stessi di poter aver a disposizione una maggior capacità trasmissiva (l'intera capacità della porta del *Kit* di consegna) e al contempo di attenuare i costi da sostenere, auspica, anche in considerazione del fatto che tale iniziativa viene di fatti a cadere nel periodo di 18 mesi nel quale la delibera n. 114/24/CONS, nel disporre la revoca per i servizi *bitstream* degli obblighi regolamentari imposti dalla delibera n. 348/19/CONS, ha previsto che TIM debba praticare prezzi al massimo uguali a quelli approvati per l'anno 2023 (avendo quindi la facoltà di ridurli), che TIM possa rendere disponibile tale nuovo modello di *pricing* quanto prima possibile e non solo per gli accessi FTTH ma anche per gli accessi FTTC, atteso che l'architettura di rete sottesa è la medesima oltre che ciò si porrebbe in coerenza con le determinazioni dell'Autorità di cui alla stessa delibera n. 114/24/CONS che prevedono, a tendere, un allineamento dei canoni dei servizi FTTC e FTTH.
226. Con riferimento alle criticità segnalate da un OAO, di cui al precedente punto 220, circa le causali di “*Causa Terzi*” e “*Causa di Forza Maggiore*” dei *Trouble Ticket* (TT) di *assurance* o *degrado*, l'Autorità, fermo restando quanto stabilito con la delibera n. 94/12/CIR (art. 3, comma 3)¹¹⁵, nel richiamare quanto rappresentato nell'ambito della delibera n. 286/20/CIR (punto D.45), ritiene che TIM debba motivare secondo canoni di oggettività, trasparenza e ragionevolezza, le causali applicate. Ciò detto, considerato il permanere delle criticità sul tema, l'Autorità, al fine di poter addivenire ad una condivisione delle specifiche evidenze che TIM, secondo i richiamati canoni di oggettività, trasparenza e ragionevolezza, dovrà fornire nella fase di chiusura dei TT di *assurance* o *degrado* con causali di “*Causa Terzi*” e “*Causa di Forza Maggiore*”, ritiene opportuno avviare, anche con l'ausilio dell'Organo di Vigilanza, uno specifico tavolo di confronto tecnico con gli operatori interessati.

¹¹⁵ “Telecom Italia indica, ai fini dell'offerta di riferimento *bitstream* per l'anno 2013, qualora in fase di chiusura del *Trouble Ticket* (TT) si rendesse necessario il ricorso alla causale “*cause di forza maggiore*” ed ai fini di una maggiore trasparenza, le informazioni relative alla causa di forza maggiore riscontrata, indicando altresì il luogo/elemento di rete interessato e la data ed ora in cui questo è stato riscontrato”.

227.L'Autorità richiama che la delibera n. 114/24/CONS, all'art. 9, comma 6, ha previsto che: *“Per l'anno 2024, TIM/FiberCop pubblica le Offerte di Riferimento per i servizi di cui ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo, conformi alle previsioni della presente analisi di mercato, entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento”*. Pertanto, considerato che la delibera n. 114/24/CONS è stata notificata il 3 maggio 2024, TIM dovrebbe ripubblicare le offerte di riferimento per l'anno 2024 entro il 2 luglio 2024. Ciò premesso, al fine di consentire a TIM di tener compiutamente conto anche dei riflessi che il presente provvedimento avrà in relazione alle offerte di riferimento per l'anno 2024¹¹⁶, e considerato che la stessa TIM è tenuta a ripubblicare le offerte di riferimento per l'anno 2023 entro 30 gg dalla data di notifica della presente delibera, l'Autorità ritiene, anche in un'ottica di efficienza dell'azione amministrativa, che TIM possa pubblicare le Offerte di Riferimento per l'anno 2024 per i servizi di cui ai commi 2 e 3, dell'art. 9, della delibera n. 114/24/CONS (ovvero per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa in rame e in fibra ottica) entro il 9 agosto 2024.

VISTI gli atti del procedimento;

UDITA la relazione del Commissario Massimiliano Capitanio, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di accesso disaggregato e di colocazione per gli anni 2022 e 2023)

1. Sono approvate le condizioni tecniche ed economiche delle offerte di riferimento di Telecom Italia, per gli anni 2022 e 2023, relative ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di colocazione, pubblicate rispettivamente in data 15 giugno 2023 e 3 luglio 2023 (come integrata con comunicazione del 10 luglio 2023), fatto salvo quanto previsto ai successivi commi da 2 a 6 del presente articolo 1.
2. Telecom Italia applica, per l'anno 2023, relativamente ai contributi *una tantum* di attivazione e disattivazione ULL e SLU, e ai contributi *una tantum* da questi dipendenti, quanto indicato nella tabella seguente.

¹¹⁶ Si richiama, altresì, che ai sensi dell'art. 9, comma 10, della delibera n. 114/24/CONS: *“In corrispondenza ad ogni nuova offerta di riferimento TIM/FiberCop allega un documento di sintesi riportante, in forma tabellare, le principali modifiche e integrazioni apportate rispetto all'offerta di riferimento dell'anno precedente”*.



Contributi <i>una tantum</i>	AGCOM 2023
Contributo fornitura coppia simmetrica in rame per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL (con e senza portabilità) - Coppia Attiva	€ 22,74
Contributo fornitura coppia simmetrica in rame per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva (*)	€ 48,47
Contributo fornitura 2 coppie simmetriche in rame per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL (con e senza portabilità) - Coppia Attiva	€ 35,54
Contributo fornitura per 2 coppie simmetriche in rame per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva (*)	€ 70,54
Contributo fornitura 2 coppie simmetriche in rame per sistemi DECT senza portabilità (*)	€ 70,54
Contributo disattivazione singola coppia metallica per servizio ULL (con e senza NP)	€ 7,99
Contributo disattivazione 2 coppie simmetriche in rame per servizio ULL anche con prestazione GNR e PBX	€ 11,26
Contributo fornitura coppia a livello sottorete locale (con e senza portabilità del numero) - Coppia Attiva	€ 22,74
Contributo fornitura coppia a livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva (*)	€ 32,18
Contributi fornitura di 2 coppie a livello sottorete locale (con e senza portabilità del numero) - Coppia Attiva	€ 33,78
Contributi fornitura di 2 coppie a livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva (*)	€ 43,70
Contributo disattivazione singola coppia simmetrica in rame a livello di sottorete locale (con e senza NP)	€ 9,28
Contributo disattivazione 2 coppie simmetriche in rame e coppie attestate a centralino con prestazione GNR e PBX a livello di sottorete locale	€ 11,73
Contributi di fornitura singola coppia metallica attiva per servizio ULL virtuale con contestuale realizzazione della portabilità del numero	€ 22,74
Contributi Migrazioni "massive" da ULL (o bitstream o WLR) a SLU	
1	€ 22,74
3	€ 20,47
5	€ 16,60
10	€ 13,87
15	€ 12,96
20	€ 12,51

(*) Nel caso in cui l'OAo decida di disaggregare l'attività di Presa Appuntamento, ai costi dei contributi UT su LNA ULL e SLU (singola coppia) deve essere decurtato l'importo di 2,15 €. Conseguentemente, vanno determinati anche i costi nel caso di doppia coppia.

3. Telecom Italia riformula le condizioni economiche dei contributi *una tantum* per gli interventi a vuoto in *provisioning* (*on-field* e *on-call*), per l'anno 2023, prevedendo un costo pari a 3,77 €.
4. Telecom Italia, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 16, della delibera n. 132/23/CONS, fermo restando quanto disposto con la presente delibera per l'anno 2024 (art. 7, comma 3), adotta la seguente procedura operativa in merito alle modalità e tempistiche di pubblicazione e rendicontazione dei costi dell'energia elettrica:
 - TIM pubblica sul proprio portale *wholesale*, entro 45 giorni dalla fine di ogni trimestre, previa verifica da parte dell'Autorità, il costo unitario dell'energia elettrica sostenuto sulla base delle fatture di Telenergia relative al trimestre in oggetto;

- TIM fattura agli OAO il costo dell'energia elettrica durante l'anno *X* utilizzando il costo ultimo approvato;
 - TIM effettua l'eventuale *repricing* (sia a dare che ad avere) relativo al costo dell'energia elettrica per l'anno *X* sulla base del costo medio annuale sostenuto sulla base delle fatture di Telenergia relative all'anno *X* come approvato dall'Autorità.
5. Telecom Italia riformula l'offerta di colocazione per l'anno 2023 inserendo:
- la sezione relativa alle “*Condizioni economiche per il MultiOperator Cabinet*” (corrispondente alla sez. 12.1 dell'OR colocazione 2022) applicando, altresì, quanto previsto all'art. 2, comma 12, della delibera n. 132/23/CONS;
 - il contributo per lo studio di fattibilità per *Raccordi passivi con cavo in fibra ottica e/o coassiale e/o UTP (Raccordi interni tra Operatori) e/o per Accesso da cameretta “zero”* prevedendo un costo pari a 449,37 €;
 - il contributo per lo studio di fattibilità per *Nuovi Siti in “Centrali di Piccole Dimensioni”* prevedendo un costo pari a 1.351,16 €.
6. Telecom Italia riformula la sezione 8.4.1 dell'offerta di colocazione 2023 (*Dismissione risorse di colocazione*) secondo quanto indicato nelle premesse della presente delibera al punto 86.

Articolo 2

(Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi WLR per gli anni 2022 e 2023)

1. Sono approvate le condizioni tecniche ed economiche delle offerte di riferimento di Telecom Italia, per gli anni 2022 e 2023, relative ai servizi *Wholesale Line Rental*, pubblicate rispettivamente in data 15 giugno 2023 e 3 luglio 2023 (come integrata con comunicazione del 10 luglio 2023), fatto salvo quanto previsto al successivo comma 2.
2. Telecom Italia riformula le condizioni economiche, per l'anno 2023, dei seguenti contributi *una tantum* dei servizi WLR secondo quanto riportato nella tabella che segue.

	AGCOM 2023
Attivazione WLR su linea attiva e su linea non attiva	4,68 €
Attivazione linea aggiuntiva, non attiva o da installare (*)	46,32 €
Disattivazione WLR e contestuale cessazione linea	7,99 €
Attivazione WLR su linea unbundling o bitstream naked	41,22 €
Attivazione WLR su linea SLU o VULA naked	56,97 €
Intervento a vuoto on-call in provisioning	3,77 €
Intervento a vuoto on-field in provisioning	3,77 €

(*) Nel caso in cui TIM svolga l'attività di Presa Appuntamento (Policy di contatto) va aggiunto l'importo di 2,15 €.

Articolo 3

(Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi di accesso alle infrastrutture NGAN e ai servizi di *backhaul* per gli anni 2022 e 2023)

1. Sono approvate le condizioni tecniche ed economiche delle offerte di riferimento di Telecom Italia, per gli anni 2022 e 2023, relative ai servizi di accesso alle infrastrutture NGAN (*infrastrutture di posa locali e aeree, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica e in rame*) e ai servizi di *backhaul*, pubblicate, rispettivamente, in data 15 giugno 2023 e 28 giugno 2023, fatto salvo quanto previsto ai successivi commi da 2 a 4 del presente articolo 3.
2. Telecom Italia riformula le offerte di riferimento relative ai servizi di accesso alle infrastrutture NGAN, per gli anni 2022 e 2023, nelle parti relative alle opere di bonifiche e adeguamento delle infrastrutture di posa aeree, secondo quanto indicato al punto 137 della presente delibera.
3. Telecom Italia riformula l'offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso alle infrastrutture NGAN per l'anno 2023, nelle parti relative al "*servizio di transito nell'armadietto*", secondo le seguenti linee guida:
 1. TIM/FiberCop garantisce l'accesso alle proprie chiostrine (servizio di transito nell'armadietto) indipendentemente dal fatto che l'operatore terzo utilizzi o meno la tratta di adduzione di TIM/FiberCop.
 2. La richiesta di accesso alla chiostrina è comunicata dall'operatore a TIM/FiberCop:
 - al momento della richiesta della corrispondente tratta di adduzione (nel caso in cui l'operatore richieda l'accesso alla tratta di adduzione di TIM/FiberCop);

- con un preavviso di almeno 10 gg lavorativi (nel caso in cui non venga utilizzata la tratta di adduzione di TIM/FiberCop). Nella richiesta l'operatore comunica la data in cui prevede di accedere all'armadietto, ciò per consentire ai tecnici di TIM/FiberCop (o alle imprese da essa incaricate) di effettuare il foro di entrata e di uscita dall'armadietto (per tale attività l'operatore corrisponde a TIM/FiberCop un contributo pari a 64 €). Nel caso di ritardo nello svolgimento di tale attività, TIM/FiberCop corrisponde una congrua penale (il cui valore sarà proporzionale ai costi del suddetto contributo). L'operatore dovrà effettuare una richiesta di transito per ogni singola chiostrina. La modalità di comunicazione della richiesta - ad esempio, *form* della richiesta, destinatario della comunicazione, piattaforma per l'invio (*e-mail* o altro) - verrà fornita da TIM/FiberCop.
3. L'operatore effettua l'attività etichettando il cavo fatto transitare per la chiostrina di TIM/FiberCop con indicazione del nome dell'operatore e del giorno/mese/anno di installazione, garantendo l'integrità degli impianti esistenti ed assicurando di non arrecare intralcio nelle attività di *delivery* e *assurance* di TIM/FiberCop. A tal fine, TIM/FiberCop potrà fornire indicazioni circa il "tracciato" (ovvero il posizionamento del cavo) che l'operatore dovrà seguire per il suddetto transito, oltre ad eventuali specifiche tecniche (da riportare anche nel manuale delle procedure dell'offerta di riferimento) idonee a consentire in modo agevole il transito del cavo dell'operatore.
 4. A seguito delle attività svolte, l'operatore ne dà comunicazione a TIM/FiberCop (secondo le modalità dalla stessa fornite) fornendo idonea evidenza fotografica degli interventi eseguiti.
 5. Qualora l'operatore dovesse avere necessità di accedere alle chiostrine di TIM/FiberCop per svolgere le attività di manutenzione, ne dà comunicazione a TIM/FiberCop (secondo le modalità dalla stessa fornite) possibilmente il giorno prima, o contestualmente, all'accesso. Se l'operatore dovesse ravvisare la necessità di apportare modifiche al transito precedentemente effettuato, ne dà comunicazione a TIM/FiberCop al fine di concordare le modifiche da apportare.
 6. TIM/FiberCop potrà verificare in campo ogni intervento eseguito dall'operatore. Laddove TIM/FiberCop riscontri che l'operatore non abbia garantito le corrette operatività all'interno dell'armadietto (definite secondo le presenti linee guida), potrà richiedere all'operatore la sistemazione del cavo, oltre la corresponsione di una congrua penale (il cui valore sarà proporzionale ai costi delle attività di verifica svolte in loco). Resta impregiudicata la facoltà di TIM/FiberCop di poter richiedere, secondo

quanto previsto dal Codice civile, un eventuale risarcimento per i danni arrecati ai propri impianti e alle terminazioni esistenti.

4. Telecom Italia riformula le condizioni economiche delle fibre ottiche di *backhaul*, per l'anno 2023, secondo quanto di seguito indicato:

	AGCOM 2023			
	IRU 5 anni (€/m)	IRU 10 anni (€/m)	IRU 15 anni (€/m)	IRU 20 anni (€/m)
1 coppia di fibre ottiche di backhaul	0,46	€ 0,78	1,01	1,16

Articolo 4

(Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi VULA per gli anni 2022 e 2023)

1. Sono approvate le condizioni tecniche ed economiche delle offerte di riferimento di Telecom Italia, per gli anni 2022 e 2023, relative ai servizi VULA, pubblicate rispettivamente in data 22 giugno 2023 e 6 luglio 2023 (come integrata con comunicazione del 10 luglio 2023), fatto salvo quanto previsto ai successivi commi da 2 a 7 del presente articolo 4.
2. Telecom Italia applica, per l'anno 2023, relativamente ai contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore, disattivazione e migrazione dei servizi VULA FTTC, le seguenti condizioni economiche.

	AGCOM 2023
VULA FTTC (LNA)	
Attivazione (con qualificazione e senza Test 2) ^(*) ^(**)	56,54 €
Cambio Operatore (con qualificazione e senza Test 2)	32,56 €
Cessazione	9,28 €
VULA FTTC (LA)	
Attivazione (con qualificazione e senza Test 2)	43,51 €
Cambio Operatore (con qualificazione e senza Test 2)	32,56 €
Cessazione	9,28 €
Migrazioni da ULL (o bitstream o WLR) a VULA FTTC (condiviso o naked) (con qualificazione e senza Test 2)	
1	€ 43,51
3	€ 41,24
5	€ 37,37

10	€ 34,65
15	€ 33,74
20	€ 33,28
Migrazione di accessi ADSL ATM verso VULA in tecnologia FTTC	
<i>Importo per ciascun accesso ADSL ATM interessato al cambio di piattaforma di rete (con qualificazione e senza Test 2)</i>	
	€ 12,56

(*) qualificazione: 7,16 €; Test 2: 7,16 €

(**) Nel caso in cui l'OAO decida di disaggregare l'attività di Presa Appuntamento deve essere decurtato l'importo di 2,15 €.

- Telecom Italia riformula le condizioni economiche dei contributi *una tantum* per gli interventi a vuoto in *provisioning* (*on-field* e *on-call*), per l'anno 2023, per i servizi VULA, prevedendo un costo pari a 3,77 €.
- Telecom Italia, nel caso in cui gli OAO intendano procedere a migrare "massivamente" i propri accessi *bitstream* NGA FTTC verso servizi VULA FTTC, applica, a valle di uno specifico progetto da concordare tra le Parti, nel rispetto del principio di non discriminazione, condizioni economiche che riflettono le specifiche attività che si rendono necessarie e le economie di scala ottenibili per la gestione di ordini contemporanei afferenti ad una medesima centrale. I volumi delle suddette attività di auto-migrazione "massive", da *bitstream* NGA FTTC verso VULA FTTC, sono esclusi dalla valutazione della percentuale di attività "senza permuta" funzionale alla definizione del contributo di cambio operatore.
- Telecom Italia applica, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente delibera, le seguenti condizioni economiche dei contributi *una tantum* dei servizi VULA FTTH (GPON e XGS-PON). Per l'anno 2023 e fino alla suddetta data di pubblicazione della presente delibera, sono applicate le condizioni economiche dei contributi *una tantum* di attivazione, cambio operatore e disattivazione, dei servizi VULA FTTH (GPON e XGS-PON) approvate per l'anno 2022.

VULA FTTH (GPON e XGS-PON)	
Attivazione	56,92 €
Cambio Operatore (*)	39,01 €
Cessazione	21,82 €
<i>(*) Nei casi in cui è necessario un intervento a casa cliente per la gestione dell'ONT occorre aggiungere i costi della Policy di contatto (2,15 €) e il tempo di spostamento dal punto di flessibilità a casa cliente (3,58 €)</i>	

- Telecom Italia, nel caso in cui gli OAO intendano procedere a migrare "massivamente" i propri accessi *bitstream* NGA FTTH verso servizi VULA FTTH,

applica, a valle di uno specifico progetto da concordare tra le Parti, nel rispetto del principio di non discriminazione, condizioni economiche che riflettono le specifiche attività che si rendono necessarie e le economie di scala ottenibili per la gestione di ordini contemporanei afferenti ad una medesima centrale.

7. Telecom Italia riformula le condizioni economiche, per l'anno 2023, dei contributi *una tantum* di attivazione (cambio operatore) e cessazione del servizio semi-VULA FTTH (GPON e XGS-PON) secondo quanto di seguito indicato:
 - a. Contributo di attivazione (cambio operatore) semi-VULA FTTH: 5,20 €;
 - b. Contributo di cessazione semi-VULA FTTH: 7,99 €.

Articolo 5

(Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi *bitstream* su rete in rame per gli anni 2022 e 2023)

1. Sono approvate le condizioni tecniche ed economiche delle offerte di riferimento di Telecom Italia, per gli anni 2022 e 2023, relative ai servizi *bitstream* su rete in rame, pubblicate rispettivamente in data 22 giugno 2023 e 6 luglio 2023 (come integrata con comunicazione del 10 luglio 2023), fatto salvo quanto previsto ai successivi commi da 2 a 3 del presente articolo 5.
2. Telecom Italia applica, per l'anno 2023, relativamente ai *contributi una tantum di attivazione, cambio operatore, disattivazione, dei servizi bitstream rame asimmetrici*, le seguenti condizioni economiche.

	AGCOM 2023
Accessi Bitstream asimmetrici	
Attivazione <i>ex-novo</i> di un accesso ADSL condiviso	25,61 €
Attivazione <i>ex-novo</i> di un accesso ADSL <i>naked</i> (*)	58,50 €
Attivazione ADSL condiviso e <i>naked</i> a seguito del cambio dell'Operatore di accesso	15,06 €
Cessazione accesso asimmetrico condiviso e <i>naked</i>	7,99 €

(*) Nel caso in cui l'OAO non richieda la qualificazione sono sottratti 7,16 €. Nel caso in cui l'OAO richieda il collaudo della linea in sede cliente vanno aggiunti 7,16 €.

3. Telecom Italia riformula le condizioni economiche dei contributi *una tantum* per gli interventi a vuoto in *provisioning* (*on-field* e *on-call*), per l'anno 2023, per i servizi *bitstream*, prevedendo un costo pari a 3,77 €.

Articolo 6

(Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia relative ai servizi *bitstream* NGA per gli anni 2022 e 2023)

1. Sono approvate le condizioni tecniche ed economiche delle offerte di riferimento di Telecom Italia, per gli anni 2022 e 2023, relative ai servizi *bitstream* NGA, pubblicate rispettivamente in data 22 giugno 2023 e 6 luglio 2023 (come integrata con comunicazione del 10 luglio 2023), fatto salvo quanto previsto per i servizi VULA (precedente articolo 4) e per i servizi *bitstream* rame (precedente articolo 5) per le componenti di offerta comuni e quanto previsto al successivo comma 2.
2. Sono approvate, ai sensi dell'art. 49, della delibera n. 348/19/CONS, le iniziative di TIM relative alla banda *bitstream Ethernet* NGA concernenti i CAR NGA (di cui al punto 221 della presente delibera) e il nuovo modello di *pricing* “al 90° percentile” (di cui al punto 210 della presente delibera).

Articolo 7

(Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 6 e ripubblica le offerte di riferimento per l'anno 2022 relative ai servizi di accesso alle infrastrutture NGAN (recependo, in particolar modo, quanto previsto all'art. 3, comma 2) e, per l'anno 2023, relative ai i) servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e servizi di colocazione; ii) servizi *Wholesale Line Rental*; iii) servizi di accesso alle infrastrutture NGAN e servizi di *backhaul*; iv) servizi VULA; v) servizi *bitstream* su rete in rame; vi) servizi *bitstream* NGA, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le condizioni economiche, per gli anni 2022 e 2023, dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di cui ai precedenti articoli da 1 a 6, valide nel Resto d'Italia (fatta eccezione per i *Comuni contendibili* per i servizi *bitstream*), come modificate dalla presente delibera, decorrono, salvo ove diversamente specificato, rispettivamente, dal 1° gennaio 2022 e dal 1° gennaio 2023.
3. Telecom Italia, nelle more dell'approvazione del costo medio annuo di energia elettrica 2024 (che avrà decorrenza ai sensi della delibera n. 114/24/CONS dal 1° gennaio 2024) e che porterà in conto l'ammontare dei crediti d'imposta dalla stessa beneficiati al netto di quelli già considerati ai fini dei prezzi per l'anno 2023 (pari a 52,86 milioni di euro), e fatto salvo il meccanismo di pubblicazione trimestrale di cui all'art. 1, comma 4, applica, a partire dalla prima fatturazione utile a seguito della pubblicazione della presente delibera, congruando anche le precedenti fatturazioni relative ai primi mesi dell'anno 2024, un costo unitario dell'energia elettrica pari a 0,1706 €/kWh.
4. Per l'anno 2024, Telecom Italia pubblica le Offerte di Riferimento per i servizi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 9 della delibera n. 114/24/CONS, conformi alle previsioni

della analisi di mercato di cui alla stessa delibera n. 114/24/CONS e, per quanto rileva, conformi al presente provvedimento, entro il 9 agosto 2024.

5. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A. delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il presente provvedimento è notificato alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicato sul sito *web* dell'Autorità.

Il presente provvedimento può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

Roma, 12 giugno 2024

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE
Massimiliano Capitanio

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Giulietta Gamba